

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2021

NORD

ARENA	22/03/2021	8	In prima linea. E attendo il vaccino = In prima linea. E attendo il vaccino <i>Alessandra Vaccari</i>	4
BRESCIAOGGI	21/03/2021	2	Figliuolo e Curcio adesso accelerano <i>Lorenzo Attianese</i>	5
BRESCIAOGGI	21/03/2021	19	Spesa e farmaci a domicilio Il servizio torna e si allarga <i>L. Febb</i>	6
CITTADINO DI LODI	22/03/2021	8	Casoni abbraccia il vescovo Maurizio: Sono affezionato a questa comunità Casoni abbraccia il vescovo Maurizio: Sono affezionato a questa comunità <i>Raffaella Bianchi</i>	7
CITTADINO DI LODI	22/03/2021	12	È tutto pronto al palasport per il nuovo centro vaccinazioni È tutto pronto al palasport per il nuovo centro vaccinazioni <i>La. Go.</i>	8
CITTADINO DI LODI	22/03/2021	15	Al via nel fine settimana i lavori per il centro vaccini al palasport <i>St Corn</i>	9
CITTADINO DI LODI	22/03/2021	20	Lettere - Sanità lodigiana, da Pravettoni difesa d'ufficio della giunta lombarda <i>Posta Dai Lettori</i>	10
CORRIERE DI COMO	21/03/2021	5	Bertolaso cambia idea, vaccini a Villa Erba <i>Paolo Annoni</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	22/03/2021	29	Ceresara, la Protezione civile all'esordio con 5 volontari Ceresara, la Protezione civile all'esordio con 5 volontari <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	22/03/2021	26	Un bellunese su dieci ha già avuto il covid <i>Andrea Zambenedetti</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	22/03/2021	28	Il deserto sui Colli, assalto ai parchi = Assebrati nei parchi, arrivano i vigili urbani <i>Alberto Rodighiero</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	21/03/2021	2	Ancora un mesetto a scartamento ridotto e poi almeno SOOmila vaccinazioni al giorno <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	21/03/2021	8	Solo il Molise verso l'abbandono della zona rossa In Italia <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	21/03/2021	10	Intervista a Stefano Simeone - Posso curare Porto comunale anche se mi trovo in zona rossa? <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO VENETO	22/03/2021	2	Vaccini, pronti 10 mila infermieri in campo anche gli specializzandi <i>Giacomina Pellizzari</i>	21
MESSAGGERO VENETO	22/03/2021	20	Bice guarita dal Covid-19 tra le prime a fare il vaccino <i>P B</i>	23
NAZIONE LA SPEZIA	21/03/2021	30	Sulle dosi in consegna bisogna accelerare <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	22/03/2021	23	Hub vaccinale, Villa Erba diventa un caso <i>S. F.</i>	25
PROVINCIA DI COMO	22/03/2021	27	Allerta vento previste raffiche fino a 90 km/h <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	21/03/2021	2	Figliuolo non teme i ritardi e Curcio attiva i volontari <i>Lorenzo Attianese</i>	27
PROVINCIA DI LECCO	21/03/2021	4	Neve di primavera al sud Imbiancato il Vesuvio <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	22/03/2021	28	Vaccinazioni al Lavello, tutto pronto da venerdì cento dosi al giorno <i>Stefano Scaccabarozzi</i>	29
VOCE DI MANTOVA	22/03/2021	10	Vaccinazioni, sistema regionale ancora in tilt Vaccinazioni, sistema regionale ancora in tilt = Vaccinazioni, sistema regionale di prenotazione ancora in tilt <i>Redazione</i>	30
ALTO ADIGE	21/03/2021	2	Figliuolo tira dritto Non temo i ritardi In campo i volontari <i>Lorenzo Attianese</i>	31
ECO DI BERGAMO	21/03/2021	25	La Valcamonica vola e l'alto Sebino aspetta <i>Giuseppe Arrighetti</i>	32
GAZZETTINO	22/03/2021	2	Over 80, solo uno su tre ha avuto almeno una dose Non si riesce a prenotare <i>Alda Vanzan</i>	33
GAZZETTINO	22/03/2021	10	La chiesa sul dirupo, corsa contro il tempo = In bilico sul dirupo gli enti si mobilitano per la chiesa di Valle <i>Angela Pederiva</i>	35
GAZZETTINO PORDENONE	22/03/2021	29	Regione decreto sicurezza senza vigili del fuoco <i>Redazione</i>	37
GAZZETTINO TREVISO	22/03/2021	26	Aprile: anziani immuni Liste, tocca alle cassiere <i>Valeria Lipparini</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2021

MESSAGGERO VENETO GORIZIA	22/03/2021	20	Bice guarita dal Covid-19 tra le prime a fare il vaccino <i>Paola Beltrame</i>	39
PICCOLO	22/03/2021	3	Dopo i medici di base la campagna vaccinale arruola gli specializzandi Disdette ancora in calo <i>Marco Ballico</i>	40
PROVINCIA DI SONDRIO	21/03/2021	23	Un minuto di silenzio per i morti di Covid <i>A. A.</i>	42
PROVINCIA DI SONDRIO	22/03/2021	24	Tanti incendi e vento forte Vigili del fuoco mobilitati <i>E. D.</i>	43
PROVINCIA DI SONDRIO	22/03/2021	27	Bloccano la strada con una pianta = Due betulle tagliate dai vandali Ostruita una strada montana <i>Elisabetta Del Curto</i>	44
PROVINCIA PAVESE	22/03/2021	12	Incendio di sterpaglie vicino al deposito bus <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	22/03/2021	2	Più forti del caos = Agende di nuovo in tilt L' Asst rimedia: 911 dosi <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	22/03/2021	14	Con la Protezione civile l' operazione piantumazione <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	21/03/2021	16	Al di là del Po volontari in campo La Protezione civile va a domicilio <i>Redazione</i>	49
STAMPA CUNEO	22/03/2021	39	Vaccini, ancora molte le rinunce Scende in campo l'Esercito = Vaccini a rilento Ancora rinunce per AstraZeneca <i>Alessandro Mondo</i>	50
STAMPA VERCELLI	21/03/2021	32	Vaccini avanti tutta In Santa Chiara A Vercelli primi test di ReiThera = Vercelli sperimenta ReiThera <i>Roberto Maggio</i>	51
ilgiorno.it	21/03/2021	1	Vaccini, caos prenotazioni: cos'è Aria e tutte le volte in cui è finito nella bufera - Cronaca <i>Cristiana Mariani</i>	53
ilgiorno.it	22/03/2021	1	Niente sms: le vaccinazioni contro il Covid saltano ancora - Cronaca <i>Pier Giorgio Ruggeri</i>	54
leconotizie.com	21/03/2021	1	Calolzio Vaccini over 80 al palazzetto del Lavello, ecco come sarà il centro <i>Redazione</i>	55
leconotizie.com	21/03/2021	1	Mandello 68 "positivi" in paese. Vaccini Over 80: primo ciclo concluso <i>Redazione</i>	57
casateonline.it	21/03/2021	1	Vigan?: l'omaggio alle vittime del Covid, i ricordi del sindaco <i>Redazione</i>	58
laprovinciadilecco.it	21/03/2021	1	Sistema vaccini in tilt: tutti contro la Regione Salvini: Se qualcosa non funziona, si cambia - Cronaca, Como <i>Redazione</i>	59
laprovinciapavese.gelocal.it	21/03/2021	1	Siria, attacco del governo contro ospedale nel nord-ovest: almeno 5 morti - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	61
leccotoday.it	21/03/2021	1	Bollettino Coronavirus, i dati di domenica 21 marzo: altri 144 casi nel Lecchese <i>Redazione</i>	62
leccotoday.it	21/03/2021	1	Una nuova vettura per la Protezione civile di Mandello <i>Redazione</i>	63
leccotoday.it	21/03/2021	1	Centro vaccinale anticovid per over 80 alla palestra del Lavello, si parte a breve <i>Redazione</i>	64
milano.corriere.it	21/03/2021	1	Covid Lombardia: il terzo picco a un anno dal primo, ondate a confronto <i>Stefano Landi</i>	65
milanotoday.it	21/03/2021	1	Bollettino Coronavirus Milano e Lombardia, i dati di domenica 21 marzo 2021 <i>Redazione</i>	67
milanotoday.it	22/03/2021	1	Maxi incendio nel Parco delle Groane: distrutti 40mila metri quadri di bosco <i>Redazione</i>	68
monzatoday.it	21/03/2021	1	Vaccini, non arrivano sms di prenotazione e la gente non si presenta. Moratti contro il sistema informatico <i>Redazione</i>	69
monzatoday.it	21/03/2021	1	Bollettino Coronavirus Lombardia e Monza-Brianza: 4mila nuovi positivi in Regione <i>Redazione</i>	70
monzatoday.it	22/03/2021	1	Incendio devasta boschi del Parco delle Groane, in fiamme 40mila metri di verde <i>Redazione</i>	71
oggitreviso.it	21/03/2021	1	Vaccino Covid Italia, obiettivo 500mila dosi al giorno <i>Redazione</i>	72
oggitreviso.it	21/03/2021	1	Restyling del municipio a Pederobba <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2021

quicomo.it	21/03/2021	1	Covid a Como, i dati del 21 marzo 2021: 197 nuovi casi <i>Redazione</i>	74
quicomo.it	22/03/2021	1	Centinaia di dosi pronte ma gli sms non partono: tutta la storia del caos vaccini in Lombardia <i>Redazione</i>	75
quicomo.it	22/03/2021	1	Incendio devasta il Parco delle Groane, 40mila metri di boschi in fiamme <i>Redazione</i>	77
genova24.it	21/03/2021	1	Escursionista bloccata dal ghiaccio sul monte Maggiorasca, salvata dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	78
newsbiella.it	22/03/2021	1	Alluvioni 2019/2020, dalla Regione appello a Roma per gli interventi di ricostruzione <i>Redazione</i>	79
veneziatoday.it	21/03/2021	1	Veritas in prima linea a Venezia per la gestione della rete idrica antincendio <i>Redazione</i>	80
corrieredicomo.it	21/03/2021	1	Bertolaso cambia idea, vaccini a Villa Erba. Como perde l'hub a Muggiò <i>Redazione</i>	81
regione.fvg.it	21/03/2021	1	Covid: Riccardi, prossimi giorni pronto piano vaccini vulnerabilità Sun Mar 21 00:00:00 CET 2021 <i>Redazione</i>	82
torinotoday.it	22/03/2021	1	Incendio di una casa, il tetto resta distrutto <i>Redazione</i>	83

I ricordi e le emozioni vissute al Centro operativo comunale negli ultimi 365 giorni senza il tempo di riprendere fiato. Parla il responsabile Luigi Altamura I ricordi e le emozioni vissute al Centro operativo comunale negli ultimi 365 giorni senza il tempo di riprendere fiato. Parla il responsabile Luigi Altamura

In prima linea. E attendo il vaccino = In prima linea. E attendo il vaccino

[Alessandra Vaccari]

CENTRO OPERATIVO Un anno passato prima linea Parla Alta mura O VACCAMPAG8 UN ANNO DI COC. I ricordi e le emozioni vissute al Centro operativo comunale negli ultimi 365 giorni senza il tempo di riprendere fiato. Parla il responsabile Luigi Altamura In prima linea. E attendo il vaccino) Nella mente è fissato ogni istante. Dobbiamo essere orgogliosi di ciò che abbiamo fatto, ma la nostra guerra continua; A les sand à Va cea ri E passato un anno e qualche giorno dall'apertura del Coc, il Centro operativo comunale. E da allora non è mai stato chiuso. Ci lavorano quattro dipendenti comunali, tra i pochi che non sono andati in smart working. E a capo del Coc, c'è il comandante della polizia Locale Luigi Altamura. Alle volte diciamo che siamo punto e a capo, rispetto ad un anno fa. Non è vero. E ci si accorge che non lo è ripercorrendo le tappe, guardando al marzo scorso, quando come un pugno in pieno volto ci colpì la pandemia, lasciandoci rintronati come pugili suonati. All'epoca, persino la mascherina era diventata un miraggio. Ho impressa nella memoria ogni mia giornata da quando è iniziata la pandemia. Dal giorno dopo il Bacanal a febbraio 2020 è stato un continuo e assillante duplice lavoro, quale comandante la polizia Locale e responsabile della Protezione Civile e del Coc. Ho cercato con i miei collaboratori di dare sempre il meglio al servizio dei cittadini, partendo dalle lunghe notti nell'ufficio del sindaco per capire cosa stesse accadendo con le bozze dei Dpcm che arrivavano come i messaggi d'auguri via Whatsapp. Ricordo ogni richiesta, ogni quesito, ogni telefonata per sapere come ci si doveva comportare in pieno lockdown o semplicemente per darmi conforto e aiuto, dice Altamura, non avevo paura allora, e quando rientravo a casa vedevo la mia famiglia spaventata, i figli che mi dicevano "papa stai attento". Non c'era tempo da perdere contro un nemico invisibile. Essere riusciti a distribuire ad ogni famiglia le mascherine credo sia un atto incredibile di cui tutta la città deve andare orgogliosa, centinaia di volontari a cui dovrà andare sempre il grazie di tutti noi. Dipendenti e volontari della Consulta di PC uniti nell'unico scopo, dare tranquillità e assistenza in un momento drammatico che continua, con il presidio dei centri vaccinali. Non potrò dimenticare le situazioni familiari incredibili nelle giornate festive, con una anziana ricoverata in ospedale per il Covid e il marito disabile positivo da solo in casa a cui la polizia Locale, i sanitari e i servizi sociali hanno assicurato assistenza. Nella memoria ho le immagini delle bare che arrivano da Bergamo al Monumentale, ma anche il disegno di una bambina consegnato a due agenti che portavano a casa i buoni-spesa per le famiglie bisognose. Il Coc è una certezza per i veronesi con straordinari lavoratori che continuano a dare il meglio. Ora ho più paura, ma ho la stessa convinzione ed impegno nell'affrontare ogni giornata al servizio degli altri come un anno fa, in attesa del mio turno per vaccinarmi. - tit_org- In prima linea. E attendo il vaccino In prima linea. E attendo il vaccino

Il ministro Speranza: I pediatri immunizzeranno i genitori dei bimbi fragili Figliuolo e Curcio adesso accelerano

[Lorenzo Attianese]

LA CAMPAGNA. Il ministro Speranza: I pediatri immunizzeranno i genitori dei bimbi fragili Slittano le dosi di AstraZeneca, ma c'è Moderna L'obiettivo resta 500mila al giorno da metà aprile La Protezione Civile attiva 500 mila volontari /// liWcnzoAttiaiiCMt ROMA Le prime dosi del vaccino Johnson & Johnson saranno in Italia nella seconda metà di aprile, ma si tratterà di quantità limitate che poi andranno ad aumentare da maggio e giugno. Intanto è slittato per questa settimana l'invio delle fiale di AstraZeneca e il carico verrà recuperato il prossimo 24 marzo, quando con il nuovo arrivo saranno recapitate in tutto 279 mila dosi. Per fortuna, atarmpnare le richieste ci sono le oltre 333.600 di Moderna stoccate a Pratica di Mare. Sulle tabelle con le promesse e i ritardi delle varie case farmaceutiche, tra le mani del commissario Francesco Figliuolo, ci sono i numeri di un Paese che dovrà somministrare ancora per un mese alla metà delle potenzialità previste dal Piano (al momento di viaggio intorno alle 150 mila dosi al giorno). Ma per il generale l'obiettivo resta lo stesso; 500milainoculazioni al giorno dalla terza settimana di aprile, un numero che salirà se saremo ancora più bravi, dice, e i quattro giorni persi dopo la sospensione di AstraZeneca si possono recuperare in breve tempo. In attesa che i vip del mondo della cultura e dello sport tendano il braccio agli aghi dei medici, i primi veri testimonial sono proprio i due uomini chiave della campagna vaccinale: al drive through della Difesa a Ua Cecchignola, a Roma. Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio hanno atteso in fila il proprio turno e dopo qualche minuto erano pronti a ricevere AstraZeneca. In alcune regioni l'annullamento delle prenotazioni dei vaccini anglo-svedesi è stato del 20%, in altre del 10% e in altre come il Lazio non c'è stato. Quindi il differenziale è praticamente zero, ha assicurato il commissario, che punta da subito a un'accelerazione. E per il generale anche il nuovo black out settimanale sugli arrivi di AstraZeneca non avrà un impatto sulla campagna vaccinale. Si lavora già al futuro, quando si spera arrivino 52 milioni di dosi previste nel secondo trimestre dell'anno. Il generale, che presto avrà i propri uffici nell'ex sede dello Stato Maggiore a Roma, ha appena messo in campo le sue truppe di civili: Curcio ha appena attivato il volontariato nazionale del Dipartimento, tutte le strutture sono autorizzate ad operare. Se in tutto, su questo fronte, si contano risorse per 300 mila persone pronte a mettersi a disposizione del Paese, saranno impegnate quelle migliaia di unità che le Regioni richiederanno a supporto delle strutture vaccinali. In attesa delle inoculazioni in farmacie e aziende, il numero di punti vaccinali è già cresciuto del 25% da U'inizi di marzo, passando da 1510 a 1868. Al sistema si aggiungeranno presto anche i pediatri, che, indica il ministro della Salute, Roberto Speranza, saranno in prima linea a partire dai genitori dei bambini più fragili. Si comincia- no dunque a scalare le categorie: sono appena cominciate le somministrazioni ai cittadini fragili nella Capitale, proprio alla Cecchignola e dalla prossima settimana si andrà a regime con le inoculazioni nell'arco di intere giornate. Anche la sperimentazione non si ferma: è partita a Caserta quella del vaccino italiano ReiThera, con testimonial come lo scrittore Enrico Carofiglio e il giornalista Rai Geo Nocchetti. Ma serve trovare centri di produzione e sbloccare le licenze: in un appello a Mattarella, un centinaio di amministratori locali hanno chiesto al Presidente della Repubblica di schierarsi per lo stop ai brevetti sui sieri anti Covid. Dai primi del mese gli hub vaccinali! sono cresciuti del 25 per cento Erano 1.510 ora sono 1.868 A Caserta al via i test su ReiThera i sindaci scrivono a Mattarella Stop ai brevetti sui sieri Covid Il generale FigBuolo riceve la sua dose del siero AstraZeneca ANSA Il capo dellaProtezmneCivik,Fabr izm(>vcw, concia inculi per sw imminente vaccinazione ANSA -tit_org-

Spesa e farmaci a domicilio Il servizio torna e si allarga

[L. Febb]

CORTENOGOLGI In prima fila la protezione civile affiliata all'Ana Spesa e farmaci a domicilio servizio torna e si allarga Dopo l'esperienza molto positiva dello scorso anno, a seguito della nuova serrata decisa dal governo per contenere la diffusione del Covid il Comune di Corteno ha riattivato l'attività di consegna a domicilio dei beni di prima necessità e dei medicinali agli anziani e alle persone in quarantena. Il servizio è operativo tutti i giorni e in più, per potenziarlo è stato attivato anche il ritiro dei referti medici in ospedale. Come nella primavera del 2020 sono e saranno i volontari del gruppo locale della protezione civile affiliata all'Ana a effettuare i rifornimenti ai cittadini ristretti tra quattro mura dalla pandemia. Abbiamo deciso di svolgere nuovamente questo prezioso servizio - spiega portavoce del gruppo Ramona Taddei - soprattutto perché, considerato l'aumento dei casi di contagio nel nostro territorio, vogliamo contribuire a proteggere le fasce più deboli della popolazione, gli anziani appunto, e a evitare il più possibile la diffusione del virus. Quindi, chiunque è im- Adesso i volontari del paese portano a casa di anziani ed delle persone confinate anche i referti ospedalieri possibilitato a muoversi - aggiunge la volontaria - può tranquillamente rivolgersi a noi, agli uffici comunali oppure direttamente al negoziante o al farmacista di fiducia, prenotare telefonicamente la spesa o i medicinali, e nel giro di poco tempo riceverà quanto gli necessita direttamente sull'uscio di casa. Ovviamente per svolgere le loro missioni i volontari godono del fondamentale supporto dell'amministrazione comunale che, a sua volta, sapendo di poter contare su un gruppo affiatato e sempre disponibile, si avvale del loro inestimabile aiuto in ogni occasione. Da un anno a questa parte la protezione civile e gli alpini sono state davvero realtà indispensabili per la nostra comunità - osserva il sindaco Ilario Sabbadini -. Si sono impegnati su più fronti, dalla consegna dei viveri al ritiro delle certificazioni mediche, occupandosi di tutto quanto necessità quotidianamente in questi tempi di emergenza sanitaria. Ma ricordo anche che ci hanno dato una mano fondamentale è occasione dell'alluvione del 3 ottobre che ha devastato le Valli di Sant'Antonio e altre aree del nostro territorio; e che si sono prestati per accogliere nel migliore dei modi il nostro nuovo parroco. Insomma conclude Sabbadini -, noi amministratori e i cittadini sappiamo che questo splendido gruppo di ragazze e ragazzi è sempre pronto a collaborare per qualsiasi necessità collettiva. A tutti loro rivolgo semplicemente un grazie sentito. L.-Febb Volontaria della protezione civile di Cortenogolgi tit_org-

Casoni abbraccia il vescovo Maurizio: Sono affezionato a questa comunità Casoni abbraccia il vescovo Maurizio: Sono affezionato a questa comunità

[Raffaella Bianchi]

BORGHETTO Monsignor Malvestiti eri alla festa della frazione che celebra il patrono San Giuseppe: Casoni abbraccia il vescovo Maurizio: Sono affezionato a questa comunità Il ricordo di padri e madri che abbiamo perso quest'anno, insieme a quello di don Carlo Patti, vittima del Covid di Raffaella Bianchi Allascuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la divina volontà. E quantipadrie madri abbiamo perso quest'anno. Li ricordiamo tutti, come ricordiamo coloro che hanno esercitato con noi la paternità e maternità spirituale, come don Carlo (Patti, primo sacerdote della diocesi di Lodi mancato a causa del coronavirus, ndr). Così il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, accolto ieri mattina a Casoni di Borghetto Lodigiano, unica parrocchia in diocesi dedicata a San Giuseppe. È la nostra sagra ed è il primo giorno di primavera, le diamo il benvenuto auspicando che ter mini il periodo di pandemia e si avvii davvero un bell'inizio, ha detto il sindaco di Borghetto, Giovanna Gargioni, salutando il vescovo sul sagrato. Presenti i carabinieri di Borghetto, la Croce Bianca di San Colombano, la Protezione civile, i rappresentanti delle associazioni e della comunità, la Messa è stata concelebrata anche da don Mario Cipelli e dal parroco emerito don Fiorenzo Spoldi. Il parroco donAlfonso Rossetti ha espresso il benvenuto: Il Papa ha affidato la Chiesa alla paterna intercessione di San Giuseppe. Eccellenza, noi contiamo anche sulla sua preghiera: lei ci aiuterà a camminare sulla via della speranza. A tutti, ha detto monsignor Malvestiti: Sono affezionato a questa piccola comunità. Mi fate pensare alla profezia su Betlemme che benché sconosciuta a molti è stata la patria del Redentore. In ciò che è piccolo, Dio si manifesta. Giuseppe non era sicuramente una personadi spicco, ma Dio guarda al cuore. E il suo era un cuore di padre. Oggi tutta la nostra diocesi è qui a Casoni insieme al vescovo per festeggiare San Giuseppe. Tramite lui arRdiamo tutta la comunità ecclesiale e civile. E a voi di Casoni chiedo lapregghiera per tutta la diocesi in cammino verso il Sinodo. La tradizionale operadi carità quaresimale è stata quest'anno destinata alla Casa San Giuseppe, nuovo dormitorio per i senzatetto a Lodi. Ha spiegato monsignor Malvestiti: Qualcuno dice che non se lo meritano. Ma facciamo sperimentare loro la maternitàe paternità ecclesiale, così da suscitare in loro la responsabilità. La celebrazione a Casoni, unica parrocchia della diocesi ad avere San Giuseppe come patrono (foto Ri bulini) -tit_org-

È tutto pronto al palasport per il nuovo centro vaccinazioni È tutto pronto al palasport per il nuovo centro vaccinazioni

[La. Go.]

COVID Sabato il sopralluogo del sindaco, si parte mercoledì con 600 somministrazioni al giorno, ma con la possibilità di arrivare a 17i È tutto pronto al palasport per il nuovo centro vaccinazioni Sono 35ivolontari della Protezione civile già registrati per gestire il flusso di gente che da mercoledì affluirà al palazzetto dello sporidi viale Resistenza per sottoporsi al vaccino. A fine turno, 4 alla volta saranno a loro volta vaccinati, in una logica di massima precauzione sia perse stessicheperlepersone che giungeranno all'hub delle vaccinazioni di Codogno da tutta la Bassa. Stando alle previsioni, il polo cittadino al giorno, ma è in grado di aumentare di tre volte tanto la capacità arrivando fino a 1700 inoculazioni. Numeri al momento solo ipotizzabili, perché l'incognita con cui fare iconi resta la fornitura di vaccini, ovvero la quantità di fialedi cui la Provine i apotrà di sporre nei tre hub, a Codogno, a Sant'Angelo e a Lodi. Codogno sarà l'ultimo apartire, mercoledì, ma l'allestimento è già ultimato e sabato mattina il sindaco Francesco Passerini è tornato sul posto per l'ennesimo sopralluogo. Dopo la stesura del pavimento in pvc sui 700 metri quadrati di parquet, sono state allestite sei linee di registrazione e anamnesi e cinque box di somministrazione, di cui all'inizio solo quattro saranno attivi. Montati servere computer, manca solo l'attrezzatura medica e poi sarà tutto pronto per il via. Arrivati al palazzetto, i cittadini troveranno ad accoglierli i volontari della Protezione civile che daranno loro i moduli da compii are primadi sedersi nella sala d'attesa, e preso il numerino alla macchinetta 'elimina code", attenderanno il proprio turno. Al comparire deinumero sul monitor passeranno al punto registrazione e anamnesi affidati a un medico e un infermiere, quindi potranno procedere al punto vaccinazione. Dopo la somministrazionenonresteràche attendere 15 minuti in uno spazio ricavato al centro delpalazzetto con posti a sedere e un timer per conteggiare il tempo in cui rimanere seduti. Ad alleggerire l'attesa e stemperare la tensione ci sarà della musica in filodiffusione. La. Go A sinistra il sopralluogo del sindaco Passerini, sopra una visione dall'alto dell'hub Tommasini'. SKtSSCS' -. -tit_org-

Al via nel fine settimana i lavori per il centro vaccini al palasport

[St Corn]

VIZZOLO Prime operazioni nell'area esterna, nei prossimi giorni verranno effettuati invece interventi all'interno della struttura di via Vere Al via nel fine settimana i lavori per il centro vaccini al palasport Con l'intervento promosso nel fine settimana dalla Protezione civile, a Vizzolo ha preso il via l'allestimento del centro vaccinale nel palazzetto dello sport, che nell'intero territorio diventerà l'hub di riferimento per la campagna anti-Covid di massa. Nell'agionata di sabato i volontari della Protezione civile hanno preparato il terreno in vista della posa del tendone all'esterno dell'impianto sportivo, che fungerà da punto di accettazione per quanti dovranno sottoporsi alle vaccinazioni in partenza ai primi di aprile. Dopo il sopralluogo compiuto dai tecnici del Comune con quelli dell'Assi Melegnano Martesana, nei prossimi giorni prenderanno invece il via gli interventi all'interno del palazzetto in via Verdi grande circa mille metri quadrati, che prevedono in particolare la creazione delle postazioni destinate ad ospitare la campagna vaccinale: è questo il motivo per cui alla fine della scorsa settimana hanno traslocato la New volley Vizzolo e la Ginnastica Melegnano 75, la prima troverà posto sempre in paese nella palestra della scuola secondaria di primo grado, mentre la seconda si sposterà nell'impianto sportivo del vicino Comune di San Zenone. Dopo quella tuttora in corso riservata agli over 80 e ai docenti nel centro culturale sempre in via Verdi, il Comune alla porte di Melegnano si prepara insomma ad ospitare la campagna anti-Covid di massa, che vedrà nuovamente l'hub di Vizzolo giocare un ruolo di primo su tutto il territorio del Sudmilano: con la Regione Lombardia che ipotizza di vaccinare sino a 1.380 persone al giorno, in questi giorni si è messa in moto anche la macchina organizzativa promossa a livello locale per garantire condizioni di assoluta sicurezza. Nel corso del Centro operativo comunale convocato nei giorni scorsi dal sindaco Luisa Salvatori, è arrivata dunque la disponibilità dell'associazione "Vizzolo vicina", della Protezione civile, della Croce rossa e del gruppo alpini di Melegnano-Mediglia-Vizzolo, i cui volontari regoleranno l'accesso nel centro vaccinale e forniranno le indicazioni per raggiungerlo agli automobilisti in arrivo dagli altri Comuni del territorio. Dopo aver interessato nel fine settimana gli over 80, stamattina nel centro culturale riprenderà intanto la campagna vaccinale dedicata ai docenti, medici e dentisti. St.Corn. Gli operatori della Protezione civile al lavoro all'esterno del palasport di via Verdi, dove è stato preparato il terreno in vista della posa del tendone all'esterno dell'impianto sportivo: - tit_org-

Lettere - Sanità lodigiana, da Pravettoni difesa d'ufficio della giunta lombarda

[Posta Dai Lettori]

LODI Ogni volta che vengono espresse critiche nei confronti della Regione la consigliera leghista Selene Pravettoni assume una difesa d'ufficio dell'operato della giunta lombarda, senza offrire nessuna argomentazione di merito, limitandosi immancabilmente a ripetere che chi si è permesso di sostenere il contrario "non capisce", cavalcando la polemica e "soffia sul fuoco". Questo schema si è puntualmente confermato nella recente replica ad un intervento della segreteria provinciale Pd in cui si evidenziava il bilancio negativo della riforma Maroni della sanità e si indicavano alcuni punti fondamentali sui quali agire per superare la fallita sperimentazione introdotta con la Legge Regionale 23 del 2015 ed in generale il modello sanitario promosso in Lombardia fin dalle presidenze Formigoni. Ebbene, di fronte a queste considerazioni, la consigliera Pravettoni non è riuscita a portare un solo elemento concreto per dimostrare i presunti benefici di questo modello, né per confutare in modo oggettivo le nostre circostanziate critiche, che prendevano le mosse da evidenze ben note ai cittadini. Si pensi, per esempio, al tema del progressivo ridimensionamento degli ospedali di Casalpusterlengo (da ultimo con la chiusura della degenza di oncologia) e di Codogno (con il dimezzamento della chirurgia che fa seguito alla cancellazione del punto nascita), oppure all'inserimento del Lodigiano nell'Ats Città Metropolitana, che ha allontanato il territorio dai centri decisionali e disconosciuto la specificità locale dei bisogni di cura e assistenza. Problemi, questi, che si inseriscono nel contesto generale di una organizzazione sanitaria che in Lombardia ha causato l'impoverimento della medicina territoriale, destabilizzando il ruolo fondamentale dei medici di base, e che ha puntato tutto su una spinta all'ospedalizzazione che ha trovato il settore pubblico impreparato, specie per quanto riguarda visite e prestazioni di Sanità lodigiana, da Pravettoni difesa d'ufficio della giunta lombarda specialistiche ed accertamenti diagnostici, determinando profonde disuguaglianze nell'accesso alle prestazioni: da una parte, chi ha la disponibilità economica per rivolgersi alla sanità privata (che si è trovata davanti a praterie sconfinite), dall'altra chi è invece costretto a sopportare i lunghissimi tempi di attesa del pubblico. Anche la drammatica attualità dell'emergenza Covid fa emergere continue inadeguatezze della sanità lombarda, a partire dall'inefficienza organizzativa nella campagna di vaccinazioni, che accusa di una serie di errori di impostazione e di disservizi procede molto più lentamente che in altre parti d'Italia e di quanto ci si aspetterebbe in una Regione che continua a rivendicare primati di eccellenza. Gli errori messi in fila in questo campo sono davvero numerosi e gravi: il mancato coinvolgimento dei medici di base (oltretutto sbeffeggiati dalle dichiarazioni di Bertolaso, che li ha accusati di non collaborare, quando in realtà il silenzio è stata l'unica risposta ricevuta alle manifestazioni di disponibilità); lo sforzo richiesto ai Comuni per individuare spazi per le somministrazioni senza aver stabilito con chiarezza i requisiti, la copertura delle diverse aree del territorio, i servizi di supporto (ambulanza, personale sanitario, protezione civile) ed un sistema di trasporto pubblico dedicato. Per non parlare della confusione nella gestione dei dati sui contagi, che all'inizio di quest'anno ha spinto la Lombardia in zona rossa, per poi accorgersi tardivamente dell'errore, peraltro già segnalato per tempo da molti Sindaci. Come si vede, i problemi da affrontare sono numerosi e gravi, ma al territorio non neppure data la possibilità di confrontarsi seriamente con chi prende decisioni che si riflettono sulla quotidianità delle persone. Il ruolo dei Comuni appare completamente svilito, con l'Assemblea dei Sindaci ridotta ad una funzione di mera presa d'atto di scelte che non possono essere messe in discussione, ancor più nel contesto di una Ats troppo grande e troppo distante, in cui il Lodigiano risulta del tutto irrilevante. È per questo che nella proposta di revisione della Legge 23 messa a punto a livello regionale dal Partito Democratico uno dei punti fondamentali è proprio il rilancio delle Assemblées dei Sindaci, a cui attribuire un ruolo effettivo nella programmazione sociosanitaria e nella valutazione dell'operato delle direzioni generali delle Ats. Si tratta solo di uno dei tasselli di un indispensabile ridisegno della sanità lombarda che deve essere orientato all'interesse dei cittadini, non più della sanità privata: se la consigliera Pravettoni, come sostiene, è davvero convinta

della necessità di una profonda revisione della Legge 23, dovrebbe riconoscere che questa necessità è dovuta ai guasti prodotti nella sanità pubblica lombarda dalle politiche avviate da Formigoni e portate avanti in assoluta continuità dalla Lega. Da qui bisogna ripartire, favorendo concretamente, non solo a parole, il coinvolgimento del territorio, attraverso un dialogo costante con tutti i Comuni, non solo quelli politicamente vicini. Noi crediamo fermamente nel confronto costruttivo: favorirlo è però un dovere che spetta prima di tutto a chi governa, perché da parte di chi rappresenterebbe una maggioranza che amministra la Lombardia da oltre un quarto di secolo e porta quindi la responsabilità precisa di scelte e risultati non è accettabile nessun vittimismo. Roberta Vallacchi Segretaria provinciale PD Lodigiano Lodi -tit_org- Lettere - Sanità lodigiana, da Pravettoni difesa d'ufficio della giunta lombarda

Bertolaso cambia idea, vaccini a Villa Erba

[Paolo Annoni]

Nel polo fieristico di Cemobbio potrebbero essere realizzati fino a 35 punti per le iniezioni. contratto con Villa Erba dovrebbe essere sottoscritto entro mercoledì Bertolaso cambia idea, vaccini a Villa Erb Como perde Phub a Muggiò. Landriscina: Basta che si faccia in fretta Bertolaso e Ats ci hanno ripensato. Non più im hub a Muggiò, in piazza d'Armi, ma dentro VillaErba, ipotesi che sembra va invece essere stata scartata. Giovedì ci aveva contattato Enrico Pazzali, presidente della Fondazione Fiera Milano, e venerdì mattina è arrivata la tele Decisiva nello spostamento della scelta di Regione Lombardia e Ats Insubria su Villa Erba invece che Muggiò sarebbe stata proprio la più ampia disponibilità temporale, Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi disdette da precontratti e impegni con fiere da metà giugno in poi, quindi abbiamo potuto garantire maggiore disponibilità di giorni. Bonasegale interviene anche sul discorso dei costi d'affitto del polo fieristico, scesi rispetto al primo preventivo, aspetto polemicamente sottolineato dal parlamentare di Fratelli d'Italia, Alessio Butti in un nuovo post su Face book. Il nuovo accordo potrebbe prevedere che gli allestimenti siano cura di Regione Lombardia, insieme con una serie di servizi. Il periodo è poi traslato da marzo a metà aprile, quando non sarà più necessario il riscaldamento, ma solo il condizionamento. Si tratta di semplici conti, al di là delle polemiche che in queste situazioni lasciano il tempo che trovano conclude. L'hub vaccinale, in base al layout proposto da Villa Erba, comprenderà il padiglione centrale, l'ala Regina e una seconda ala del centro esposi ti vo. Soddisfazione per la scelta di Villa Erba - confermata ieri al "Corriere di Como" da Marco Magrini, coordinatore dell'emergenza Covid per Ats Insubria - da parte del sindaco di Cernobbio, Matteo Monti. Se come sembra Regione, Ats Insubria e Vi 11 a Erba chiuderanno a breve l'accordo, il Comune è a disposizione per lavorare affinché tutto il territorio possa contare su questo grande hub vaccinale - spiega il sindaco di Cernobbio - Già tempo fa, quando sia era parlato di questa ipotesi, ci siamo dimostrati immediatamente favorevoli. Per un hub vaccinale che viene realizzato ve ne è però un altro cancellato, nonostante il lavoro preliminare fatto dal Comune di Como. Noi avevamo lavorato alla soluzione di Muggiò - dice il sindaco di Como, Mario Landriscina - e trovato una parte della struttura da installare grazie alla Protezione civile, mentre la restante parte doveva metterla l'Esercito. Abbiamo fatto arrivare anche la fibra e predisposto con la Polizia locale e la Viabilità un piano per l'accesso. Se ora la Regione ritiene maggiormente performante la soluzione di VillaErba, ben venga. L'importante è che si faccia in fretta - chiede il sindaco - Como ha bisogno che si vaccini tanto e in fretta. Ringrazio i settori che avevano lavorato all'ipotesi di Muggiò e naturalmente siamo pronti a dare il nostro contributo anche all'organizzazione dell'hub di Villa Erba, soluzione che di fatto si trova a Cernobbio, ma a 50 metri dal confine comunale, Paolo Armoni La decisione Il polo fieristico e congressuale di Villa Erba a Cernobbio, sul Lago di Como, diventerà ugrande hub vaccinale per la provincia Sono previsti da 24 a 35 punti per la campagna massiva artti-Covid Guido Bertolaso Piero Bonasegale Matteo Monti Mario Landriscina -tit_org-

Ceresara, la Protezione civile all'esordio con 5 volontari Ceresara, la Protezione civile all'esordio con 5 volontari

[Redazione]

IN COLLABORAZIONE CON CASTELLUCCHIO Ceresara, la Protezione civile all'esordio con 5 volontari Continua l'organizzazione delle attività del servizio di protezione civile del comune di Ceresara, che dal primo gennaio 2021 sono svolte in convenzione con l'Associazione volontari di protezione civile Castellucchio, presieduta da Alessandro Mari. Nei giorni scorsi nella sede municipale di Ceresara, con una breve e informale cerimonia in cui sono intervenuti il sindaco Simone Parolini, altri componenti del consiglio comunale e il presidente Mari, si è svolta la consegna dell'equipaggiamento completo (giubbino, pantaloni, giacca invernale, gilè estivo, magliette, calzature ecc.) ai 5 volontari ceresaresi che già fanno parte dell'associazione e che sono operativi a tutti gli effetti avendo svolto il corso base. Si è trattato non solo di un atto simbolico, ma anche soprattutto di un'occasione per ribadire, come ha fatto il primo cittadino, da un lato quanta importanza l'amministrazione attribuisca al servizio di protezione civile e ai volontari e dall'altro l'ottimo livello di integrazione e collaborazione che si è realizzata immediatamente tra Ceresara e l'Avpc Castellucchio. Un'intesa che assicura alla comunità e al territorio ceresarese uomini e mezzi in grado di fronteggiare eventuali emergenze. In questi mesi, l'organizzazione di volontariato guidata da Mari, ha provveduto, con prove pratiche e teoriche ogni 15 giorni, alla formazione dei volontari per sostenere varie tipologie di interventi in situazioni di crisi o calamità. Il comune di Ceresara ha poi messo a disposizione un magazzino per il ricovero di attrezzature. L'obiettivo dell'associazione è di investire sul gruppo di Ceresara incrementandone mezzi e dotazione e aumentando il numero di volontari con nuove adesioni. I volontari della Protezione civile di Ceresara -tit_org- Ceresara, la Protezione civile all'esordio con 5 volontari Ceresara, la Protezione civile all'esordio con 5 volontari

Un bellunese su dieci ha già avuto il covid

[Andrea Zambenedetti]

La lotta al virus >Se il trend continua questa settimana saranno superati i 20mila positivi tota] Seconda provincia d'Italia per numero di contagi. Prima in Veneto per vittime I NUMERI BELLUNO in provincia un residente su dieci si è ammalato con il coronavirus. La soglia dei 20 mila contagiati, da inizio epidemia, si raggiungerà nel corso della settimana, se il ritmo di diffusione del virus si manterrà sui livelli di questi giorni, ieri l'Ulss ha comunicato di aver individuato altri 47 positivi in 24 ore. Ciò che è certo è che un'espansione simile del virus ormai rappresenta un piccolo mattoncino verso l'immunità di gregge. Gli epidemiologi stimano che per raggiungere la soglia di sicurezza sarà necessario arrivare attorno all'ottanta per cento di persone immunizzate. In provincia un aiuto all'immunità di gregge arriva proprio dal contagio (almeno da quello più recente). Un blocchetto di Igrade mu roche deve fermare il virus che è purtroppo costato un prezzo altissimo. In termini di vite umane. In Italia, lo dicono i numeri, solo un territorio ha avuto una maggiore diffusione del virus (sempre guardando i numeri relativi) ed è la provincia di Bolzano dove ogni mille abitanti sono 10,7 le persone trovate positive. Ma in questo caso è anche necessario ricordare che la provincia autonoma di Bolzano è l'unico territorio in cui ci sono stati i tamponi di massa estesi a tutti i residenti. I DECESSI Nelle ultime 24 ore in provincia ci sono stati altri due decessi di persone e positivi ve alrus: si tratta di due uomini di 90 e 86 anni ricoverati in Pneumologia e Geriatria all'ospedale di Belluno. La provincia dolomitica, purtroppo, oltre ad essere in testa alla triste classifica dei contagi del Veneto e anche in testa a quella dei decessi. Nel pieno della seconda ondata, lo scorso autunno, quando Belluno veleggiava ai primi posti nazionali era facile prevedere quello che sarebbe successo e quello che oggi i numeri dicono in modo impietoso. Ogni mille residenti ci sono state poco meno di tre vittime; 28 ogni 10 mila. Nessun altro territorio in Veneto ha pagato un tributo così alto al virus. Ad avvicinarsi solo Verona dove le vittime sono state 25 ogni 10 mila. confronti su scala nazionale non sono possibili: la protezione civile non aggiorna i dati sotto il livello regionale. COSA STA SUCCEDENDO A guardare i numeri c'è però anche un segnale di speranza. In questo momento la provincia di Belluno se la passa male- ORA NELLA BATTAGLIA AL COVID C'È L'ARMA DEL VACCINO: GIÀ SI INTRAVEDE QUALCHE RISULTATO gli io di altri territori del Veneto. Gli attualmente positivi, ponderati per numero di abitanti, indicano che la situazione peggiora e altrove: ogni 10 mila abitanti a Padova ci sono 100 positivi, a Belluno 65. Numeri che lasciano intravedere uno spiraglio nell'andamento dell'epidemia e, forse (ma in questo caso non ci sono i numeri a supportare l'ipotesi) che la campagna vaccinale sta dando qualche frutto. Nelle case di riposo che hanno rappresentato un grande serbatoio di contagi, per esempio, ora gli anziani sono messi al sicuro grazie al vaccino e anche tra gli addetti ai lavori non ci sono stati nuovi contagi. CIFRE STRATEGICHE L'Ulss ha dimostrato chiaramente che [Obiettivo adesso è di accelerare con la campagna vaccinale. Un traguardo verso cui dirigersi rimanendo saldi ai numeri. LE PRIORITÀ Proprio per questa ragione gli sforzi sono stati mirati anche dal punto di vista territoriale. Da un lato la priorità al Comelico con la vaccinazione (che parte oggi in piazza a Santo Stefano) e dall'altra l'Agordino. Due delle zone in cui il contagio in questi giorni è più diffuso che altrove. An drcaamncd etti @ RIPROOZIORE RISERVATA 'BunbeUimis Ö ha già avvi) II., Il contagio in Veneto Province Su diecimila ATTUALMENTE POSITIVI Totale Su diecimila Ieri Su diecimila Totale Su diecimila Totale Belluno Padova 19.534 69.538 65.841.362 17.580 9.694 58.323 592 16,23 1.521 Rovigo Treviso 500.2912.034 70.543 160,39 47,84 1.467 420,64 10.11È 4.236 64.681 18.67449 18,361.626 Venezia 59.643 74.796.400 601,5351.473 20.681.770 Viceriza Verona 60.233 69.82D 78,17 6.780 163,95 5.899 593,9851.517 61.529 1.936 2.392 VENETO Fonte, Azienda Zera 361.345 72,9135.838 315.221 10.286 L'Ego. Hub 'BunbeUimis Ö ha già avvi) III

AA -tit_org-

Il deserto sui Colli, assalto ai parchi = Assembrati nei parchi, arrivano i vigili urbani

Segnalazioni di gruppetti fuori norma nelle aree verdi dell'Iris e dei Salici Ieri i padovani si sono riversati anche lungo gli argini. Moltissimi i ragazzi

[Alberto Rodighiero]

I controlli Allarme assembramenti all'Iris e ai Salici Il deserto sui Colli, assalto ai parchi MOLTE Colli deserti? assalto ai parchi: allarme assembramenti e quattro multe. Rodighiero a pagina IV Coronavirus, i controlli Assembrati nei parchi arrivano i vigili urbani ^Segnalazioni di gruppetti fuori norma nelle aree verdi dell'Iris e dei Salici Ieri i padovani si sono riversati anche lungo gli argini. Moltissimi i ragazzi; IN CITTÀ PADOVA La zona rossa e le temperature non esattamente primaverili ieri non hanno impedito ai padovani di riversarsi nei parchi e sugli argini. E l'allarme assembramenti è scattato al parco Iris e al parco Dei Salici. Multati anche quattro automobilisti per "spostamenti non giustificati". Le domeniche con strade, piazze e parchi pubblici deserti viste un anno fa ormai sono un lontano ricordo. Ieri, infatti, nonostante le limitazioni alla mobilità legate alla zona rossa, tanto gli argini quanto i parchi sono stati molto frequentati. Salvo qualche rara eccezione, la gente sembra aver però fatto tesoro del martellamento mediatico sul distanziamento sociale. Attorno alle 16. per esempio, sul lungargine Scaricatore, erano centinaia le persone che, dopo aver infilato tuta e scarpe sportive, non hanno rinunciato ad una sgambatina o ad una semplice passeggiata in compagnia. Tutti, però, a "distanza di sicurezza". Tranne un gruppetto di ragazzi in cerchio a pochi passi dal canale, nessuno ha voluto venire meno alle norme anti Covid. Più che tranquilla anche la situazione al Mekong alle chiuse dello Scaricatore. Qui tre o quattro gruppi di ragazzi, si sono accomodati sulla "spiaggetta" del chiosco ad una decina di metri di distanza l'uno dall'altro. NEL VERDE Un po' diversa, invece, la situazione del parco Iris di via Cane- strini. Qui, infatti, sempre nel pomeriggio l'area dedicata ai giochi per i più piccoli è stata letteralmente presa d'assalto. Un centinaio di persone, tra adulti e bambini, infatti, si è ammassata in poche decine di metri quadrati e, in questo caso, il distanziamento sociale è rimasto solamente un buon proposito. Nel resto del parco, invece, la situazione è stata abbastanza tranquilla, fatta eccezione per un gruppo di ragazzi che con la musica sparata cantava e ballava. Anche in questo caso, di distanziamento non si è visto traccia. IL BILANCIO. La giornata nel complesso è stata tranquilla - ha spiegato in serata l'assessore alla Sicurezza Diego Bonavina - 11 centro, tanto la mattina quanto il pomeriggio e rimasto quasi deserto. Abbiamo ricevuto un paio di segnalazioni per assembramenti nei parchi. all'Iris al mattino e a quello Dei Salici al pomeriggio. Quando sono arrivati sul posto i nostri agenti, però, non hanno rilevato particolari criticità. Durante tutta la giornata, poi, la Polizia locale ha effettuato i consueti controlli stradali. A fine giornata, così, sono stati sanzionati quattro automobilisti a Chiesanuova e ad Altichiero per spostamenti non giustificati. Lo ribadisco, la giornata è stata piuttosto tranquilla e non è stato riscontrato nessun problema di rilievo. Tranquilla la situazione anche in Prato della Valle dove, fino a Pasquetta, nei fine settimana e in vigore la chiusura dell'Isola Memmia dalle 14 alle 22. Nonostante migliaia di padovani non abbiamo rinunciato a una passeggiata in Prato, non sono state riscontrate situazioni critiche e, anche grazie alla presenza massiccia di forze dell'ordine e di volontari della Protezione civile, non ci sono stati i tentativi di assembramenti dei ragazzi che solitamente si danno appuntamento nella piazza più grande di Padova per passare qualche ora all'aria aperta. Stando così le cose, per il momento non dovrebbe venire meno la decisione del Comune che, contrariamente al lockdown dell'anno scorso, ha deciso di non chiudere né i parchi pubblici né gli argini. Dei luoghi che, oggettivamente, rappresentano un'importante valvola di sfogo soprattutto per bambini e ragazzi che, oltre alle limitazioni legate alla zona rossa, devono fare i conti con la chiusura delle scuole. Alberto Rodighiero -titolo- Il deserto sui Colli, assalto ai parchi Assembrati nei parchi, arrivano i vigili urbani

Ancora un mese a scartamento ridotto e poi almeno 500mila vaccinazioni al giorno

[Redazione]

La promessa di Figliuolo e Curcio, vaccinati ieri J&J: dosi da metà aprile, slitta AstraZeneca, arriva Moderna ROMA-Lcprimedosisidclvaccino Johnson&Johnson saranno in Italia nella seconda metà di aprile, ma si tratterà di quantità limitate che poi andranno aumentate da maggio a giugno. Intanto è slittato l'invio delle fiale di AstraZeneca e il carico verrà recuperato il 24 marzo, quando con il primo arrivo saranno recapitate tutte 279 mila dosi. Per fortuna, a tamponare le richieste ci sono le oltre 333.600 di Moderna stoccate nell'hub militare di Pratica di Mare. Sulle tabelle con le promesse e i ritardi delle varie case farmaceutiche, tra le mani del commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, ci sono i numeri di un Paese che dovrà somministrare ancora per un mese alla metà delle priorità previste dal Piano (al momento si viaggia intorno alle 150 mila dosi al giorno). Ma per il generale l'obiettivo resta lo stesso: 500mila inoculazioni al giorno dalla terza settimana di aprile, un numero che sarà in ogni caso ancora più bravo - dice -. E i quattro giorni posticipati della sospensione di AstraZeneca si possono recuperare in breve tempo. In attesa che i vip del mondo della cultura e dello sport tendano a riacquistare agilità agli aghi dei medici, i primi veri testimonial sono proprio i due uomini chiave della campagna vaccinale: al drive through della Dides alla Cccclignola, nella cittadella militare di Roma, Figliuolo il capo della Protezione Civile e l'abruzzese Curcio, hanno atteso in fila il proprio turno e dopo qualche minuto erano pronti ad entrare nelle file dell'esercito per ricevere la somministrazione di AstraZeneca. In alcune regioni l'annullamento delle prenotazioni dei vicini anglo-svedesi è stato del 20%, in altre del 10% e altre come il Lazio non c'è stato. Quindi il differenziale è praticamente zero, ha assicurato il commissario Covid il quale punta subito a un'accelerazione. E per il generale anche il nuovo black out settimanale sugli arrivi di AstraZeneca non avrà (in ogni caso) sulla campagna vaccinale. Si lavora già al futuro, quando si spera arrivino 52 milioni di dosi previsti nel secondo trimestre dell'anno; Ci sono regioni che hanno avuto problemi organizzativi che stanno risolvendo: stiamo sondando le situazioni per capire come poterle supportare meglio, spiega il generale, che presto avrà i suoi uffici a Palazzo Caprara a Roma, nell'ex sede dello Stato Maggiore della Difesa. Per potenziare i territori al di là dei numeri attuali ancora relativamente ridotti e le possibilità già dichiarate, anche la Difesa Civile ha appena inasprito le sue 'truppe' di civili: Curcio ha appena attivato il volontariato nazionale del Dipartimento, tutte le strutture sono autorizzate ad operare. Se è tutto, su questo fronte, si contano inoltre le persone pronte e le risorse del Paese, saranno impegnate quelle migliaia di unità che richiederanno a supporto delle strutture vaccinali. Volontari che dovranno, però, essere tutti immunizzati prima di essere operativi. Dalle esigenze logistiche carenza di personale, i desideri sono differenti e la mappa dei fabbisogni è ancora incognita. In attesa delle notizie, la zona in farmacie e aziende, il numero di punti vaccinali è già cresciuto del 25% dall'inizio di marzo, passando da 1510 a 1868. Al sistema si aggiungeranno presto anche i pediatri, che - indica il ministro della Salute, Roberto Speranza - saranno in prima linea a partire da oggi. Sono pronti i testimonial vip per convincere i riottosi. Il capo della Protezione civile: disponibili 30 mila volontari genitori dei bambini più fragili. Si cominciano dunque a scalare le categorie: sono appena cominciate le somministrazioni ai cittadini 'fragili' nella Capitale, proprio alla Cecchignola e da lunedì prossimo si andrà a regime con le inoculazioni nell'arco di intere giornate. Anche la sperimentazione non si ferma: è partita quella del vaccino italiano Reithera, con testimonial d'eccezione come lo scrittore Enrico Carofiglio e il giornalista Geo Nocchetti. Ma serve trovare centri di produzione e sbloccare le licenze: in un appello, un centinaio di amministratori locali hanno chiesto al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di schierarsi per i sopraluoghi brevetti sui sieri anti Covid. // IL DECRETO SOSTEGNI FOCUS Disagi in Lombardia. È polemica in Lombardia per un nuovo inciampo nella campagna vaccinale. A causa di un errore di gestione sul sistema di Aria, la società della Regione che gestisce le prenotazioni, ieri mattina si sono registrati disagi a Cremona, Como,

Monza e Varese con centinaia di dosi pronte negli ospedali senza però che le persone che le dovevano ricevere avessero ricevuto l'sms per l'appuntamento. L'hub vaccinale di Cremona, in fiera, si è ritrovato con solo 80 utenti invece degli attesi 400. Così, a fronte di un buco di 500 prenotazioni, l'Assi ha iniziato a chiamare i cittadini per evitare di sprecare dosi di vaccino. Ma in poco tempo si è creato il problema opposto: troppe persone all'ingresso. Moratti ad Aria: inadeguati. L'inadeguatezza di Aria Lombardia, incapace di gestire le prenotazioni in modo decente rallenta lo sferro comune per vaccinare. È inaccettabile! Grazie agli operatori che si prodigano vaccinando 100 persone al giorno e grazie ai cittadini per la pazienza. Così l'assessore al Welfare e vicepresidente di Regione Lombardia, Letizia Moratti, ha commentato su Twitter i disagi relativi alla campagna vaccinale che si sono registrati oggi in diverse città.

32 MILIARDI DI EURO 43mlnd INDENNIZZI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE Nuovo meccanismo di calcolo (lei contributi a fondo perduto: I codici Ateco, ma perdita di almeno il 30% nel 2020. Rimborsi da 1.000 a 150.000 euro Fondo per la montagna: 700 milioni. 70% ai comuni che nel 2019 avevano turisti al triplo dei residenti, 30% agli altri comuni, maestri e scuole ci si Aumenta del Fondo esonero contributi previdenziali dovuti da autonomi e professionisti con calo del reddito del 13% Ulteriori interventi per i settori gravemente colpiti: fiere, spettacolo, mostre e musei, matrimoni ed eventi privati attività nei centri storici, filiere agricole e di pesca mid

SALUTE Sul fronte Covid: 2,1 miliardi per i vaccini, 1,4 per logistica, 700 milioni per farmad, 345 per medici, 50 alle farmacie, 50 per Covid hospital, contributi alla produzione vaccini in Italia

LAVORO E FAMIGLIA Rinnovo di Reddito di Cittadinanza, Reddito di Emergenza. Naspi e Fondo occupazione Cig con blocco licenziamenti fino al 30 giugno per chi ha gli ammortizzatori ordinari, per gli altri fino al 31 ottobre Proroga dei contratti a termine senza causale fino a fine 2021 Indennità per stagionali e sportivi 300 milioni al sistema scolastico

2ld FISCO Proroga riscossione coattiva fino al 30 aprile

Nãĩñã ãã ãĩã cartelle 2000 - 2010 fino a 5000 cura per chi ha reddito inferiore a 30.000 euro Agevolazioni per chi ha subito perdite oltre il 30% nel 2020 mid

TERRITORIALI 1j miliardo in Comuni, Provincee Regioni 0.8 per il trasporto pubblico locale Compensazione mancata imposta soggiorno ai comuni 1 miliardo di rimborsi per spese sanitarie a Regioni ed enti pubblici (non pesa contabilmente su manovra) ECO - HUB FONTF ni à ðé LO Vacdnati. Il generale Figliuolo e il responsabile della Protezione civile, Curck) -tit_org-

Solo il Molise verso l'abbandono della zona rossa In Italia

Contagi in crescita anche in Sardegna che da domani diventa arancione

[Redazione]

Solo il Molise verso l'abbandono della zona rossa. Rosso e blindato, con 10 regioni ad alto rischio e 9 a rischio moderato, questo primo week end del nuovo lockdown nel quale anche la Sardegna unica zona bianca, con il tutto esaurito in ristoranti e agriturismo - si appresta da lunedì a diventare arancione. L'unica regione in miglioramento è il Molise, abbandonerà la fascia rossa. Ieri il bilancio ha contato 401 vittime, 23.832 positivi. Il nuovo tasso di positività al 6,7% (contro il 7%). Controlli e misure di rafforzamento delle precauzioni anti Covid sono state attivate un po' ovunque, preoccupano i dati del contagio, l'affanno delle terapie intensive, e lo sforzo si concentra a contenere il virus per non compromettere la ripresa della campagna vaccinale dopo il via libera dato giovedì da Roma ad AstraZeneca. Con il siero anglo svedese si sono vaccinati a Roma, proprio per rassicurare i cittadini sulla sicurezza del vaccino di Oxford, il generale Francesco Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Il Lazio ha toccato quota 780 morti e si sommano i casi. È Bologna -dove sono 11- In Italia i contagi in crescita anche in Sardegna che da domani diventa arancione. Si letto per malati di Coronavirus - ce l'ha fatta a uscire dalla terapia intensiva la ragazzina Henne positiva al Covid incubata la notte tra il 23 e il 24 febbraio. Medici e infermieri del Sant'Orsola hanno vegliato su di lei e ci sono state le mentecolate. Il suo caso era diventato l'emblema degli elciti devastanti del Covid anche tra gli adolescenti. Ora la buona notizia che le cure fanno miracoli. Secondo il report giornaliero del Viminale, venerdì sono state verificati 104.200 persone: 1.364 sono state sanzionate e 38 denunciate. Inoltre, sono state ispezionate 15.042 attività ed esercizi commerciali: 70 i titolari sanzionati, 29 le chiusure provvisorie e 32 le chiusure con sanzione amministrativa accessoria. Fosti di blocco al confine con il Piemonte e controlli rinforzati alle frontiere con Francia e Svizzera: così la Valle d'Aosta, ancora in zona arancione ma con contagi in crescita, si sigilla, per evitare l'assalto dei turisti nel fine settimana. Un'ordinanza del governatore Erik Lavevaz impedisce l'accesso anche ai proprietari di seconde case provenienti da altre regioni. Ultimi scampoli di zona bianca in Sardegna - dove c'è stato un 20% di disdette tra il personale della scuola che doveva vaccinarsi con AstraZeneca - con agriturismo presi d'assalto e ristoranti che contano su tutto esaurito anche domani. In crescita i contagi negli ultimi giorni, con l'ex governatore Ugo Cappellacci positivo, e la presenza sull'Isola della variante brasiliana, isolati dai laboratori clinici di Sassari. Manifestazione non autorizzata di no mask e no vax in piazza Castello, a Torino. // -tit_org- Solo il Molise verso l'abbandono della zona rossa In Italia

Intervista a Stefano Simeone - Posso curare Porto comunale anche se mi trovo in zona rossa?

[Redazione]

Coronavirus 11 ruolo delle istituzioni, le risposte ai lettori Posso curare Porto comunale anche se mi trovo in zona rossa? Anche la produzione per autoconsumo giustifica l'esigenza lavorativa, da citare in autocertificazione Continua la nostra permanenza nella y. rossa ma non di meno non sono dipanati tutti i dubbi dei nostri lettori. Alle loro domande, girate via mail, rispondiamo in questa rubrica, grazie all'assistenza della Prefettura che attraverso il Capo di gabinetto, dott. Stefano Simeone, offre risposte in merito a varie questioni che toccano persone e famiglie. Mia madre deve recarsi ad una visita medica a Brescia. Noi abitiamo in un comune di 4.000 abitanti. È possibile per me accompagnarla anche se non sono convivente! e perché non se la sente di guidare? - el slederebbe sui sedili posteriori. Grazie. Sabrina Può accompagnare sua madre solo se effetti valen le c'è un impetimento alla guida. [y] può accompagnare giustificando la sua presenza nell'auto con un'autocertificazione. Trovandosi in uno stato di disoccupazione, ci si può recare ai patronati o sindacati o studi professionali di competenza (anche fuori dal Comune) per la richiesta di sussidi ovviamente molto più che urgenti? Se è necessaria la Sua assistenza personale può recarsi in questi studi o centri per l'impiego. Nella giornata della Sania Pasqua, mia figlia domiciliata presso il suo compagno, ch'è residente a Sondrio (Cr), può venire a pranzo a casa nostra (genitori) che abitiamo in Brescia città? Grazie. Si è possibile. Nei giorni 3, 4 e 5 aprile 2021 il Dpcm prevede infatti che è consentito una sola volta al giorno, spostarsi verso un'altra attività privata all'interno della stessa Regione, tra le ore 5 e le 22, a un massimo di due persone, oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. La persona o le due persone che si spostano potranno portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni) e le persone disabili o non autosufficienti che convivono con loro. Buongiorno abito a Lumezzane e insieme ad altri 6 volontari dovrei andare presso la casa vacanze di Lumezzane situata nel comune di Igea Marina Rimini per manutenzione urgente e non fermarci per almeno una settimana. Grazie buona giornata Antonello. 11 divieto di spostarsi dal Comune in cui ci si trova non riguarda coloro che svolgono o attività di volontariato solamente nell'ambito del Servizio nazionale di Protezione civile o che siano comunque impegnati come volontari per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso (ad esempio i volontari della Croce Rossa Italiana...). Salve, gestisco un orto comunale: posso continuare a coltivarlo? Grazie, Angelo. La cura dei terreni ai fini di autoproduzione, anche non commerciale, integra il presupposto delle esigenze lavorative. Quindi la coltivazione del terreno per uso agricolo e l'attività di retta alla produzione per autoconsumo sono consentite, a condizione che il soggetto, con autocertificazione completa di tutte le necessarie indicazioni per la relativa verifica, il possesso di tale superficie agricola produttiva e che essa sia effettivamente adibita ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve per il raggiungimento del sito. // Potete inviare le vostre domande a coronavirus5@giovedì.it Pasqua: nei giorni 3, 4 e 5 aprile ammessa la visita una volta al giorno di due persone in casa privata a 1 LA BACHECA DEI COMUNI SAREZZO CONSEGNA FARMACI A CASA Il Comune ha attivato il servizio di consegna a domicilio dei medicinali, della spesa di qualsiasi altro bene di prima necessità. I destinatari sono i soggetti positivi e le persone poste in quarantena o in isolamento fiduciario privi di rete familiare, amicale o di vicinato residenti nel Comune di Sarezzo. Per info è possibile rivolgersi all'ufficio Servizi Sociali del Comune telefonando allo 030.8936252. NAVE TAMPONI IN FARMACIA Alla farmacia comunale di Nave si possono fare i tamponi antigenici rapidi. Il servizio è attivo il martedì e i

I venerdì dalle 15 alle 18 ed è a pagamento (costo: 25 euro) e su appuntamento. Per prenotarsi occorre chiamare il 348.4180434 oppure mandare messaggio WhatsApp. Il tampone verrà effettuato da un'infermiera professionale e l'esito sarà consegnato e certificato in 15 minuti. Villa Carcina SOS EMERGENZA Si chiama "Sos emergenza sanitaria" il servizio o tramite il quale il Comune e la cooperativa La Vela intendono sostenere la cittadinanza e, in

particolare, coloro che si trovano in isolamento. Per attivare questi servizi telefonare allo 030.8984324 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.45 e il mercoledì dalle 14 alle 18. VIA AL CANALE TELEGRAM L'Amministrazione ha attivato il canale Telegram del Comune, che consente di ricevere direttamente sullo smartphone comunicazioni di iniziative e servizi di pubblica utilità. Per aderire occorre scaricare l'app e cercare nella barra di ricerca "collebeatoinforma". Una volta aperta la chat Collebeato Informa basterà schiacciare sul tasto "unisciti" in basso sullo schermo o. Valtrompia CON LA LOCALITÀ Di recente ha avuto luogo l'istituzione del Corpo di Polizia intercomunale di Valle, che raggruppa i comuni di Gardone Valtrompia, Lodrino, Marcheno, Pezzaze, Sarezzano e Villa Carcina. I nuovi recapiti a cui fare riferimento sono lo 030.8913032 e 3292606490. Mail: polizia.locale@comune.gardonevaltrompia.bs.it La ricezione dei cittadini viene effettuata esclusivamente su appuntamento, stante il perdurare dell'emergenza sanitaria, sia agli uffici del comando di Gardone, sia nei municipi dei comuni aderenti chiamando uno dei due numeri sopraindicati. Pezzaze FONDO DI SOLIDARIETÀ Il Comune di Pezzaze ripropone il fondo solidarietà alimentare mediante l'erogazione di buoni spesa e pacchi famiglia da destinare ai cittadini. Domande entro il 31 marzo. â è -tit_org-

Vaccini, pronti 10 mila infermieri in campo anche gli specializzandi

[Giacomina Pellizzari]

Vaccini, pronti 10 mila infermieri in campo anche gli specializzandi. Stop alla clausola di esclusività, i professionisti possono essere utilizzati. Oggi la firma con gli ater Giacomina Pellizzari UDINE. Nella campagna vaccinale le Aziende sanitarie ora possono utilizzare anche gli infermieri. Il Governo ha eliminato la clausola di esclusività che vietava agli infermieri di prestare attività al di fuori della realtà per cui lavorano. In Friuli Venezia Giulia sono circa 10 mila, un esercito che i presidenti degli Ordini professionali mettono a disposizione del sistema sanitario regionale. Noi - assicura Stefano Giglio, il presidente dell'Ordine di Udine - rappresentiamo questi numeri se poi solo la metà deciderà di collaborare stiamo parlando sempre di 5.500 infermieri. Oggi, alle 11.30, nella sede della Protezione civile a Palmanova, anche i rettori delle università di Udine e Trieste, Roberto Pinton e Roberto Di Lenarda, firmano l'accordo con la Regione e le Aziende sanitarie per l'impiego dei medici specializzandi nella somministrazione del vaccino alla popolazione. Prima dei vaccinatori però devono arrivare i vaccini. Oggi è attesa la consegna di 16.380 dosi Pfizer, altrettante arriveranno domani, mentre mercoledì sarà la volta di 5.500 dosi di AstraZeneca, il vaccino oggetto dell'incidente di percorso che ha rallentato il piano anche se le disdette non vanno oltre il 10 per cento. GLI SPECIALIZZANDI Stamattina i rettori Pinton e Di Lenarda siglano con i vertici regionali e delle Aziende sanitarie, l'accordo che prevede la partecipazione su base volontaria dei medici specializzandi. Al momento non ci sono numeri, gli specializzandi dovranno rispondere ai bandi che a brevissimo pubblicheranno le Aziende sanitarie universitarie Friuli Centrale (Asufc) e Giuliano Isontina (Asugi) spiega Pinton - il loro impegno si svolgerà in aggiunta all'attività richiesta dalla scuola di specializzazione. L'accordo nazionale prevede il coinvolgimento degli specializzandi a tempo determinato, massimo un semestre, e 38 ore settimanali. A fronte di questo impegno, i giovani medici riceveranno 40 euro orari lordi onnicomprensivi di oneri fiscali e previdenziali. Le università entrano in quanto sede in cui gli specializzandi in Medicina svolgono le loro attività, c'è una sorta di collaborazione nel mettere assieme le cose aggiunge Pinton nel ricordare che l'intesa è conseguente all'accordo stipulato a livello nazionale e che, nei mesi scorsi, i medici specializzandi sono già stati coinvolti nell'attività di contact tracing e nei reparti di degenza. Spesso hanno sostituito il personale dirottato nei reparti Covid. GLI INFERMIERI Mentre la collaborazione degli specializzandi è ormai cosa fatta, quella con gli infermieri resta alle battute iniziali. La Regione non ha ancora convocato i presidenti degli Ordini per definire i criteri della collaborazione. Lo farà nei prossimi giorni. Nel frattempo Giglio assicura che, nei prossimi giorni, gli Ordini contatteranno i vertici di Confindustria. Lo faranno per rendersi disponibili a vaccinare i lavoratori nelle aziende. Allo stesso modo, Giglio auspica di sedere presto attorno a un tavolo per definire tempi e modalità del contributo che possono fornire alla campagna vaccinale. Se tutti noi mettiamo a disposizione il nostro giorno di riposo, o qualche ora alla fine dei turni, possiamo dare un contributo importante sottolinea Giglio nel far notare che la chiamata dell'ex commissario Arcuri ha ricevuto pochissime adesioni perché, a seguito della clausola di esclusività, si rivolgeva a pensionati, liberi professionisti e disoccupati attraverso le agenzie di lavoro in- --- --"Îé,...;"a = termale. I MEDICI DI MEDICINA GENERALE L'accordo con i medici di medicina generale prevede il coinvolgimento su base volontaria di circa 900 professionisti in attività in regione anche se l'accordo è stato sottoscritto solo dalla Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale). Sono pronti a mobilitarsi anche circa 400 farmacisti presenti sul territorio. Su tutte queste figure il vicesegretario con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, conta molto anche per fronteggiare la cronica carenza di personale. L'accordo con la medicina generale e con gli specializzandi - sottolinea Riccardi -, la nuova apertura delle farmacie ci farà moltiplicare la somministrazione del vaccino". LA NUOVA FASE Sulla base del piano nazionale, la Regione sta avviando la vaccinazione delle persone fragili, a domicilio. Agorà prenderà il via pure la somministrazione del vaccino alle persone con età tra 75 e 79 anni. Offerta Ci mettiamo a disposizione delle ditte per immunizzare i lavoratori Criteri L'impegno futuro medici: 38 ore settimanali, compenso orario 40 euro

lordi Fragilità Al via le prenota/ioni per la fascia d'età da 73 a 79 anni e per le persone fragili ß Operatori socio sanitari
82.879 Personale non sanitario 23.361 Over 80 57.834 Forze armate 5.384 Personale scolastico 18.182 Ospiti
strutture residenziali 13.439 -tit_org-

Bice guarita dal Covid-19 tra le prime a fare il vaccino

[P B]

La donna ha 86 anni, per lei basta una dose unica; Non farlo è irragionevole. Un migliaio di anziani si mette in coda: Così potremo ricevere a casa i nipoti. Paola Beltrame CODROIPO. Un migliaio di ultraottantenni del Medio Friuli ieri hanno potuto ricevere la prima dose di vaccino Pfizer polifunzionale di Codroipo, grazie al centro allestito, su progetto della Regione, dal Dipartimento di prevenzione e dal Distretto sanitario, in collaborazione con il Comune e con la Protezione civile, che con gli alpini ha svolto servizio d'ordine ai parcheggi e all'interno della tensostruttura polifunzionale del polo scolastico. Si proseguirà anche questa mattina. Chi rifiuta il vaccino è "senza sentimento": c'è tutto il buon senso di chi ha sconfitto il Covid-19 nelle parole di Bice Mantoani, 86enne di Basiliano, uscita guarita dalla terapia intensiva all'ospedale di Udine. Secondo lei dunque il non proteggersi è poco ragionevole (per i friulani la mente è, non a torto, "sentimento"). Bice si è quindi sottoposta volentieri al vaccino, ieri a Codroipo, in dose unica, avendo già subito il contagio. Con lei altri basilianesi hanno teso il braccio al Pfizer in mattinata, come Maria Nobile, che sta bene nonostante i 92 anni e che perciò del vaccino avrebbe volentieri fatto a meno, chiedendo alla figlia perché non si vaccinasse prima lei, ma poi, sentiti i motivi, si è fatta a accompagnare a farlo. Due sedie più in là, per il quarto d'ora di sicurezza post-iniezione, pure Antonio Micelli, 82enne di Orignano, che non vede l'ora di guarire dalla frattura del femore, spera che il colore della regione torni almeno giallo, per il "taglietto" all'osteria del paese. Tutto è chiuso, siamo in guerra conferma Paolo Bassi, 85enne di Colloredo di Prato, già fabbro. I quattro anziani hanno appena lasciato i box del vaccino, e prima ancora lo sportello anamnesi, per escludere i portatori di allergie gravi, come ha spiegato il dottor Massimo Zuliani del Dipartimento di prevenzione, coordinatore per circa 50 fra medici e infermieri, tutti volontari. Di Gradisca di Sedegliano una coppia, Giulio Moretti e Bruna Bertussi, 86 anni lui e 83 lei, con 60 anni di nozze, che non vedevano l'ora così di poter ricevere incasa i nipoti. I coniugi hanno detto di aver trovato gli operatori organizzati e gentili. Ha sofferto il distanziamento per la pandemia anche Vittoria Vello, 93 anni, codroipese: niente festa per il nipote neolaureato. E Maria Moretti, splendida 91enne di Castions di Strada, si è protetta stando tutt'uno col divano di casa. Si sono salutati Pietro Garzoni di Cavaiacco, 89enne (a vaccinarsi anche la moglie, Luisa Zoratti, di 86) e Angelino Miconi di Reana, 82: già presidenti "awersari" pescasportivi, ora serenamente vicini per allungarsi la vita. Il traguardo sono i 100 scherza Angelino -, poi si vedrà. E c'è anche chi è venuto da oltre il Tagliamento: Ugo Toniutti da Spilimbergo, come altri per anticipare il vaccino, fissato a fine marzo. mente recuperato, con riduzione stimata al 6-7 per cento, un indice pressoché normale. Presenti nel centro vaccinale di Codroipo anche il sindaco, Fabio Marchetti, diversi colleghi del Mediofriuli, oltre al presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, e i vertici Asufc. P.B. Tra 21 giorni è già stato fissato il richiamo. È Lati-sana nel prossimo (me settimana). Una persona anziana vaccinata a Codroipo. Le operazioni di vaccinazione avviate ieri a Codroipo nella tensostruttura polifunzionale del polo scolastico sportivo in presenza del vicegovernatore Riccardo Riccardi: h -LI; -tit_org-

Sulle dosi in consegna bisogna accelerare

Toti annuncia per aprile un taglio nelle forniture di Astrazeneca. Sos a Draghi: Intervenga e faccia sentire il peso della sua autorevolezza

[Redazione]

Toti annuncia per aprile un taglio nelle forniture di Astrazeneca. Sos a Draghi: Intervenga e faccia sentire il peso della sua autorevolezza LA SPEZIA 1 vaccini arriveranno col contagocce: 60milamenoliguria ad aprile. E davanti a questa realtà il presidente Toti, durante il consueto punto stampa in diretta su facebook, non ha esitato a lanciare un appello a Draghi: Sulle consegne dei vaccini anti covid è bene che ci si dia una bella mossa e il presidente del Consiglio Mario Draghi usi l'immenso peso della sua autorevolezza e credibilità per stabilizzare le consegne. Ad aprile riceveremo da Astrazeneca circa 6Umila vaccini in meno di quelli previsti, come ci ha comunicato il commissario della Protezione civile, pertanto occorre rifare tutti i conti. Il commissario Figliuolo mi ha comunicato che Astrazeneca è in difficoltà con le consegne e forse potrebbero aumentare i vaccini Pfizer e Moderna, ma al momento non lo sappiamo. Legata a doppio filo all'arrivo delle dosi anche la campagna vaccinale dell'AsIS che nel frattempo ha deciso di ampliare gli spazi a disposizione per la loro somministrazione. È di quattro giorni fa la determina in cui l'As[5 si annette altri 77 metri quadrati di superficie del capannonedelia ex Fitram: ne ha già a disposizione oltre 1000 mq nei locali all'uscita della bretella autostradale. Anche questo locale come il resto è stato dato dal Comune della Spezia in comodato gratuito con possibilità di rinnovo della convenzione. Cambiato anche il luogo di stazionamento del drive in, I tamponi infatti sono effettuati davanti al Palasport, Ad oggi sono stati fatti, tra Pfizer, Moderna e Astrazeneca che è entrata a scartamento ridotto circa 3600 vaccini, il che per essere un sabato rappresenta un'ottima misura - ha ribadito Toti -. E dalla prossima settimana contiamo di arrivare a 50.000, vaccini permettendo. Perché è evidente che la notizia della riduzione della consegna delle dosi di Astrazeneca ha scombinato la programmazione di aprile. Da lunedì comunque inizieranno le vaccinazioni alle categorie prioritarie con i medici di medicina generale e poi aggiungeremo l'hub della Fiera del mare che verrà attivato da lunedì 29 aprile e i punti presso i farmacisti. Ma ricevere la metà dei vaccini previsti è un problema. Io non do colpa a nessuno è evidente che la situazione è molto complicata. Per quanto riguarda invece la situazione contagi in Liguria la situazione migliora nel ponente ligure. Fortunatamente la diffusione sta scendendo un po'a Savona - spiega Toti dove oggi c'è stata una crescita dei pazienti ospedalizzati. Noi siamo comunque pronti, a sostenere la Asl 2, anche con le aziende sanitarie vicine. Stabili i pazienti negli ospedali, con 10 in più di cui 9 nel savonese, appunto. Mentre sulla Asl1 Imperiese c'è stata una decrescita dei numeri. Stabili le terapie intensive a 65 e anche per l'Iss siamo sotto la soglia del 30% di occupazione delle terapie intensive che abbiamo a disposizione per i pazienti Covid. In calo anche i decessi, a quota 5. Un risultato importante derivante dalla campagna di vaccinazione - ha concluso Toti -che ha portato a vaccinare la grandissima maggioranza degli ultra 80enni. Ora stiamo chiamando i pazienti fragili per la presenza di comobirdità e su questi dobbiamo fare tutto il lavoro. È RIPRODUZIONE RISERVATA CENTRO VACCINAZIONE L'AsIS si "annette" altri 77 metri quadri per creare un hub e aumentare le zone di somministrazione 1 tagli alle forniture di vaccino sta creando problemi alla macchina organizzativa (foto di repertorio) -tit_org-

Hub vaccinale, Villa Erba diventa un caso

[S. F.]

Hub vaccinale, Villa Erba diventa un caso Polemica. Rammarico espresso dal gruppo di Protezione civile che si era fatto carico dell'allestimento di Mugg Cernobbio rischia di costare di più. Turba: Logistica migliore, e poi sono soldi spesi per aiutare medici e infermieri. Sì, c'è un po' di rammarico. Avevamo investito tempo ed energie in un progetto che ci sembrava realizzabile e sostenibile con costi proporzionati all'impegno, per una quota parte in carico al dipartimento di Protezione civile e per un'altra al Comune. La scelta della Regione ci ha colti di sorpresa. Michela Veronesi, presidente del "Vàb" - il grappo nazionale di "Vigilanza antincendio boschivo", associazione di Protezione civile - torna sul caso dell'hub vaccinale che, con la benedizione del commissario straordinario Guido Bertolaso, avrebbe dovuto realizzarsi, fino a venerdì sera, a Maggio, nell'arcade piazzad'Armi in cui, in epoca ante Covid, si impiantavano circhi e luna park. Come noto, venerdì mattina, da Milano hanno fatto sapere che no grazie, ci abbiamo ripensato. E che il polo espositivo di Villa Erba meglio si presta ad accogliere vaccinatori e vaccinandoli. La scelta non ha mancato di sollevare qualche perplessità, anche in seno all'amministrazione comunale. Dell'opzione cernobbiese, del resto, si era già dibattuto a fine gennaio, in occasione della presentazione di un primo preventivo da 433 mila euro più Iva per circa 90 giorni di attività (dal 15 febbraio al 15 maggio); la cifra comprendeva 28 mila euro di allestimenti (desk, sedie, tavoli, appendiabiti, una trentina di pc portatili, collegamenti web), le quote giornaliere per il riscaldamento (5 mila euro al giorno per 45 giorni dal 15 febbraio al 31 marzo) e quelle per il raffrescamento (4 mila euro al giorno per 45 giorni dal 1 aprile al 15 maggio). Il cambio di programma Ora pare che quello stesso preventivo sia stato considerevolmente ridimensionato e che il combinato disposto tra lo sconto praticato dall'ente congressuale e il fatto che a Cernobbio sia già tutto (quasi) pronto - il che è incontestabile, di tensostrutture a Villa Erba non ne servono -, abbia determinato il cambio di programma. Quella dei soldi, trattandosi come sempre di denaro della collettività, rimane però una questione centrale. Secondo il sottosegretario regionale Fabrizio Turba, il preventivo di Villa Erba è attualmente di 200 mila euro. Lo stesso Filippo Arcioni, presidente di Villa Erba spa, ha confermato a La Provincia, senza entrare nello specifico, che dal calcolo iniziale sono stati esclusi alcuni servizi aggiuntivi che invece verranno offerti dalla Regione stessa. Quali non è dato sapere, anche se un sostanziale ridimensionamento verrà senz'altro dalla cancellazione dei costi per il riscaldamento, che con la primavera dovrebbero venir meno. Poi c'è il nodo dei tempi; qui si parla di una convenzione valida fino alla metà di agosto. Già, ma poi? Con i tempi che corrono e con il caos di cui si è avuta ulteriore conferma in questi giorni, è improbabile che la campagna vaccinale si esaurisca con la fine dell'estate. Tanto più che l'impegno richiesto da Regione e Asper Muggiò era fino al mese di dicembre. In altre parole, il preventivo rischia di essere rivisto. Dopodiché è tutta una questione di confronti. Quanto sarebbe costato l'hub vaccinale a Muggiò? Di più o di meno? Un preventivo, in questo caso, non esiste. E però qualche certezza c'è, a partire dal fatto che il progetto fosse stato affrontato da Vab ed Esercito con la prospettiva di mantenere la piena operatività almeno fino a tutto il periodo previsto di tutto. Cinquantamila In più? Attenzione - dice Turba - Cernobbio ha altri vantaggi, a partire dal fatto che in caso di necessità potranno essere attivate ben più delle 18 "linee" vaccinali iniziali, il che consentirà di accelerare parecchio. Per cui posso garantire che nel rapporto costi benefici abbiamo operato la scelta migliore: è già tutto predisposto, non c'è bisogno di montare nulla. E poi diciamolo: inutile insistere a dire che medici e infermieri sono i nostri eroi se poi li si lascia a lavorare sotto un tendone. Se anche alla fine avremo spese 50 mila euro in più, non sarà stato un male. S.Fer.; RIPRODUZIONE RISERVATA: Il nuovo preventivo esclude i costi inizialmente conteggiati per il riscaldamento Guido Bertolaso (a sinistra), con Fabrizio Turba e l'assessore Elena Noceretti durante il sopralluogo a Muggiò. Hnblwdnall-.AUBfñbadhcnb, k. ~ -tit_0rg-

Allerta vento previste raffiche fino a 90 km/h

[Redazione]

Rischio incendi Codice arancione su tutta la Lombardia Alto pericolo soprattutto in quota Allerta vento per la giornata di oggi (codice arancione) e possibile rischio incendio nei boschi. La Lombardia continua ad essere interessata da intense correnti da Nord che mantengono condizioni di vento moderato o forte su zone alpine e prealpine e possibili eventi di foehn in estensione sino alle pianure. Per tutta la giornata odierna si annuncia vento moderato o forte, con raffiche comprese tra 40 e 90 km/h e medie orarie fino a 35 - 40 km/h circa, con qualche attenuazione più evidente nel pomeriggio. Allerta vento Previste raffiche fino a 90 km/h giorno e possibili nuovi rinforzi in serata. Il grado di pericolo - informa Regione Lombardia - è quindi in graduale aumento sull'intero territorio regionale. Queste condizioni - si legge nella nota della Protezione civile - sono tali da generare possibili incendi con intensità del fuoco elevata e una propagazione veloce. Si sottolinea inoltre che la possibilità di raffiche di vento in quota superiori ai 70 km/h (e localmente oltre i 90 - 100 km/h) potrebbero determinare difficoltà o impossibilità di intervento dei mezzi aerei di spegnimento. Ai sistemi locali di protezione civile è stato chiesto di mantenere/attivare una fase operativa minima di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. -tit_org-

Figliuolo non teme i ritardi e Curcio attiva i volontari

[Lorenzo Attianese]

La lotta alla pandemia La campagna. Slittano le consegne di AstraZeneca, ma c'è uno stock di Moderna Protezione civile mobilitata tutto il Paese: 300 mila persone a disposizione ROMA LORENZO ATTIANESE Le prime dosi del vaccino Johnson & Johnson saranno in Italia nella seconda metà di aprile, ma si tratterà di quantità limitate che poi andranno ad annientare da maggio e giugno. Intanto è slittato per questa settimana l'invio delle fiale di AstraZeneca e il carico verrà recuperato il prossimo 24 marzo, quando con il nuovo arrivo saranno recapitate in tutto 279 mila dosi. Per fortuna, a tamponare le richieste ci sono le oltre 333.600 di Moderna stoccate a Pratica di Mare, Sulle tabelle con le promesse e i ritardi delle varie case farmaceutiche, tra le mani del commissario Francesco Figliuolo, ci sono i numeri di nn Paese che dovrà somministrare ancora per un mese alla metà delle potenzialità previste dal Piano (al momento di viaggio intorno alle 150 mila dosi al giorno). Ma per il generale l'obiettivo resta lo stesso: 500 mila inoculazioni al giorno dalla terza settimana di aprile, un numero che salirà se saremo ancora più bravi, dice, e quattro giorni persi dopo la sospensione di AstraZeneca si possono recuperare in breve tempo. Testimonial in divisa In attesa che i vip del mondo della cultura e dello sport tendano il braccio agli dei medici, i primi veri testimonial sono proprio i due uomini chiave della campagna vaccinale. Al drive through della Difesa alla Cecchignola, a Roma, Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio hanno atteso in fila il proprio turno e dopo qualche minuto erano pronti a ricevere AstraZeneca. In alcune regioni l'aumento delle prenotazioni dei vaccini anglo-svedesi è stato del 20%, in altre del 10% e in altre come il Lazio non c'è stato. Quindi il differenziale è praticamente zero, ha assicurato il commissario, che punta da subito a un'accelerazione. E per il generale anche il nuovo black out settimanale sugli arrivi di AstraZeneca non avrà impatto sulla campagna vaccinale. Si lavora già al futuro, a quando si spera arrivino 52 milioni di dosi previste nel secondo trimestre dell'anno. Il generale, che presto avrà i propri uffici nell'ex sede dello Stato Maggiore a Roma, ha appena messo in campo le sue truppe di civili: Curcio ha appena attivato il volontariato nazionale del Dipartimento, tutte le strutture sono autorizzate ad operare. Se in tutto, su questo fronte, si contano risorse per 500 mila persone pronte a mettersi a disposizione del Paese, saranno impegnate quante migliaia di unità che le Regioni richiederanno a supporto delle strutture vaccinali. In attesa delle inoculazioni in farmacie e aziende, il numero di punti vaccinali è già cresciuto del 25% dall'inizio di marzo, passando da 1510 a 1868. Arrivano i pediatri Al sistema si aggiungeranno presto anche i pediatri, che, indica il ministro della Salute, Roberto Speranza, saranno in prima linea a partire dai genitori dei bambini più fragili. Si cominciano dunque a scalare le categorie: sono appena cominciate le somministrazioni ai cittadini fragili nella Capi-L'obiettivo rimane 500 mila iniezioni ogni giorno da aprile Ma se siamo bravi ne faremo di più> i tale, proprio alla Città Militare della Cecchignola e dalla prossima settimana si andrà a regime con le inoculazioni nell'arco di intere giornate. Anche la sperimentazione non si ferma: è partita a Caserta quella del vaccino italiano ReiThera, con testimonial d'eccezione come scrittore Enrico Carofiglio e giornalista Rai Geo Nocchetti. Ma serve trovare centri di produzione e sbloccare le licenze: in un appello a Mattarella, I Speranza: Presto in campo i pediatri per immunizzare familiari dei bimbi con più fragilità un centinaio di amministratori locali hanno chiesto al Presidente della Repubblica di schierarsi per lo stop ai brevetti sui sieri anti Covid. Il generale Figliuolo riceve la vaccinazione per il Covid 02 il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio pronto a ricevere il siero AstraZeneca -tit_org-

Neve di primavera al sud Imbiancato il Vesuvio

[Redazione]

ROMA Neve di primavera, in molte regioni del Sud, con l'ultimo colpo dell'inverno caratterizzato dal Covid che ha imbiancato anche il Vesuvio proprio nel giorno dell'equinozio. Ma proprio grazie alle misure di contenimento della pandemia, con tante regioni in rosso e limitazioni anche in quelle arancioni, sono stati evitati problemi alla circolazione per le nevicate a bassa quota. Migliore la situazione al Nord e nelle regioni del Centro, anche se il maltempo ha colpito fino al Molise e la Toscana ha emesso un'allerta gialla per neve e vento. E il Dipartimento della Protezione Civile ha valutato per oggi una allerta arancione su parte della Sicilia e allerta gialla sui restanti settori dell'Isola, oltre che in Basilicata, Calabria e nel Basso Fortore in Puglia. Tra le zone finora più colpite il Napoletano; oltre che sul Vesuvio dalla vetta alla pianura come avvenuto già a metà settimana, la neve ha fatto la sua comparsa fino alle aree a sud di Salerno. SilvidflaOpenAniH è. - è fodikitolmam is -: BbØÀÉ -tit_org-

Vaccinazioni al Lavello, tutto pronto da venerdì cento dosi al giorno

Calolziocorte. Al via la macchina organizzativa per immunizzare gli over 80 al centro sportivo Se le dosi saranno confermate dal 26 marzo ottanta volontari impegnati dalle 6 del mattino

[Stefano Scaccabarozzi]

Vaccinazioni al Lavello, tutto pronto Da venerdì cento dosi al giorno Calolziocorte. I via la macchina organizzativa per immunizzare gli over80 al centro Se le dosi saranno confermate dal 26 marzo ottanta volontari impegnati dalle 6 del mattino CALOLZIOCORTE STEFANO SCACCABAROZZI Se ci saranno i vaccini si incominceranno le somministrazioni a partire da venerdì 26. In previsione di questa data la macchina dei volontari della Protezione Civile ha definito tutti gli aspetti logistici per effettuare la vaccinazione degli over80 al palazzetto dello sport del Lavello per i residenti nei Comuni di Calolziocorte, Vercurago, Carenno, Erve, Monte Marenzo, ma anche per Olginate, Valgreghentino e Gai-late. Gli orari Si tratta di un hub che sarà attivo sei giorni su sette, otto ore al giorno, per gli ultraottantenni di tutta la Valle San Martino e dell'Olginatese che non hanno ancora ricevuto la vaccinazione contro il Covid. Saranno i medici di base a occuparsi delle somministrazioni e saranno vaccinate solo le persone anziane che, dopo essersi regolarmente L'incognita sono i sieri Non è certo il loro arrivo per tempo prenotate, riceveranno la convocazione. A fare il punto della situazione è l'assessore alla Protezione civile del Comune di Calolziocorte Cristina Valsecchi: Abbiamo raccolto le disponibilità dei volontari dei gruppi della Valle San Martino, degli alpini di Olginate e del calolziense e dei carabinieri in congedo così da coprire tutti i turni. Hanno dato la disponibilità circa 80 persone. Saranno presenti a dal mattino e 6 al pomeriggio, dato che si vaccinerà dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, con 12 over80 convocati all'ora. Le operazioni continueranno per una decina di giorni. La data Si dovrebbe quindi procedere alla velocità di un centinaio di vaccinazioni al giorno. La data di partenza è ancora ufficiale: Si parla di iniziare venerdì 26 marzo, ma l'Ats sta ancora verificando la disponibilità dei vaccini. Ci è stato detto di tenerci pronti per quella data, così se anche la conferma arrivasse il giorno prima si riuscirebbe a iniziare comunque. Definite anche le mansioni dei volontari di Protezione Civile; Verrà misurata la temperatura con il termoscanner, si controllerà la data e l'orario dell'appuntamento e i documenti che devono essere preparati, poi ci sarà da gestire l'entrata, lo smistamento dal medico, gli spostamenti degli accompagnatori e l'uscita, così da evitare il rischio assembramenti. Abbiamo a disposizione una palestra da 600 metri quadri. Un servizio aggiuntivo ci sarà poi per i soli abitanti di Calolzio non in grado di raggiungere autonomamente la struttura del Lavello: I volontari del soccorso di Calolzio ci hanno comunicato questa possibilità, accompagnare i residenti che hanno necessità. Bisogna prenotare il servizio uno o due giorni prima, chiamando la sede dei volontari, RI PRODUZION RIS [RVATA -tit_org-

Vaccinazioni, sistema regionale ancora in tilt Vaccinazioni, sistema regionale ancora in tilt = Vaccinazioni, sistema regionale di prenotazione ancora in tilt

[Redazione]

CAOS TELEMATICO Vaccinazioni, sistema regionale ancora in tilt MANTOVA Ancora un errore di gestione sul sistema di Aria, la società di Regione Lombardia che gestisce le prenotazioni della campagna vaccinale. Così come occorso sabato e in parte venerdì intatti, anche ieri mattina a Cremona è andato in tilt il sistema di messaggistica che regola le prenotazioni per l'inoculazione del siero anti covid e solo 58 persone, su 600 dosi disponibili, si sono presentate all'hub allestito nei padiglioni di Cremona Fiere per ricevere la vaccinazioni. Pagina 10 Vaccinazioni, sistema regionale di prenotazione ancora in tilt A Cremona nuovo errore della piattaforma Ana: convocate una sessantina di persone contro le 600 attese. *l'Alfame di Cna: "Troppi disagi per i cittadini"* CAMPAGNA ANTICOVID MANTOVA Ancora un errore di gestione sul sistema di Aria, la società di Regione Lombardia che gestisce le prenotazioni della campagna vaccinale. Così come occorso sabato e in parte venerdì infatti, anche ieri mattina a Cremona è andato in tilt il sistema di messaggistica che regola le prenotazioni per l'inoculazione del siero anti covid e solo 58 persone, su 600 dosi disponibili, si sono presentate all'hub allestito nei padiglioni di Cremona Fiere per ricevere la vaccinazioni. A quel punto, per non disperdere un tale quantitativo di dosi, l'Assi di Cremona ha iniziato a chiamare direttamente gli aventi diritto nonché i sindaci di Cremona e dei comuni limitrofi affinché stilassero una lista di persone da contattare. Contemporaneamente, però, la notizia ha iniziato a circolare sul web e parecchie persone si sono presentate ai cancelli per farsi vaccinare creando un po' di confusione. Tanto che l'Assi, tramite i propri canali social, ha lanciato un appello, chiedendo di non presentarsi spontaneamente e di aspettare di essere contattati per evitare affollamenti. Ma la situazione è andata poi normalizzandosi tanto che Als Valpadana e Assi hanno confermato che nessuna dose è stata sprecata e tutti gli slot disponibili sono stati tutti coperti. La campana vaccinale in Lombardia va a rilento con l'aggravante rappresentata dalla piattaforma di Aria Lombardia, la società della Regione che gestire le prenotazioni per la vaccinazione anti covid, che continua purtroppo a fare cilecca. Tutto questo crea pesanti disagi nel sistema di prenotazione della vaccinazione per i cittadini - afferma Franco Bruno di Cna-. Una situazione assurda, inaccettabile che rallenta lo sforzo encomiabile di operatori sanitari, volontari e protezione civile, impegnati per la vaccinazione. Cna ribadisce con fermezza l'importanza di accelerare i tempi della campagna di vaccinazione di massa nella nostra provincia in particolare per le persone anziane, come gli over 80, considerato che ad oggi ci sono ancora numerosi anziani che non hanno ricevuto la somministrazione del vaccino. Ancora problemi dal sistema regionale di prenotazione per le vaccinazioni -tit_org- Vaccinazioni, sistema regionale ancora in tilt Vaccinazioni, sistema regionale ancora in tilt Vaccinazioni, sistema regionale di prenotazione ancora in tilt

Figliuolo tira dritto Non temo i ritardi In campo i volontari

La campagna. Slittano le consegne di fiale ma il commissario conferma l'obiettivo del Piano Da aprile faremo 500mila dosi al giorno. Poi si fa vaccinare con l'AstraZeneca insieme a Curcio Speranza annuncia il coinvolgimento dei pediatri. Appello a Mattarella: No ai brevetti sui sieri

[Lorenzo Attianese]

CORONAVIRUS LA LOTTA ALLA PANDEMIA Figliuolo tira dritto Non temo i ritardi > In campo i volontari La campagna. Slittano le consegne di fiale ma il commissario conferma l'obiettivo del Piano Da aprile faremo 500mila dosi al giorno. Poi si fa vaccinare con l'AstraZeneca insieme a Curcio Speranza annuncia il coinvolgimento dei pediatri. Appello a Mattarella: No ai brevetti sui sieri) LORENZO ATTIANESE ROMA. Le prime dosi del vaccino Johnson & Johnson saranno in Italia nella seconda metà di aprile, ma si tratterà di quantità limitate che poi andranno ad aumentare da maggio e giugno. Intanto è slittato per questa settimana l'invio delle fiale di AstraZeneca: il carico verrà recuperato il prossimo 24 marzo, quando con il nuovo arrivo saranno recapitate in tutto 279mila dosi. Per fortuna, atamponare le richieste ci sono le oltre 333.600 di Moderna stoccate nell'hub militare di Pratica di Mare. Sulle tabelle con le promesse e i ritardi delle varie case farmaceutiche, tra le mani del commissario per l'Emergenza Covid, Francesco Figliuolo, ci sono i numeri di un Paese che dovrà somministrare ancora per un mese alla metà delle potenzialità previste dal Piano (al momento si viaggia intorno alle 150 mila dosi al giorno). Ma per il generale l'obiettivo resta lo stesso: 500mila inoculazioni al giorno dalla terza settimana di aprile, un numero che salirà se saremo ancora più bravi - dice - E i quattro giorni persi dopo la sospensione di AstraZeneca si possono recuperare in breve tempo. In attesa che i vip del mondo della cultura e dello sport tendano il braccio agli aghi dei medici (in Piemonte e Campania sono stati già annunciati), i primi veri testimonial sono proprio i due uomini chiave della campagna vaccinale: al drive through della Difesa alla Cecchignola, nella cittadella militare di Roma, Figliuolo e il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, hanno atteso in fila il proprio turno per ricevere la somministrazione di AstraZeneca. [In alcune regioni l'annullamento delle prenotazioni dei vaccini anglo-svedesi è stato del 20%, in altre del 10% e in altre come il Lazio non c'è stato. Quindi il differenziale è praticamente zero, ha assicurato il Commissario Covid, il quale punta da subito a un'accelerazione. E per il generale anche il nuovo black out settimanale sugli arrivi di AstraZeneca non avrà un impatto sulla campagna vaccinale. Si lavora già al futuro, a quando si spera arrivino 52 milioni di dosi previste nel secondo trimestre dell'anno; Ci sono regioni che hanno avuto dei problemi organizzativi che stanno risolvendo; stiamo sondando le situazioni per capire come poterle supportare meglio, spiega il generale. Per potenziare i territori al di là dei numeri attuali ancora relativamente ridotti e oltre le possibilità già dichiarate, anche la Protezione Civile ha appena messo in campo le sue truppe di civili: Curcio ha attivato il volontariato nazionale del Dipartimento, tutte le strutture sono autorizzate ad operare. Se in tutto, su questo fronte, si contano risorse per 700 mila persone pronte a mettersi a disposizione del Paese, saranno impegnate quelle migliaia di unità che le Regioni richiederanno a supporto delle strutture vaccinali. Volontari che dovranno, però, essere tutti immunizzati prima di essere operativi. Dalle esigenze logistiche alla carenza di personale, le esigenze sono differenti e la mappa dei fabbisogni è ancora in costruzione. In attesa delle inoculazioni in farmacie e aziende, il numero di punti vaccinali è già cresciuto del 25% dall'inizio di marzo, passando da 1510 a 1868. Al sistema si aggiungeranno anche i pediatri, che - dice il ministro della Salute Roberto Speranza, saranno in prima linea a partire dai genitori dei bambini più fragili?>. Intanto la sperimentazione non si ferma: è partita a Caserta quella del vaccino italiano Reithera, con testimonial d'eccezione come lo scrittore Enrico Carofiglio. Ma serve trovare centri di produzione e sbloccare le licenze; in un appello a Mattarella, un centinaio di amministratori locali

ha chiesto al Presidente di schierarsi per lo stop ai brevetti sui sieri antiCovid. -tit_org-

La Valcamonica vola e l'alto Sebino aspetta

[Giuseppe Arrighetti]

La Valcamonica vola e l'alto Sebino aspetta. Sei centri vaccinali per una popolazione di centomila abitanti in 41 Comuni a una distanza massima l'uno dall'altro di 75 chilometri. L'organizzazione della Asst Valcamonica e dalPats deUa Montagna sembra essere un ottimo esempio di integrazione territoriale e viene guardata con una certa invidia dai paesi (confinanti) dell'Alto Sebino bergamasco che, fino ad oggi, hanno avuto come riferimento Chiuduno e da qualche giorno iniziano a essere convocati a Clusone. In Vallecamonica invece si vaccina negli ospedali di Esi e di Edolo, nelle case di riposo di Pisogne, Darfo Boario Terme e Capo di Ponte e all'Hotel Covid di Edolo. Le decisioni prese in Valle Camonica hanno anticipato il protocollo di intesa con le associazioni degli erogatori privati, approvato dalla Giunta regionale mercoledì in modo da rendere capillare la rete di somministrazione. Sbarcano 01 ospedali. Siamo riusciti - sottolinea Maurizio Merlotti, direttore sanitario della Asst Valcamonica - a predisporre un piano di vaccinazione diffusa che comprende l'erogazione da parte della nostra Azienda socio-sanitaria, coordinata dall'Ats della montagna, ma anche da parte delle altre unità d'offerta. Le case di riposo sgravano gli ospedali e si dà una risposta significativa alle attese della popolazione. Fin da gennaio - conferma Cristian Ramus, direttore della casa di riposo di Capo di Ponte - le Rsa sono state coinvolte dimostrando che il territorio, dal basso, è in grado di organizzare e proporre soluzioni per la propria comunità di riferimento; al contrario, quando occorrono gli imprimevisti dall'alto, l'attività rischia di paralizzarsi. Le dosi somministrate confermano i numeri: 3.700 operatori sanitari e ospiti delle case di riposo hanno già ricevuto prima e seconda dose del vaccino Pfizer; 1.200 prime dosi sono state somministrate alle professioni sanitarie (farmacisti, dentisti); per gli over 80, che in Valle Camonica sono settemila, più del 50% ha già ricevuto almeno una dose (l'ultimo dato disponibile, riferito a giovedì, parlava di 3.876 anziani vaccinati). A loro si aggiungono le forze dell'ordine e i volontari di Protezione civile (814 prime dosi) e 2.236 prime dosi per il personale scolastico (a cui oggi se ne aggiungeranno altre 780, fino ad arrivare a una copertura del 90%). Numeri a cui guarda il vicino Alto Sebino, dove domani è attesa la prima vaccinazione per un comprensorio che, fino ad oggi, ne è rimasto sguarnito. Abbiamo anche provato a evidenziare ad Ats - spiega Patrick Rinaldi, presidente dei sindaci dell'Ambito - che siamo molto vicini alla Vallecamonica e avremmo potuto avviare con questo territorio qualche forma di sinergia, ma le nostre autorità di riferimento ci hanno rassicurato: presto anche noi avremo un punto vaccinale che potrà fare numeri più alti rispetto a quelli delle singole case di riposo camune. Noi stiamo facendo di tutto; abbiamo messo a disposizione alcune aree e abbiamo individuato più di 80 volontari tra medici, infermieri e amministrativi pronti a mettersi a disposizione. Si tratta di uno sforzo straordinario condotto dai nostri dieci comuni, che speriamo venga presto ripagato. Giuseppe Arrighetti < /. Campagna vaccinale: gestioni diverse tra Sebino e Valcamonica. Morata scarica Aria: bicaia HyHiv y: i -Jb. SSSS. ' -tit_org- La Valcamonica vola e l'alto Sebino aspetta

Over 80, solo uno su tre ha avuto almeno una dose Non si riesce a prenotare

> Veneto ancora sotto la media nazionale Bene le case di riposo, contagi quasi Gli anziani protestano per le convocazioni azzerati. Il record: iniezione a 110 anni

[Alda Vanzan]

L'emergenza a Nordest Over 80, solo uno su tre ha avuto almeno una dose Non si riesce a prenotare Veneto ancora sotto la media nazionale Bene le case di riposo, contagi quasi Gli anziani protestano per le convocazioni azzerati. Il record: iniezione a 110 anni

IL FOCUS VENEZIA In Venetino solo un anziano su tre ha avuto almeno la prima dose del vaccino anti-Covid. E se nelle case di riposo la quasi totalità degli ospiti ha avuto il vaccino, è nel territorio che si sconta il ritardo. Il record: in Veneto è un cittadino di 110 anni, classe 1911, che ha ricevuto sia la prima che la seconda dose. È il più anziano dei vaccinati anti-Covid, LE LAMENTI È un rosario di lagnanze e non sono campate per aria quelle arrivano alla redazione del Gazzettino. Anziani che non sanno più a che santo votarsi, che hanno consumato il padiglione auricolare nell'attesa di una risposta telefonica dal Cup della propria Ulss, che ogni giorno "pranzano" con il governatore del Veneto Luca Zaia, loro a tavola con la tivù accesa, il presidente nella sede della Protezione civile a Marghera a mostrare i cartelli dei contagi e a spiegare come sta andando l'epidemia, Ma gli anziani vogliono di più. Hanno capito che, oggi, c'è un solo sistema per salvarsi dal coronavirus ed è la vaccinazione. Solo che non sanno cosa fare: devono prenotare? Devono aspettare una lettera di convocazione? Devono guardare il telefonino in attesa di un sms? LA DENUNCIA [eri il Covesap. Coordinamento veneto sanità pubblica, in una conferenza stampa ha sottolineato l'efficacia della vaccinazione (Salvatore Lihard; A Venezia, nelle RSA, su 2.843 ospiti solo 4 sono risultati positivi, il 0,14%), ha denunciato "l'inutilità" dei Cup (sempre Lihard: Gli operatori ricevono poche informazioni oppure addirittura 5-6 mail al giorno, la confusione regna sovrana), ha chiesto lumi sulle "chiamate" (lettere o prenotazioni on-line?), arrivando, con Filippo Palumbo, a provocare: La vaccinazione sì e la vuole il Veneto o la Regione chiederà all'esercito di intervenire? Critiche politicizzate? Può darsi. Ma in redazione le segnalazioni sono tantissime, Da Treviso: Oggi sono arrivati gli sms di convocazione per i miei genitori. Mia mamma non può andare al centro vaccinale e per ore ho tentato di chiamare il numero indicato, lasciando anche il mio alla segreteria telefonica, ma niente da fare, Da Venezia: Sono uno dei nati nel 1938 che non ha ricevuto alcuna lettera di convocazione, né messaggi dall'Ulss per la vaccinazione anti-Covid. E poi gli autisti degli scuolabus: Non riusciamo a prenotare la vaccinazione. LA CLASSIFICA Tutto questo mentre il Veneto figura tra le regioni fanalino di coda a livello nazionale. Una elaborazione della Fondazione Gimbe del 17 marzo indica che il Veneto è sotto la media nazionale quanto a vaccinazioni degli over 80: Veneto 13,3% quanto a ciclo completo (cioè prima e seconda dose). 23,4% solo la prima dose. La media nazionale è del 28,5% per la prima dose. I dati aggiornati a sabato dicono questo: in Veneto sono state somministrate 610.045 dosi di vaccino pari all'84,7% di quelle fornite: per quanto riguarda le prime dosi il Veneto si attesta su un valore assoluto di 414.974 pari al 9,9% della popolazione: i cicli sono 195.081 pari al 4,6% della popolazione. La variazione rispetto al giorno precedente, cioè sabato 20 su venerdì 19 marzo, è la seguente: dosi somministrate +11.415, prime dosi +9.324, cicli +2.073. Ma l'obiezione di fondo resca: altre (canto) regioni italiane hanno fatto meglio, Per quanto riguarda gli over 80, i dati aggiornati alle 15 di ieri dicono che in Veneto su 406.754 anziani solo il 37,1%, pari a 151.057, ha ricevuto almeno una dose e che solo 66.777, pari al 16,4%, ha avuto il ciclo completo. IL PARADOSSO Dopodiché si può parlare di carenza di vaccini e di vaccini rifiutati. Rovigo. Ulss 5 Polesana, e il territorio della Regione del Veneto che sabato scorso ha registrato il maggior numero di rifiuti alla vaccinazione con AstraZeneca. È un paradosso perché Rovigo stando ai dati ufficiali della Regione - non la provincia che finora ha fatto più di tutti in Veneto: 1.739 vaccini per 10 mila residenti contro una media veneta di 1.453 e una copertura della popolazione del 12,7% contro il dato medio regionale di 9,9%, A livello veneto fanalino di coda è invece l'Ulss 4 Veneto orientale che, solo per la prima dose, ha una copertura della popolazione del

7,6%, Eppure, tra le categorie "privilegiate". c'è chi rifiuta il vaccino, AldaVanzan A fegì Non si riesce ðããĩê Æ La campagna vaccinale nelle regioni COS NEGLI OVER 80 e Solo 18 dose Lombardia... PERCENTUALE DI POPOLAZIONE CHE HA COMPLETATO IL CICLO VACCINALE Valle d'Aosta Prov Bolzano Friuli Venezia Giù lia Emilia-Romagna Basilicata Piemonte Prov, Trento Liguria Toscana Molise ITALIA [Veneto Lazio Marche Campania Lombardia Sicilia Umbria ÀŮãèããĩ Puglia Sardegna Calabria ^ 3.84% Â 3, 67 % _ 3,6% 13,58% 3,58% 13,51% 3,47% 3.45% 3,31%- VS '....g Non si riesce prenod -tit_org-

La chiesa sul dirupo, corsa contro il tempo = In bilico sul dirupo gli enti si mobilitano per la chiesa di Valle

[Angela Pederiva]

Belluno. Oggi la perizia per valutare i rischi La chiesa sul dirupo, corsa contro il tempo In bilico sul dirupo gli enti si mobilitano per la chiesa di Valle La pieve di San Martino, in Cadere, minacciata da una frana Oggi la perizia statica. Il vescovo di Belluno: Preoccupazione LA STORIA Immaginate mi vassoio di cristalli in bilico su una palizzata, che però non poggia sulla roccia nia sprofonda tie] gesso. La chiesa di Sari Martirio, a Valle di Cadore, ñ una sfida di resilienza agli sconvolgimenti della natura; eccola qua questa creatura coraggiosa e fragile, aggrappata com'c all'ultimo sperone di montagna che incombe sulla valle del Boite, otto secoli di storiae di arte (al lordo delle distruzioni e delle ricostruzioni) che rischiano di precipitare nello strapiombo. Sull'onda di una mobilitazione istituzionale che va dal I e Dolomiti a Roma, oggi due ingegneri bellunesi saranno incaricati di effettuare una perizia statica sull'edificio e dalle loro valutazioni dipenderà il futuro della piccola comu nità, cresciuta attorno alla pieve che è interdetta ai fedeli ormai da cinque settimane, tanto che per rivederne gli interni bisognerà aspettare il 5 aprile ñ sintonizzarsi in prima se rata su Rai. COLPO D'OCCHIO Quassù pare davvero di stare a "Un passo dal cielo", come la fiction che la scorsa estate è stata gi rata anche in questo paese ñ nella sua parrocchiale. Il colpo d'occhio, catturato d'ironia i per conto della Regione, è da vertigini di qua il borgo, di là il vuoto. La linea di de ma reazione è segnata da una doppia fi la di mi cropali, piantati due decenni facon l'obiettivo di difendere la navata dallo sgretolamento dello spuntone. Il sostegno costò me zzo milione di eu- [O e sarebbe dovuto durare per cinquant'anni, ma i] 12 febbraio scorso ho dovuto ti rma rē un'ordinali za di chiusura a tutela dell'incou mila pubblica, vista l'accelerazione del movimento franoso, spiega la sindaca Marianna Holer, che negli aggiornamenti social ai suoi 1.9 00 concittadini confi da di aver trascorso "più di qualche notte insonne per la preoccupazione, PROBLEMA ANTICO Su un versante già vistosamente colpito da Vaia nel 2018, fatali sono state le precipitazioni record del dicembre 2020, con tanto di fulmine caduto giusto sull'immobile sacro e capace di mandare fuori uso la rete dei sensori, Ma il problema è molto più antico, come annota la relazione del geologo Mario Gabriel allegata al Piano di assetto del territorio, citando continui ed ingenti fenomeni di crollo in calcari e dolomie intensamente fratturali, documentati già da fine 'SOO". L'attuale edificazione risale al 1718-1719, quando venne eretta sulle rovine della storia precede ç ē: prima un castello di origine [- mana e poi una pieve dal 1208, con un restauro nel 1473, una demolizione nel 1509, un terremoto nel 1709, l'incendio del paese nel 1869. All'epoca il sindaco supplicò gli aiuti per dimostrare che "l'Unità Italiana ñ non solo politicamente ñ geograficamente, ma anche mo ral me ò tē compiuta. FILIERA ISTITUZIONALE Quello spirito di compattezza á tornato ad aleggiare anche ora che la filiera istituzionale sta facendo quadrato attorno alla parrocchiale. Se il Comune si occupa della verifica statica dell'edificio, la Provincia ha promesso un sopralluogo sulla frana che minaccia pure le case e la strada, mentre la Regione si e impegna ta a ripristinare il sistema di monitoraggio e a supportare l'eventuale trasferimento delle opere, che comprendono anche una pala di Francesco da Milano e diverse tele scuola vecelliana. Sottolinea Già ò paolo Bot taci ò, assessore regionale alla Protezione civile: base ai risultati della perizia e dei sondaggi, capire mo cos'è possibile fare. Fra le due ipotesi LA SINDACA HOFER: HO DOVUTO CHIUDERLA PER L'INCOLUMITÀ L'ASSESSORE BOTTACIN: FRA SICUREZZA E RISCHI TANTE OPZIONI IN CAMPO SULLA STRADA PEU CORTINA La ñ lite sa di San Martino, a Valle di Cadere, si affaccia sulla Valle del Boite: il versante sta cedendo estreme, da una parie l'assenza di rischi e dall'altra il pe ricolo di crollo, c'è un ampio ventaglio di opzioni: drenaggi, impermeabilizzazioni, pali, solo per citarne alcune. Nel frattempo la Soprintendenza per le belle arti e la Diocesi di Belluno-Feltre stanno ragionando sui valori artistici del silo, tanto che della questione è stato informato pure il ministro Da- di e paramenti. Nel frattempo rifletteremo con la parrocchia sulle migliori modalità per gara ni i rē [esercizio del culto, tra il cinema Antelao e la chiesa di San Rocco, in

attesa di una valutazione sulla stabilità dell'edificio. La sicurezza è un dovere di tutti: questo tempo di pandemia ci ha insegnato il significato della precarietà. Angela Pezzani
DIOCESI Mons. Renato Marangoni -titolo- La chiesa sul dirupo, corsa contro il tempo In bilico sul dirupo gli enti si mobilitano per la chiesa di Valle

Regione decreto sicurezza senza vigili del fuoco

[Redazione]

REGIONE DECRETO SICUREZZA SENZA VIGILI DEL FUOCO I Vigili del fuoco sembrano non esistere nel disegno di legge regionale sulla sicurezza, ddl 125, anche quando vengono affrontati argomenti che afferiscono proprio alle loro competenze. Lo scrive il consigliere regionale del Gruppo misto, Walter Zalukar riportando quanto rilevato dal Conapo, che in particolare stigmatizza l'assecondare i Vigili del fuoco dal coordinamento previsto dall'articolo 16 del ddl negli eventi che pregiudichino salute e incolumità dei cittadini. Il testo di legge specifica che il coordinamento è attuato in collaborazione con le Forze di polizia, con il Corpo forestale regionale e Protezione civile.

Aprile: anziani immuni Liste, tocca alle cassiere

> Il dg Benazzi: Con 18mila dosi a settimana completiamo la vaccinazione degli over 80. Nell'elenco dei riservisti inserite commesse e Protezione civile

[Valeria Lipparini]

Virus, la sanità Aprile: anziani immuni Liste, tocca alle cassiere Il dg Benazzi: Con 18mila dosi a settimana completiamo la vaccinazione degli over 80. Nell'elenco dei riservisti inserite commesse e Protezione civi IL BILANCIO TBEVISO Commesse dei supermercati in rampa di lancio assieme agli uomini della Protezione civile per le lisce di, mentre la campagna vaccinale riprende a pieno ritmo. I timori, dopo il blocco temporaneo di Astrazeneca, non ha provocato l'effetto domino tanto temuto: la campagna vaccinale è ripartita sabato nella Marca, con più veemenza di quanto l'Usi stessa si potesse aspettare. Si pensava che la metà dei convocati non si sarebbe presentata. Per questo motivo le dosi di As crazeneca non erano state scongelate tutte. Invece, le defezioni sono stace pochissime. Se continua così ñ se tutte le dosi di vaccino promesse, cioè 18mila alla settimana, tra un mese avremo finito la partita degli over 80 che sarán no completamente immunizzati. A loro sarà sommirato Pfizer o Moderna, mentre con Astrazeneca procediamo a vaccinare 78enni e 79cnni ñ il primo bilan ciò del direttore generale dell ' Usi 2 Francesco Benazzi. Che menerà a punto il meccanismo dei riservisti e, soprattutto, oggi incontrerà sindacati ñ Ascom DCinserire le cassiere dei supermercati tra le categorie a rischio, da vaccinare al più presto. I cassieri dei supe rme rea ñ i saranno riservisti in modo da inserirli tra le defezioni degli anziani. Poi. pensiamo alla Protezione civile. Sarà comunque il piano sanità rio della Regione, acceso per domani, che ci dirà cosa fare spiega il dg. IN 50 RISPEDITI A CASA Lui ñ impegnato in prima persona nei ceneri vaccinali e anche sabaco scorso, facendo l'anamnesi. ha rimandato a casa 50 persone. Soffrivano di gravi patologie, incompaCibili con il vaccino Astrazeneca. Siamo estremamente actenCi ñ precisi. Vaccinarsi e l'u nica soluzione pandemia spiega Benazzi. A loro sarà inoculaCo quanto prima il Pfizer precisa Benazzi. che hamente di oliare il meccanismo delle "riserve". persone chiamate in caso in cui chi era stato convocato per il vacano non si presenti. Li avviseremo con largo anticipo precisando le fasce orarie per pre- sencarsi nei ceneri vaccinali. Sabato scorso ñ staco il primo tentativo con la convocazione inviata venerdì sera. Possiamo fare di meglio, ñ lo faremo a partire dai piOssimigiorni ancicipa. LA GIORNATA ODIERNA Incanto, oggi si continua. Saranno inoculacc 6mila dosi di Astrazeneca. l'Usi ñ volutamentc andato in overbooking convoca li do 7mila persone tra 78enni e 79enn i per evita rè di trovarsi con defezioni dell'ultimo minuto. Para l le la men tè domani saranno in ññè lace an che 2miladosi di Pfizer agli over 80, si tratta di richiami. Quindi Smila vaccini in tutto. Poi aspettiamo il piano della Regione, previsto per domani, che ci dirà cosa faremo noi e cosa i medici di famiglia fa il punto Benazzi. Impegnato, con i vertici dell'Usi, a cercare altre sedi vaccinali. L'Usi sta abbandonando tutte quelle strutture che obbligano a rispettare una coda all'esterno. Ponte di Piavo ha messo a disposizione il palazzetto dello sport ñ l'Usi ha accolto l'idea. Stiamo abbandonando i punti dove la gente deve fare la coda fuori, sotto la pioggia o sotto la canicola. È impensabile che si arrivi alla vaccinazione scremati. Servono scrucure al chiuso con aria condizionata d'esca ce e riscaldamento d'inverno premette il direttore generale. Inutili, quindi le polemiche degli ultimi giorni con i Comuni che si la mentano perche non sono sede vaccinale. "Se i Comuni ci offriranno sedi idonee non le rifiutiamo mette fine alle polemiche il dg dell'Usi Valeria Lip par i mRIWO HJ; ION RI5CI 'ITA OGGI IN PROGRAMMA SEIMILA NUOVE SOMMINISTRAZIONI L'USL PER PRUDENZA CONVOCA SETTEMILA PERSONE CONTINUA LA CACCIA AD ALTRE STRUTTURE PER IMPLEMENTARE LA CAMPAGNA: QUESTI MESI SARANNO DECISIVI IH CODA L'attesa all'esterno del bocciodronio di Villorba per farsi vaccinare (a sinistra in alto) e la sede dove. anche oggi, si con tinuerà la campagna vaccinale. Qui sopra i medici di base che aiutano a inocntarc i vaccini -tit_org-

Bice guarita dal Covid-19 tra le prime a fare il vaccino

[Paola Beltrame]

La donna ha 86 anni, per lei basta una dose unica; Non farlo è irragionevole. Un migliaio di anziani si mette in coda: Così potremo ricevere a casa i nipoti. Paola Beltrame CODROIPO. Un migliaio di ultraottantenni del Medio Friuli ieri hanno potuto ricevere la prima dose di vaccino Pfizer polifunzionale di Codroipo, grazie al centro allestito, su progetto della Regione, dal Dipartimento di prevenzione e dal Distretto sanitario, in collaborazione con il Comune e con la Protezione civile, che con gli alpini ha svolto servizio d'ordine ai parcheggi e all'interno della tensostruttura polifunzionale del polo scolastico. Si proseguirà anche questa mattina. Chi rifiuta il vaccino è "senza sentimento": c'è tutto il buon senso di chi ha sconfitto il Covid-19 nelle parole di Bice Mantoani, 86enne di Basiliano, uscita guarita dalla terapia intensiva all'ospedale di Udine. Secondo lei dunque il non proteggersi è poco ragionevole (per i friulani la mente è, non a torto, "sentimento"). Bice si è quindi sottoposta volentieri al vaccino, ieri a Codroipo, in dose unica, avendo già subito il contagio. Con lei altri basilianesi hanno teso il braccio al Pfizer in mattinata, come Maria Nobile, che sta bene nonostante i 92 anni e che perciò del vaccino avrebbe volentieri fatto a meno, chiedendo alla figlia perché non si vaccinasse prima lei, ma poi, sentiti i motivi, si è fatta a accompagnare a farlo. Due sedie più in là, per il quarto d'ora di sicurezza post-iniezione, pure Antonio Micelli, 82enne di Orignano, che non vede l'ora di guarire dalla frattura del femore, spera che il colore della regione torni almeno giallo, per il "taglietto" all'osteria del paese. Tutto è chiuso, siamo in guerra conferma Paolo Bassi, 85enne di Colloredo di Prato, già fabbro. I quattro anziani hanno appena lasciato i box del vaccino, e prima ancora lo sportello anamnesi, per escludere i portatori di allergie gravi, come ha spiegato il dottor Massimo Zuliani del Dipartimento di prevenzione, coordinatore per circa 50 fra medici e infermieri, tutti volontari. Di Gradisca di Sedegliano una coppia, Giulio Moretti e Bruna Bertussi, 86 anni lui e 83 lei, con 60 anni di nozze, che non vedevano l'ora così di poter ricevere incasa i nipoti. I coniugi hanno detto di aver trovato gli operatori organizzati e gentili. Ha sofferto il distanziamento per la pandemia anche Vittoria Vello, 93 anni, codroipese: niente festa per il nipote neolaureato. E Maria Moretti, splendida 91enne di Castions di Strada, si è protetta stando tutt'uno col divano di casa. Si sono salutati Pietro Garzoni di Cavaiacco, 89enne (a vaccinarsi anche la moglie, Luisa Zoratti, di 86) e Angelino Miconi di Reana, 82: già presidenti "awersari" pescasportivi, ora serenamente vicini per allungarsi la vita. Il traguardo sono i 100 scherza Angelino -, poi si vedrà. E c'è anche chi è venuto da oltre il Tagliamento: Ugo Toniutti da Spilimbergo, come altri per anticipare il vaccino, fissato a fine marzo. Tra 21 giorni e sia stato rissato il richiamo \ l'attività sana nel prossimo settimana. Una persona anziana vaccinata a Codroipo. Le operazioni di vaccinazione avviate ieri a Codroipo nella tensostruttura polifunzionale del polo scolastico sportivo in presenza del vicegovernatore Riccardo Riccardi: h -LI; -tit_org-

Oggi la firma tra rettori e Regione per il coinvolgimento degli studenti Nuovo record di ricoveri in terapia intensiva. Ieri ulteriori 578 contagi

Dopo i medici di base la campagna vaccinale arruola gli specializzandi Disdette ancora in calo

[Marco Ballico]

Oggi la firma tra rettori e Regione per il coinvolgimento degli studenti Nuovo record di ricoveri in terapia intensiva. Ieri ulteriori 578 contagi Dopo i medici di base la campagna vaccinale arruola gli specializzandi Disdette ancora in calo Marco Ballico TRIESTE Il contagio frena, ma la pressione sugli ospedali è in costante aumento: i ricoverati Covid in Fri 5 Venezia Giulia sono 677. Anche ieri si è ritoccato il record dell'occupazione in terapia intensiva (81, +1), ma anche nei reparti a media e bassa intensità si sale non poco: 596, +32. In entrambi i casi si sfiorano le soglie disicurezza indicate a livello nazionale: il 30% nelle terapie intensive (Fvg 46%), il 40% nelle aree mediche (Fvg 47%). Considerando che l'Rt nel monitoraggio di venerdì scorso ha toccato quota 1,42 e che l'incidenza dei casi settimanali in regione ogni 100.000 abitanti, pur in lieve calo, è 457 (la più alta d'Italia), ci sono pochi dubbi sul fatto che prima di Pasqua non si riuscirà a vedere l'Rt sotto 1,25 e l'incidenza inferiore a 250, i parametri chiave per uscire dalla zona rossa. Diventa dunque sempre più importante puntare su una campagna vaccinale che vede il Fvg tra le regioni che hanno buoni numeri, ma che va necessariamente accelerata. La buona notizia, confermata, è che è rientrato l'impatto da sospensione della somministrazione di AstraZeneca. Dopo un iniziale 30% di contrazione delle prenotazioni, il vicepresidente Riccardo Riccardi si dice fiducioso; la riduzione si attesta attorno al 6-7%, ma la rimodulazione delle agende consentirà un ulteriore recupero. In visita ieri al centro di vaccinazione over 80 di Codroipo (950 iniezioni domenicali, oggi altrettante, tra sette giorni si replica a Latisana), Riccardi ha fatto sapere che questa settimana, con il via delle somministrazioni al personale del Corpo forestale e della Protezione civile, segnerà anche l'apertura di altri due capitoli: soggetti vulnerabili e fascia 75-79 anni senza patologie, e dunque vaccinabili proprio con AstraZeneca. Fattore decisivo il personale. Dopo l'accordo con i medici di medicina generale, stamattina a Palmanova è in programma la firma tra i rettori, le Aziende sanitarie e la Regione per il coinvolgimento degli specializzandi nella campagna, attuazione locale di un protocollo nazionale che prevede incarichi a tempo determinato o di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, di durata non superiore a 6 mesi, prorogabili in ragione delle necessità del piano. Nel bollettino corona virus di giornata, i nuovi positivi sulle 24 ore sono 578 tra tamponi molecolari (389 su 4.972, 7,82%) e antigenici (189 su 1.990, 9,50%). Si registrano, tra le altre, le positività di un operatore incasa di riposo e di tre sanitari dell'Azienda Friuli Centrale. Il rapporto sul totale dei controlli (6.962) è del 8,30%, quello sui casi testati del 20,55%. Ad aver contratto il virus sono state sin qui 91.655 persone, di cui 44.147 in provincia di Udine (+304), 18.453 a Pordenone (+72), 17.006 a Trieste (+146), 11.036 a Gorizia (+54) e 1.013 di fuori regione (+2). La curva, in decelerazione da lunedì 15 marzo, sta però arrivando al picco. La settimana si è chiusa con 5.508 infezioni contro le 5.398 di quella precedente, un incremento del 2% (-1,5% la media Paese). Quanto alle incidenze territoriali dal 15 al 21 marzo in rapporto alla popolazione, siamo a 588/100.000 a Udine, 500 a Gorizia, 434 a Trieste, 217 a Pordenone. Rimane pesante il dato delle vittime: con altri 15 decessi si sale a 3.126: 1.607 a Udine (+9), 684 a Trieste (+3), 621 a Pordenone (+1) e 214 a Gorizia (+2). Gli attualmente positivi sono 16.145 (-39), i totalmente guariti 69.540 (+565), clinicamente guariti 2.844 (+37), gli isolamenti 15.468 (-72). NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG DA INIZIO PANDEMIA Positivi di cui Udine Pordenone Trieste Gorizia Fuori regione 91.655 (+578) 44.147 (+304) 18.453 (+72) 17.006 (+146) 11.036 (+54) 1.013 (+2) Test molecolari positivi 389 su 4.972 (7,82%) Test rapidi antigenici positivi 189 su 1.990 (9,5%) Decessi di cui Udine Trieste Pordenone Gorizia In terapia intensiva In altri reparti Attualmente positivi Totalmente guariti Clinicamente guariti Isolamenti 3.126 (+15) 1.607 (+9) 684 (3) 621 (+1) 214 (+2) 81 (+1) 596 (+32) 16.145 (-39) 69.540 (+565) 2.844 (+37) 15.468 (-72) Finte visite a casa LA CONVENZIONE I volontari Asugi informa di aver ricevuto

alcune segnalazioni da parte di cittadini che hanno riportato di aver ricevuto visita a domicilio da parte di alcune persone che proponevano la vaccinazione anti Covid. L'Azienda ribadisce che non sono previste visite domiciliari improvvise. Si ricorda - precisa una nota - che per quanto riguarda le vaccinazioni a domicilio, le stesse sono realizzate dal personale del Distretto sanitario che conosce bene i pazienti. Una convenzione con l'Associazione "Progetto Rotary distretto 20600nslus" per attività di volontariato a supporto del piano di vaccinazione Covid-19. L'ha stipulata Asugi alla luce della forte campagna di sensibilizzazione messa in campo dall'associazione per reperire volontari operanti nell'ambito di assistenza sanitaria. I volontari della onslus si aggiungeranno ai professionisti - medici, infermieri e assistenti sanitari esterni all'Azienda che hanno già offerto il loro aiuto volontario. Dopo un iniziale crollo di prenotazioni del 30%, nelle ultime ore la fiducia è tornata a salire. Cancellato solo il 8% delle iniezioni DOSI IN PORTO VECCHIO. La nuova sede Asugi ricorda che, da mercoledì scorso, nell'ospedale di Cattinara non si eseguono più vaccinazioni anti Covid. Tutti gli appuntamenti sono spostati alla Centrale Idrodinamica del Porto Vecchio, mantenendo invariato lo stesso giorno e ora dell'appuntamento. Continua ad essere operativa la sede presso l'ospedale Maggiore per chi ha già appuntamento per vaccino o richiamo. Per dubbi contattare il numero verde Sanità 800 911777 da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13. -tit_org-

Un minuto di silenzio per i morti di Covid

[A. A.]

Un minuto di silenzio per i morti di Covid Albaredo Anche il sindaco Del Nero con Protezione civile e alpini ha commemorato la giornata di lutto Arrun ini strazio ne comunale, protezione civile e gruppo alpini hanno commemorato giovedì ù minuto di silenzio dedicato alle vittime della pandemia da coronavirus neUa giornata nazionale a loro dedicata. In tutta la provincia si sono tenute piccole cerimonie, a cui in molti casi hanno fatto seguito i discorsi dei sindaci sui lutti subiti e i contagi. Unitamente a tutti i Comuni italiani, anche noi abbiamo aderito al minuto di silenzio che si è celebrato davanti alla casa comunale alle 11 del 8 marzo, e così per ogni anno a venire, ha detto il primo cittadino di Albaredo, Patrizio Del Nero. Il sindaco insieme ai rappresentanti di pc e alpini hanno seguito in silenzio l'esecuzione dell'inno nazionale e dato così un segno di ufficialità al momento di ricordo. JLAcq. Distanziati in raccoglimento - tit_org-

Tanti incendi e vento forte Vigili del fuoco mobilitati

[E. D.]

Cli interventi L'allerta arancione è scattata verso le 13 Numerose le chiamate durante la giornata L'allerta arancione di Protezione civile per il rischio di incendi boschivi è stato emesso alle 12.53 di ieri, dal Centro funzionale di monitoraggio dei rischi naturali di Regione Lombardia e i vigili del fuoco della nostra provincia, permanenti e volontari, si sono immediatamente mobilitati. E, in effetti, l'effetto delle raffiche di vento, particolarmente forti, nel pomeriggio, in Bassa Valtellina e in Valchiavenna hanno prodotto parecchie uscite sul territorio. Di gravità lieve, a giornale in stampa. Per incendio sterpaglie, infatti, i vigili del fuoco di Mese erano ancora sul posto, ieri sera, alle 20, a Samolaco, così come sono intervenuti, per il medesimo motivo, ieri pomeriggio, anche a Lovero, nei pressi della statale 38, i colleghi del distaccamento di Tirano. Sempre a causa del vento anche le canne fumarie di due camini hanno preso fuoco, uno a Cusió Valtellino, l'altro a San Giacomo Filippo. E, ancora, un'uscita si è resa necessaria a Valdisotto, da parte dei pompieri del posto, per via di una fiammata sui cavi dell'alta tensione, loro segnalata. Ma quando sono arrivati nella zona indicata, non hanno trovato segni di bruciatura. Tra le ipotesi fatte, quella di una pianta, mossata dal vento, può essere caduta o può comunque avere impattato sulla linea elettrica, provocando una temporanea accensione. L'allerta è rimasta alta per tutta la serata, la notte, e lo sarà anche oggi, dato che, soprattutto in Valchiavenna, fino a questa mattina era prevista, addirittura, un'intensificazione della ventilazione, con velocità del vento medio superiore anche a 40 chilometri orari e raffiche, in quanto, possibili superiori ai 100 chilometri orari. Basso, o, localmente, medio, invece, il pericolo sugli altri settori alpini e prealpini della nostra provincia, per tutta la giornata odierna. In serata, come detto, era ancora attivo un incendio particolarmente esteso, che per fortuna ha interessato solo delle sterpaglie, in località Giumello nel territorio di Samolaco. E. Del. Un Intervento dei vigili del fuoco Vmvaalfgynda 1 JB 1 Igg ig è - a - - HLA - Çééÿããèð -tit_org-

Bloccano la strada con una pianta = Due betulle tagliate dai vandali Ostruita una strada montana

[Elisabetta Del Curto]

Bloccano la strada con una pianta Due stupendi alberi di betulla abbattuti, anche malamente, di cui uno "finito" lungo disteso, di traverso, sulla strada agro-silvopastorale di collegamento fra i Comuni di Talamona e di Morbegno. Il sindaco di Talamona, Davide Menegola, e il suo consigliere, delegato alla Montagna, Andrea Luzzi, lo annoverano fra gli atti vandalici. Questa mattina (ieri, ndr), poco dopo le 9 - dice Andrea Luzzi -, sono stato chiamato da un compaesano che si era addentrato lungo la sterrata, dalla zona di Givo, per una passeggiata. Mi ha detto che la strada era ostruita, anche al passaggio pedonale, dalla presenza di questo grosso tronco posto, apparentemente, a sbarramento. Allora ho attivato subito i volontari della Protezione civile di Talamona e, insieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno, siamo saliti fino al punto indicato per lo sgombero. A far pensare a un atto vandalico lo stato dei tronchi tagliati con grande imperizia e, a giudicare dal tipo di taglio, con il rischio di un infortunio grave. Sul posto sono saliti, per questo motivo, anche i carabinieri. EL CU RIO A PAGINA 27 Vandali in azione a Talamona Due betulle tagliate dai vandali Ostruita una strada montana Talamona La segnalazione di un abitante al Comune ha messo in luce il danno commesso da ignoti. Sul posto anche i carabinieri. Due stupendi alberi di betulla abbattuti, anche malamente, di cui uno "finito" lungo disteso, di traverso, sulla strada agro-silvo-pastorale di collegamento fra i Comuni di Talamona e di Morbegno. Il sindaco di Talamona, Davide Menegola, e il suo consigliere, delegato alla Montagna, Andrea Luzzi, lo annoverano fra gli atti vandalici. Questa mattina (ieri, perchilegge), poco dopo le 9 - dice Andrea Luzzi -, sono stato chiamato da un compaesano che si era addentrato lungo la sterrata, dalla zona di Civo, per una passeggiata. Mi ha detto che la strada era ostruita, anche al passaggio pedonale, dalla presenza di questo grosso tronco posto, apparentemente, a sbarramento. Allora ho attivato subito i volontari della Protezione civile di Talamona, e, insieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno, siamo saliti fino al punto indicato per lo sgombero. Abbiamo sezionato in tanti pezzi le betulle, in modo da sgomberare la sede stradale il più presto possibile. Difficile dare un senso all'accaduto, verificatosi probabilmente di notte in una zona isolata, situata a metà circa della strada agro-silvo-pastorale, sterrata, appena prima di Monte Marcio, provenendo da Talamona. Si tratta di una strada che, da Civo, località talamonese a circa 400 metri di quota, dove arriva la viabilità comunale asfaltata, entra nel bosco, correndo in orizzontale lungo il versante, passando per Monte Marcio e Ortesida, fino a congiungersi con la provinciale che sale verso Albaredo. Una pista di sicurezza, realizzata subito dopo l'alluvione del 1987, proprio per garantire un passaggio in emergenza. Difficile dire, ma noi pensiamo che di puro atto vandalico si tratti - dicono gli amministratori talamonesi -. anche perché appare evidente che il taglio della pianta non è quello consueto. Un boscaiolo non l'avrebbe approcciata in quel modo e, anzi, chi ha compiuto l'opera ha pure rischiato di farsi male. Dell'episodio si sono occupati anche i carabinieri di Morbegno, saliti sul posto per sincerarsi dell'accaduto. Elisabetta Del Curto Uno dei tronchi si è abbattuto sulla strada ostruendone il passaggio La Protezione civile, salita con i vigili del fuoco, ha tagliato i tronchi -tit_org- Bloccano la strada con una pianta Due betulle tagliate dai vandali Ostruita una strada montana

Incendio di sterpaglie vicino al deposito bus

[Redazione]

PAVÍA CASCINA CAM PEGGI Incendio di sterpaglie, ieri mattina, vicino al deposito mezzi di Autoguidovie, tra cascina Campeggi e viale Cenosa. I vigili del fuoco sono arrivati con due squadre e il loro intervento ha impedito che le fiammesi potessero estendere al deposito. Sono state subito circonscritte e i danni sono decisamente limitati. E' stata aperta un'inchiesta per chiarire le cause. Sul posto sono intervenute anche le squadre della polizia locale. E' successo ieri mattina verso le dieci. Le fiamme si sono alzate in una zona di campagna e si sono avvicinate pericolosamente al muro del deposito. Qualcuno si è accorto dell'incendio e ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Il comando di viale Campari ha inviato sul posto due squadre che sono arrivate insieme alla polizia locale. La zona dell'incendio -tit_org-

Più forti del caos = Agende di nuovo in tilt L'Assi rimedia: 911 dosi

Mattinata di deserto a Cremona, crema intasata (e prenotazioni da Mantova!) vaccinazioni: operatori del cup e sindaci suppliscono al tilt del sistema ari a Dal sistema regionale 58 sms sui 600 previsti: altra giornata di mobilitazione e telefonate

[Redazione]

PIÙ FORTI DEL CAOS MATTINATA DI DESERTO A CREMONA, CREMA INTASATA (E PRENOTAZIONI DA MANTOVA) VACCINAZIONI: OPERATORI DEL CUP E SINDACI SUPPLISCONO AL TILT DEL SISTEMA ARI A CREMONA Alla fine il risultato non è stato lusinghiero: 911 i vaccinati in cinque hub a Cremona. Ed è stato così, ancora una volta grazie all'impegno del personale del Cup e dei sindaci che si sono mobilitati per sopravvivere al disastro della linea di prenotazioni causato dall'inefficienza di Aria, la società regionale incaricata di gestire la delicata partita dell'agenda delle vaccinazioni. Gli appuntamenti fissati per il hub di Cremona Fiere erano solo 58. Morale: mattinata con il deserto. Poi la mobilitazione locale ha fatto la differenza. In compenso, nelle stesse ore all'ospedale di Crema sono arrivate una cinquantina di persone in più del previsto e si sono dovute allestire due linee vaccinali supplementari. Alla Sanitas di via Stazione, dove si vaccina da oggi, si rischia l'esalto con trarion: i prenotati sono la metà delle disponibilità e, beffa nella beffa, tutti mantovani. SAGRESTANO e SCHETTINO alle pagine 2 e 3 CORONAVIRUS: I VACCINI Agende di nuovo in tilt L'Assi rimedia: 911 dosi Dal sistema regionale 58 sms sui 600 previsti: altra giornata di mobilitazione e telefonate MASSIMO SCHETTINO CREMONA Tira decisamente una bruciata a Aria sul sistema regionale di prenotazione delle vaccinazioni che ieri è andato in tilt per il secondo giorno di fila, rischiando di arrestare la campagna in corso all'hub a Cremona Fiere proprio nel momento in cui la curva di contagiati non decise di esigere, invece, la massima efficienza. A rimediare al problema non è stata la mobilitazione dell'Assi, che si è attivata per convocare gli utenti. Alla fine i vaccinati sono stati 911 (621 AstraZeneca e 290 Pfizer). L'Assi al termine della seconda giornata di mobilitazione ha voluto quindi rivolgere un ringraziamento ai propri operatori che si sono distinti, ancora una volta, per professionalità e grande prontezza di spirito. E grazie ai volontari di Siamo Noi, Auscra e Protezione civile per l'aiuto che ogni giorno offrono con gentilezza e dedizione. Erano 58 le prenotazioni di over 80 fissate per ieri dalla piattaforma informatica gestita da Aria, società controllata al 100% da Regione Lombardia. 58 appuntamenti su circa 600 che la macchina efficiente e ben oliata realizzata in Fiera può gestire in tutta tranquillità. Sabato le prenotazioni erano state 80. In somma in due giorni il sistema regionale non ha mandato neanche 140 sms su circa 8 mila over 80 residenti nel territorio dell'Assi che attendono ancora di essere chiamati. In un Padiglione 1 semideserto, alle 12 erano state vaccinate solo 133 persone. Una situazione che ha spinto il responsabile del Servizio Vaccinazioni, Antonella Laiolo, a chiedere alla campagna di produrre difficoltà organizzative nella gestione delle file. Per prima causa di questa incidenza noi prepariamo meno dosi in anticipo per poi aggiornarci a metà giornata: navighiamo a vista. Comunque non è mai successo che una sola dose andasse persa. L'approvvigionamento per ora è sufficiente e le dosi ci permettono di arrivare al prossimo rifornimento. Ieri, come il giorno prima, il personale dell'Assi si è mobilitato fin dal mattino scorrendo gli elenchi delle persone che si sono registrate sul portale regionale vaccinazioni.covid.scrvizi.it e chiamandole per invitarle in Fiera. E la situazione è rapidamente cambiata. Questa volta non è partito il tam tam social per evitare code e assembramenti ma anche per non ingenerare l'equivoco che sabato ha portato a Cremona Fiere decine di persone che poi sono state respinte perché non rientravano nelle categorie previste dall'attuale fase del Piano vaccinale. Attualmente ribadisce l'Assi - le categorie aventi diritto al vaccino sono: over 80, sanitari extra ospedalieri, insegnanti e forze dell'ordine. Una giornata che era cominciata con il deserto e poi si è conclusa con il record di vaccinazioni all'hub cremonese: 1.100. Sabato - sottolinea Laiolo - non è stata una giornata speciale, una specie di vacci day in cui abbiamo testato il sistema sotto stress e il sistema ha rotto. E l'Assi ribadisce quindi che alle sedi vaccinali si accede solo con l'appuntamento, che arriva via sms o attraverso un chiamata telefonica. RIFROBUIZIONE RISETOATA L'area di attesa del Padiglione 1 ieri mattina deserta per le mancate

convocazioni -tit_org- Più forti del caos Agende di nuovo in tiltAsst rimedia: 911 dosi

Con la Protezione civile l'operazione piantumazione

[Redazione]

Spino Con la Protezione civile l'operazione piantumazione SPINO D'ADDA Una trentina di piante, alcune già messe a dimora e altre che lo saranno a breve, cresceranno in via Milano, in via Martiri della Liberazione, nello spazio antistante il centro sportivo e all'interno del parco Rosselli. Nei giorni scorsi, il vicesindaco Enzo Galbiati e i volontari del gruppo di Protezione civile (nella foto) hanno provveduto ad annaffiare le essenze e prendersene cura. Abbiamo messo in atto questo intervento in quanto vogliamo che gli alberi crescano vigorosi per rinfoltire il nostro verde - afferma il vicesindaco: con questi nuovi in ne si sono stati rimpiazzati gli alberi ammalorati o spezzati dalla tromba d'aria che si era abbattuta su Spino l'estate scorsa. È stato, inoltre, conferito un incarico a un agronomo per verificare lo stato di salute del patrimonio arboreo del Comune, in modo da indirizzare gli interventi presenti e futuri, preservando e valorizzando il verde pubblico. Nel frattempo, sono stati piantumati una decina di alberi in via Martiri, cinque in via Milano, altri cinque davanti alla palestra del centro sportivo, mentre in settimana saranno piantumate altre sei piante all'interno del parco Rosselli. Ci vorrà tempo prima che gli alberi raggiungano le dimensioni tali da garantire ombreggiatura e abbellire il tessuto urbano. I prossimi mesi saranno decisivi per favorire l'attecchimento, per questo gli interventi di irrigazione proseguiranno per tutto il periodo primaverile e estivo. -tit_org- Con la Protezione civile operazione piantumazione

Al di là del Po volontari in campo La Protezione civile va a domicilio

[Redazione]

Al di là del Po volontari in campo La Protezione civile va a domicilio CASTELVETRO Un po' ovunque, anche in assenza di regolamenti specifici perché come precisato dalla funaio nana comunale cremonese l'emergenza non ha lasciato il tempo per predisporli, ad ac compagna rè fuori i cani delle famiglie in quarantena sono i volontari. Capita in provincia di Cremona così come nel Piacentino, in particolare a Castelveiro dove situazioni simili sono abbastanza frequenti. Anche perché, va ri cordato, ci sono parecchi rè sidenti originari di Cremona. E che hanno quindi i parenti proprio nella vicina città lombarda, limitati negli spostamenti a causa del confine regionale. Succede così che non sappiano a chi chiedere di portare a spasso il cane spiega il presidente del locale Gruppo di Protezione civile, Claudio Mariotti. Chi ha il cortile o il giardino naturalmente si arrangia, ma chi vi ve in appartamento non ha molte soluzioni. E così noi volontari ci siamo messi a di sposizione: andiamo a 'ritira rè' il cagnolino e espletati i bisogni lo riportiamo alla fa miglia. Ad esempio di rè cente è successo con la piccola Sole, cagnolina di una giovane coppia che è stata positiva al Covid per alcune settimane: Vivendo al se condo piano di un appartamento non avevano modo di portarla fuori ha raccontato Mariotti - e così sono andato io, due volte al giorno. Si è af fezionata, e io anche. Que sto servizio non è il solo che i volontari casielvetresi hanno messo in campo per la tutela degli animali: durante la pandemia si sono occupati dei cittadini, garantendo la con segna della spesa a domicilio, ma anche degli amici a quat tro zampe consegnando mangimi e fieno, il Covid conclude Mariotti è diven tato un'emergenza anche per loro. Claudio Mariotti a Castelvetro con la cagnolina Sole MlbtdlCovldopoi CM pensa ai loro ca., à Â Ê -tit_org-

Vaccini, ancora molte le rinunce Scende in campo l'Esercito = Vaccini a rilento Ancora rinunce per AstraZeneca

[Alessandro Mondo]

À ØÒÃÀ A. COVID; 01/I'KK CKNT0 I MJOV] RICOVERATI øçà Vaccini, ancora molte le rinunce Scendecampo l'Esercito La lie^'ione entro fine puniti al ãàö' àãñ î di 20 mila dosi al giorno, ieri erano 9.5! Vaccini a rilento Ancora rinunce per AstraZeneca In alcune Asl non si presenta il 30% dei prenotati Da mercoledì in campo i medici dell'Ksercito Il dato varia a seconda delle Asl ma anche ieri in Piemonte non sono mancate le rinunce al vaccino AstraZeneca: dal 20 al 30%. Un'ipoteca sulla campagna vaccinale che si somma alla difficoltà di trovare personale per somministrare i vaccini. Da mercoledì, partendo da Torino, entreranno in azione i medici dell'Esercito. Per fine marzo la Regione conta di raggiungere le 20 mila dosi giornaliere: ieri sono state 9.899, tra cui 6. 714 over 80, le perso ne che hanno ricevuto 1 VaCCinO. ALESSANDRO MONDO -P32 ALESSANDROMONDO TORINO Il dato varia a seconda delle Asl ma anche ieri in Piemonte non sono mancate le rinunce al vaccino AstraZeneca - dal 20 al 30 per cento - penalizzato dallo stop and go delle agenzie regolatorie. Un'ipoteca sulla campagna vaccinale, anche in Piemonte, che si somma alla difficoltà di trovare personale per somministrare i vaccini, nel loro complesso. La fine di marzo si avvicina, per quelladata la Regione conta diraggiungere le 20 miladosi giornaliere: ieri sono state 9.899, tra cui 6.714 over 80, le persone che hanno ricevuto il vaccino; a 6.471 è stata somministrata la seconda dose. Da capire quale sarà il contributo di medici di base, privati convenzionati, militari ed un insieme variegato di altre categorie non ancora schierate in prima linea (specializzandi, odontoiatri e odeontotecnici, farmacisti). L'esercito, in particolare, fornirà un contributo importante. Unsegnale concreto è rallestimento, quasi completato, del l'ho tspot presso ÃÃ1lianZ Stadium in cui i militari (4 medici e tré infermieri) vaccineranno con il concorso di Protezione civile, Croce Rossa e Arpa Piemonte (per la parte amministrativa): si parte con circa 200 dosi al giorno. In ogni caso, la campagna vaccinale è diventata una corsa contro il tempo per immunizzare in tempi accettabili tutti i piemontesi. Una proposta arriva dal professor Giovanni Di Perri, primario Malattie infettive Amedeo di Savoia: Perché non impiegare il personale sanitario per vaccinare un paio d'ore, prima dell'inizio e dopo la fine dei turni, remunerandolo con una contribuzione aggiuntiva?. Le risorse ci sono, per intenderci, quelle stanziare dal governo per arruolare medici ed infermieri, con esiti non entusiasmati. Resta da capire cosa ne pensano gli interessati: Non posso parlare per gli altri ospedali ma nel mio registro una certa disponibilità. Nel presente, tutte le Asl sono sotto pressione. E tutte hanno già attivato il sistema dell'overbooking, sul quale stanno fiorendo fior di confusioni. Ogni giorno le Asl convocano mediamente dal 20 al 30 per cento in più dei prenotatiper garantire il saldo delle vaccinazioni giornaliere anche in caso di defezioni. E se non ci sono defezioni? Tutti coloro che sono stati convocati vengono comunque vaccinati, a costo di allungare l'orario. Anche così, e pur tenendosi larghi con le convocazioni, è possibile che verso la fine della giornata avanzino una manciata di dosi: in quel caso vengono chiamate le persone che erano prenotate per i giorni successivi per anticipare i vaccini. Attenzione: in tutti i casi parliamo di sog getti nell'ambito delle categorie di priorità di vaccinazione previste: inutile fare la fila davanti ai centri di vaccinazione tendendo il braccio incercadi una fiala avanzata, come è accaduto ieri a Torino e ad Asti. 1.751 I contagi per Covici registrati ieri in Piemonte: i nuovi ricoveri, 12 i decessi 9.899 Le dosi di vaccino sommi ni strate ieri La Repone punta a 20 mila al giorno -tit_org- Vaccini, ancora molte le rinunce Scende in campo l'Esercito Vaccini a rilento Ancora rinunce per AstraZeneca

Vaccini avanti tutta In Santa Chiara A Vercelli primi test di ReiThera = Vercelli sperimenta ReiThera

[Roberto Maggio]

COV]]), ACCKLKKANO LE SOMMINLSTKAXION] Vaccini avanti tutta in Santa Chiara A Vercelli primi test di ReiThera I Asl tra i poli all'avanguardia nella lotta al virus; da lì anticorpi monoclonali all'ospedale di corso Abbiate rientra tra i trenta centri in cui si portano avanti i test per verificare l'efficacia del farmaco 100% italiano. Quaranta è il numero di volontari che si sono sottoposti (o si sottoporranno) al nuovo vaccino, tra questi pure due sindaci. L'Asl diventa così un polo all'avanguardia nel contrasto alla pandemia: dall'annuncio dell'avvio della sperimentazione, nel Vercellese, degli anticorpi monoclonali all'utilizzo del plasma nella cura dei pazienti. Intanto sono iniziate dagli anziani over 80 e dalla Protezione civile le vaccinazioni nell'auditorium di Santa Chiara in corso libertà, nuovo punto per le somministrazioni inaugurato ieri mattina dall'Asl del Comune. ROBERTO MAGGIO - PP. A E 33 Vercelli sperimenta ReiThera L'ospedale è uno dei trenta centri in tutta Italia Tra i quaranta volontari anche due sindaci ROBERTO MAGGIO VERCELLI Da due giorni Vercelli sperimenta il vaccino ReiThera, antidoto al coronavirus realizzato da una squadra di ricercatori dell'Istituto Spallanzani di Roma. L'ospedale Sant'Andrea di Vercelli fa parte dei circa trenta centri in Italia in cui si stanno portando avanti i test per scoprire l'efficacia del farmaco 100% italiano, arrivato alla fase due e tre delle sperimentazioni. Sono circa 40 i volontari che si sono sottoposti, o che devono sottoporsi alle prove del nuovo vaccino, tra cui il parlamentare e sindaco di Arosio Paolo Tiramani, come ha annunciato lui stesso su Facebook, e il sindaco di Vercelli, Corsaro. Le prime somministrazioni sono iniziate venerdì tra una cerchia selezionatissima di candidati che hanno dato la loro disponibilità. I volontari in tutta Italia sono circa 900. Le prove su ReiThera sono l'ultima di una serie di conquiste che mettono sempre più Vercelli e l'Asl di corso Abbiate tra i centri all'avanguardia per la lotta alla pandemia. Ieri mattina, in occasione dell'inaugurazione del nuovo punto vaccinale in Santa Chiara, il direttore generale Angelo Penna e il direttore sanitario Gualtiero Canova hanno anche annunciato l'avvio della sperimentazione nel Vercellese degli anticorpi monoclonali, utilizzati per il trattamento dei pazienti ad alto rischio di malattia provocata dal covid. Siamo una delle prime Asl individuate come polo per testare gli anticorpi - ha spiegato Canova -. Da due giorni anche il nostro reparto di Malattie Infettive è in grado di utilizzarli grazie ad un protocollo appena approvato. A livello nazionale ci sono criteri molto selettivi per il loro uso. Da diversi mesi è in atto al Sant'Andrea pure una terza sperimentazione relativa all'utilizzo del plasma su pazienti affetti da SarsCov2. Anche la cura al plasma si sta testando su pazienti selezionati - concludono Canova e Penna -. E i criteri per individuare i destinatari della cura sono molto rigidi. "Tutto questo - ha aggiunto il presidente della Commissione Sanità, Alessandro Stecco, presente in Santa Chiara - è un riconoscimento dell'attività svolta negli ultimi tempi dall'Asl ed è un riconoscimento per la presenza di un luminare, il primario delle Malattie Infettive Silvio Borre. Ma come è stata avviata la sperimentazione del ReiThera a Vercelli? L'Asl è stata contattata dal team di ricercatori dello Spallanzani, e in questi giorni ha concluso il percorso di accreditamento all'utilizzo del vaccino italiano. L'azienda ha avviato la ricerca dei quaranta candidati, cioè persone che sono state selezionate dal team vercellese secondo precisi criteri. Il numero sufficiente a questa fase è stato raggiunto. A ognuno è stata chiesta la disponibilità ad aderire a questo modello sperimentale, che si basa sulla somministrazione del farmaco effettivo ad una parte dei partecipanti, e la somministrazione di un preparato placebo su un'altra parte: a ciascuno dei 40 partecipanti non viene comunicato quale delle due preparazioni - l'una vera e l'altra finta - venga iniettata. L'Asl di corso Abbiate rientra tra i poli all'avanguardia nella lotta alla pandemia GUALTIERO CANOVA DIRETTORE SANITARIO ASL DI VERCELLI ANGELO PENNA DIRETTORE GENERALE ASL DI VERCELLI Siamo una delle prime Aziende sanitarie individuate

per testare gli anticorpi Anche la cura al plasma si sta sperimentando su pazienti che sono stati selezionati
ALESSANDRO STECCO PRESIDENTE COMMISSIONE REGIONALE SANITÀ Tutto questo è un riconoscimento per
l'attività svolta negli ultimi tempi dai nostri medici Il punto vaccinale inaugurato al Santa Chiara -tit_org- Vaccini avanti
tutta In Santa Chiara A Vercelli primi test di ReiThera Vercelli sperimenta ReiThera

Vaccini, caos prenotazioni: cos'è Aria e tutte le volte in cui è finito nella bufera - Cronaca

Da Bertolaso a Moratti, diverse sono state le critiche arrivate al sistema negli ultimi giorni

[Cristiana Mariani]

Aria, ovvero Agenzia regionale per l'innovazione e gli acquisti, è negli ultimi giorni al centro di critiche e polemiche. L'ultima in ordine di tempo è quella sollevata dall'assessore regionale al Welfare Letizia Moratti. La storia del caos prenotazioni. L'alternativa e i rischi. Le critiche. La storia. Ma di cosa si tratta? Cos'è Aria? Si tratta di una società totalmente a capitale pubblico nata nel 2019 e che comprende Arca, ovvero l'Azienda regionale centrale acquisti spa, Lispa, cioè Lombardia informatica spa, e Ilspa, ovvero Infrastrutture Lombarde spa. Una società tutta nuova, quindi, che è stata costituita con l'intento di semplificare alcune procedure. Gli obiettivi della costituzione di Aria, infatti, sono chiari: contenere i costi accentrando tutto in un'unica realtà ed evitando una dispersione di denaro e creare un'unica centrale di committenza regionale per l'acquisto di beni, servizi, servizi informatici. Il caos prenotazioni. Sono proprio i servizi informatici che in questi giorni stanno creando i maggiori grattacapi in primis ai cittadini - si va dagli sms non ricevuti dopo la prenotazione del vaccino anticovid sino agli appuntamenti fissati per i cittadini Over 80 a decine di chilometri di distanza rispetto al loro Comune di residenza - e poi agli operatori, che si sono trovati a gestire il caos in diverse città lombarde. Oltre agli esponenti politici, che a questo punto faticano a dare risposte efficaci ai cittadini. L'alternativa e i rischi. Un dato di fatto ormai acclarato è che il sistema Aria non sta funzionando come dovrebbe. I disagi sono evidenti e se si continuasse in questa direzione il pericolo potrebbe essere quello di portare l'intero sistema delle prenotazioni al collasso. Proprio per questo motivo l'intenzione di Regione Lombardia sarebbe quindi quella di non puntare più su questo sistema e virare in maniera decisa su Poste Italiane. Il che però presenterebbe due svantaggi: il primo è che per mettere a punto il "metodo Aria" sono stati utilizzati soldi pubblici, che quindi risulterebbero di fatto sprecati, e il secondo è che la prenotazione di appuntamenti di questo genere non rappresenta di certo il core business di Poste Italiane. Il rischio potrebbe essere quello di far ripiombare la Lombardia in un ulteriore caos. Le critiche. Se l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Letizia Moratti, si è scagliata contro il sistema di prenotazioni predisposto da Aria Lombardia per il vaccino contro il Covid-19 negli ultimi giorni, in passato il sistema era già finito sotto accusa. L'11 marzo a crittarlo aspramente era stato Guido Bertolaso, consulente del presidente Attilio Fontana per il piano vaccini anti Covid in Lombardia: "La coda degli anziani fuori dal centro vaccinale di Niguarda per gli errori di Aria che manda 900 convocazioni al posto delle 600 previste è una vergogna. Ho mandato la Protezione civile ad assisterli, mi scuso con tutti loro". Riproduzione riservata

Niente sms: le vaccinazioni contro il Covid saltano ancora - Cronaca

A Cremona si presentano in 58 per 600 dosi disponibili . Il sindaco di San Bassano telefona e accompagna col pulmino i suoi ultraottantenni

[Pier Giorgio Ruggeri]

Cremona, 22 marzo 2021 - Sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico. Ed è il caso di Aria, il sistema che coordina le prenotazioni vaccinali di tutta la Lombardia, che anche ieri ha procurato seri guai all'organizzazione e a chi doveva sottoporsi alla pratica. Perché a Cremona anche ieri mattina all'hub della Fiera, quando si sono aperte le porte, non si è presentato praticamente nessuno. Solo in 58 su 600 dosi disponibili. Ieri a gestire la situazione è stata Asst in prima persona che ha effettuato le chiamate, sulla base dei nominativi di chi aveva aderito alla campagna, tutte persone (sempre solo ultra 80enni e personale scolastico) che avrebbero dovuto essere raggiunte dall'sms della centrale regionale di prenotazione Aria con data, ora e luogo della vaccinazione, ma che invece non hanno ricevuto nulla oppure messaggi sbagliati, con il risultato di creare lunghi spazi vuoti nelle somministrazioni non solo a Cremona ma anche a Soresina. Venuti a sapere di questa situazione, alcuni sindaci si sono dati da fare. Per esempio, Giuseppe Papa, primo cittadino di San Bassano, paese di 2000 abitanti a ovest del capoluogo: si è precipitato in municipio, ha aperto gli elenchi degli ultraottantenni residenti, è andato a prenderli a casa e li ha portati a Cremona. Venti gli ultraottantenni rintracciati e accompagnati, insieme al presidente della protezione civile Marco Mazzolari, al polo vaccinale su due pulmini messi a disposizione dalla Fondazione Vismara. Situazione opposta a Crema, dove tutte le persone che avrebbero dovuto essere vaccinate durante tutta la giornata sono state convocate la mattina, con conseguente ritrovo di decine e decine di anziani e relativi accompagnatori davanti al tendone. Encomiabile il lavoro degli addetti della Protezione civile e di medici e infermieri. Chi era in attesa è stato pregato di restare in auto fino a momento di accedere alla struttura. Sono stati distribuiti a mano dei numeri in sequenza che venivano poi chiamati. E stata aperta anche una seconda postazione, nel centro prelievi Tao, per cercare di sveltire le operazioni. Tutto fatto molto bene, ma il disagio per molti è stato notevole perché in attesa erano ultraottantenni e qualcuno ha dovuto attendere anche due ore. Altro giro altra giostra, ah no la giostra è sempre la stessa ha commentato Marco Degli Angeli, consigliere regionale grillino - ed è un fallimento! Anche ieri per i cittadini cremaschi e cremonesi e per gli operatori del centro vaccini in fiera e all'ospedale di Crema, è statoennesimo schiaffo da parte della disorganizzazione del piano Fontana/Bertolaso. Di "servizio vergognoso" ha parlato anche il consigliere regionale del Pd eletto in provincia di Cremona, Matteo Piloni. E la sindaca di Crema Stefania Bonaldi su Facebook ha commentato il tweet con cui la vicepresidente della Regione Letizia Moratti aveva parlato di "inadeguatezza di Aria Lombardia". Per la Bonaldi "se lo dice assessore competente significa che tutte le critiche che abbiamo fatto in questi giorni sono fondate e non mosse da ideologia. assessore Moratti ha però il dovere di intervenire e porre rimedi". Riproduzione riservata

Calolzio | Vaccini over 80 al palazzetto del Lavello, ecco come sarà il centro

[Redazione]

Il palazzetto del Lavello di Calolzio allestito per le vaccinazioni degli Over 80. Due linee vaccinali attive più una terza già disponibile, partenza (probabilmente) il 26 marzo. L'assessore Dario Gandolfi ha curato la logistica, l'assessore Cristina Valsecchi coordinerà i volontari. CALOLZIO. Corte Un'entrata e due uscite separate, misurazione della temperatura all'ingresso e un primo check dei documenti da parte dei volontari per ridurre i tempi di attesa al controllo dei dati e dei moduli con i due medici che saranno presenti. Una sala attesa ampia dove gli anziani potranno stare al caldo e al riparo in caso di pioggia. E poi tre linee vaccinali già pronte anche se, al momento, ne sono state richieste solo due. L'assessore Cristina Valsecchi che si occupa del coordinamento dei volontari e l'assessore Dario Gandolfi che ha curato gli allestimenti. A spiegare passo per passo come funzionerà il centro vaccinale al palazzetto del Lavello di Calolzio è l'assessore ai lavori pubblici Dario Gandolfi che ha curato in prima persona gli allestimenti. Ad accompagnarci nel tour è anche l'assessore alla Protezione Civile Cristina Valsecchi che invece si occupa di un aspetto altrettanto fondamentale: il coordinamento di tutti i volontari coinvolti. L'entrata del centro vaccinale. Ma andiamo con ordine. Allestimento all'interno dei circa 600 metri quadrati del palazzetto, infatti, prevede anche una zona per la preparazione dei vaccini con un piccolo frigorifero e un punto di primo soccorso in caso di necessità. In un'altra sala adiacente al palazzetto abbiamo allestito anche un'infermeria continua. Gandolfi -. Nello spazio antistante a quello dedicato alla vaccinazione e di fronte al banco dei due medici, è la sala di attesa post vaccino dove gli anziani dovranno aspettare un quarto d'ora prima di poter dirigersi all'uscita. Dietro alla postazione dei medici è il percorso dedicato ai disabili e agli accompagnatori, per questi ultimi è stato realizzato uno spazio dove poter attendere. La zona per la rilevazione della temperatura e un primo check della documentazione. Per le vaccinazioni saranno impegnati i medici di medicina generale, due per ogni giornata, che garantiranno i vaccini per gli Over 80 dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 a partire, con tutta probabilità, dal 26 marzo. Il palazzetto del Lavello è stato allestito in una settimana e ora è pronto per partire. Il centro farà da riferimento per i comuni di Calolzio, Corte, Vercurago, Erve, Carenno, Monte Marenzo, Olginate, Valgrehentino e Garlate. E importante sottolineare che nessuno può presentarsi al centro vaccinali senza la convocazione di cui si occuperanno Ats Brianza oppure gli stessi medici di medicina generale. In qualsiasi caso è necessario attendere di essere chiamati. Le linee vaccinali con le zone attesta pre-vaccino e le zone per inoculazione. Nel gran lavoro dei volontari. Se dal punto di vista logistico è tutto pronto, un altro aspetto fondamentale è legato ai volontari che si occuperanno della gestione dei flussi all'interno del palazzetto a cui si aggiungono un paio di persone che quotidianamente dovranno andare a prendere i vaccini all'ospedale di Lecco. Il tavolo dove siederanno i due medici. A coordinare questo gran numero di volontari è l'assessore alla Protezione Civile Cristina Valsecchi: Saranno impegnati Protezione Civile, Alpini e Carabinieri in congedo ha spiegato l'assessore Valsecchi -. Ogni giorno potremo contare su una decina di volontari, fortunatamente dovremmo avere i numeri per dividere la giornata in due turni. E già stato organizzato il servizio di trasporto dei vaccini dall'ospedale di Lecco al palazzetto di Calolzio con delle persone dedicate e ogni sera il palazzetto verrà igienizzato. Colgo l'occasione per ringraziare tutti per la grandissima disponibilità dimostrata, i nostri Over 80 potranno fare affidamento su persone competenti che li accompagna-

gnano lungo tutto il percorso di vaccinazione, dall'accoglienza fino all'uscita. Obiettivo, ovviamente, è quello di ridurre al minimo i tempi di attesa con beneficio per le persone anziane. La zona dedicata alla preparazione dei vaccini. Proprio nel pomeriggio di oggi, domenica, al palazzetto, è stato organizzato un briefing con i vari responsabili delle associazioni dei diversi comuni: Sono contenta perché, ripeto, in pochissimo tempo ho ricevuto la disponibilità di tutti, a partire dai sindaci, ai responsabili delle associazioni fino ai volontari. Un bel lavoro di squadra per cercare di fornire un prezioso servizio ai cittadini. Per i soli cittadini di Calolzio, infine, i Volontari del Soccorso, mettono a

disposizione un servizio di trasporto per raggiungere il palazzetto. E necessario prenotarsi almeno un giorno prima contattando associazione 0341 643457. Il briefing di oggi pomeriggio con i responsabili delle varie associazioni. Le vaccinazione massive. Si attendono ancora istruzioni in merito a questo aspetto, per le vaccinazioni di massa non si sa ancora nulla di preciso. Il comune di Calolzio, da parte sua, non avrebbe alcun problema a mettere a disposizione il palazzetto che, in caso di bisogno, potrebbe ospitare tranquillamente fino a 5 linee vaccinali. Il parcheggio non manca e la logistica si presta anche per le vaccinazioni di massa. Si calcola che, sugli otto comuni che si appoggiano a questo centro (Calolzio, Vercurago, Erve, Carenno, Monte Marenzo, Olginate, Valgrehentino e Garlate), tolti gli Over 80 e gli Under 12 che al momento non devono essere vaccinati, mancherebbero circa 20/22 mila persone da vaccinare. La sala medica. Le due diverse uscite. infermeria. Scarica il PDF pagina

Mandello | 68 "positivi" in paese. Vaccini Over 80: primo ciclo concluso

Sono 68 le persone attualmente positive al Coronavirus a Mandello. Concluso il primo turno di vaccinazioni agli anziani, ora il richiamo

[Redazione]

Sono 68 le persone attualmente positive al Coronavirus a Mandello. Concluso il primo turno di vaccinazioni agli anziani, si prepara il richiamo. MANDELLO Salgono a 68 i cittadini di Mandello positivi al Coronavirus: un numero leggermente in crescita rispetto ai 60 che erano stati rilevati a inizio mese. E quanto riportato dall'ultimo bollettino pubblicato dal sindaco Riccardo Fasoli. Lo stesso primo cittadino fa sapere che è terminata la prima dose di somministrazione agli over 80 che si sono svolte negli ultimi giorni negli spazi della Polisportiva. La vaccinazione del resto della popolazione sarà definita a breve spiega Fasoli. Lo stesso centro vaccinazione ospitato negli impianti sportivi è destinato a diventare un polo di vaccinazione massiva che dovrebbe coinvolgere tutta la popolazione della sponda orientale del Lago spiega Fasoli. Un grande successo reso possibile grazie alla buona riuscita della prima fase vaccinale. Per questo ringrazio tutti i nostri concittadini (Polisportiva, gruppo Alpini, Protezione Civile e strutture comunali) che ne hanno determinato una riuscita impeccabile. Scarica il PDF pagina

Vigan?: l'omaggio alle vittime del Covid, i ricordi del sindaco

[Redazione]

La commemorazione delle vittime del Covid a Viganò si è tenuta nella mattinata di sabato 20 marzo presso il cimitero comunale e ha radunato le autorità civili religiose del paese per un momento solenne di ricordo di coloro che hanno perso la vita a causa del virus. [Vigano_cerimonia__1_] Ad aprire la cerimonia è stato il sindaco Fabio Bertarini, il quale ha voluto ricordare tre delle immagini che più gli sono rimaste impresse di questo periodo difficile di pandemia: la prima è il silenzio che ha pervaso le strade e le vie del paese, soprattutto nel primo lockdown, quando anche la natura sembrava essersi accorta di quello che stava succedendo. La seconda è invece una delle foto più nitide di tutte anche nell'immaginario collettivo ed è quella che risale allo scorso 18 marzo 2020 e che raffigura in colonnamento i mezzi militari dell'esercito che trasportano le salme delle vittime fuori dalla città di Bergamo per mancanza di spazio nel cimitero monumentale. Di sicuro, un'immagine alla quale cui nessuno era davvero preparato. [Vigano_cerimonia__2_] Ora che si sono superate le 100.000 vittime in Italia è come se fosse praticamente scomparsa una grande città. Questi sono numeri che ci sfuggono se non ci fermiamo a riflettere, ci sfuggono perché appunto solo un'unità di conto astratta ha commentato il primo cittadino, presentando l'ultima immagine segna di questa pandemia: papa Francesco che si ritrova solo in piazza San Pietro nel periodo pasquale dell'anno scorso, una rappresentazione impensabile solo fino a poche settimane prima dello scoppio del contagio. [Vigano_cerimonia__3_] Sono tre immagini che porterò sempre dentro di me nella mia vita e che mi faranno ricordare questo periodo terribile. Ma non è solo questo e non può esserci solo questo, perché serve anche la speranza che ci sarà un periodo di rinascita ha concluso il sindaco, riferendosi alla piantina di ulivo che è stata piantata per l'occasione e che sarà affiancata al monumento dei caduti delle due guerre e dell'Avis, per dare continuità a quel luogo di memoria. L'ulivo è infatti il segno di rinascita, è una pianta forte e duratura, ha una lunga vita ed è quindi incarnazione della rigenerazione, e accompagnerà il ricordo di quelle 4 persone che hanno perso la vita a causa del Covid in paese in questo anno di pandemia. [Vigano_cerimonia__4_] Dopo l'intervento del sindaco, i presenti, e quindi parte dell'amministrazione comunale, il Gruppo Alpini, un rappresentante della Protezione Civile e il parroco don Enrico Baramani, hanno rispettato un minuto di silenzio in memoria non solo delle vittime ma anche dei familiari di coloro che hanno perso un proprio caro. Tutte queste persone scomparse avevano un ideale che purtroppo si è frantumato di fronte alla realtà e che li ha tolti dal tempo in cui vivevano ha esordito il parroco. [Vigano_cerimonia__6_] Sicuramente sono stati accolti da Dio nel suo regno perché la sofferenza non allontana ma avvicina sempre di più a Lui, che del suo dolore ne ha fatto un'offerta al Padre. Attraverso la sofferenza anche Gesù è arrivato alla resurrezione, perché solo dal dolore si può arrivare alla purificazione sia dal punto di vista religioso che da quello umano. Se da una parte questa sofferenza esiste ed opprime chi la sperimenta, dall'altra è anche la premessa che attraverso la santità, perché un presente doloroso conduce sempre ad un futuro glorioso. Ricordiamo dunque tutti coloro che ci hanno lasciato e che sono tornati a Dio e preghiamo affinché Egli conceda loro la gloria del paradiso. [Vigano_cerimonia__5_] Il parroco ha infine proceduto alla benedizione dell'ulivo, concludendo quindi solennemente questo piccolo ma significativo momento di memoria e di rispetto.

Sistema vaccini in tilt: tutti contro la Regione Salvini: Se qualcosa non funziona, si cambia - Cronaca, Como

Como, continuano le polemiche politiche dopo i messaggi mai arrivati per la campagna e il fai da te attraverso i social degli insegnanti

[Redazione]

Sistema vaccini in tilt: tutti contro la Regione Salvini: Se qualcosa non funziona, si cambia Como, continuano le polemiche politiche dopo i messaggi mai arrivati per la campagna e il fai da te attraverso i social degli insegnanti. Dopo i disagi nella giornata di sabato, con il sistema informatico regionale della società Aria andato in tilt e gli sms per le vaccinazioni mai partiti, la situazione sembra essere tornata alla normalità. Ma non a Cremona, dove i problemi di malfunzionamento del meccanismo di prenotazione delle vaccinazioni anti-Covid si sono ripetute anche nella giornata di ieri. E così Aria Spa finisce anche nel mirino del fuoco amico, con le pesanti critiche a lei dirette dal vice presidente lombardo Letizia Moratti (ne riferivamo su La Provincia di oggi) e dal consulente del presidente Fontana per la campagna vaccinale, Guido Bertolaso. Nata il primo luglio 2019 dalla fusione di tre società regionali, Arca (Centrale Acquisti regionale), Lispa (Lombardia Informatica) e IIsa (Infrastrutture Lombarde), Agenzia Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti aveva ambizione di diventare una digital company efficiente in grado di gestire le infrastrutture fisiche e digitali lombarde e gestire il ciclo degli acquisti della Regione. Una società a capitale interamente pubblico: regista dell'operazione assessore regionale al Bilancio e responsabile di tutte le partecipate di Regione Lombardia, il leghista Davide Caparini, ingegnere bresciano vicino a Matteo Salvini. A capo di Aria, in qualità di presidente siede ex numero uno di Lombardia Informatica, Francesco Ferri, politicamente vicino a Forza Italia, mentre fresco di nomina è il direttore generale della società, Lorenzo Gubian, arrivato ad agosto a sostituire Filippo Buongiovanni, coinvolto nello scandalo camici che ha riguardato anche i famigliari del governatore Attilio Fontana. Sin dall'inizio della campagna vaccinale, intero sistema di prenotazioni gestito da Aria ha creato più di un problema ai cittadini: dagli sms non ricevuti dopo la prenotazione agli appuntamenti fissati a decine di chilometri di distanza rispetto al loro comune di residenza, fino ai casi dell'ospedale Niguarda, con 300 anziani convocati il 11 marzo ma non presenti nelle liste dei vaccinatori, e a quelli di ieri a Cremona, Como e Monza, con centinaia di dosi pronte ma sms non inviati. Durissimi i commenti politici. Mentre il sindaco di Como non commenta, Stefania Bonaldi di Cremona scrive su un post alla Moratti: Le critiche ad Aria? Qualcuno spieghi all'assessore che è lei il capo e ha il dovere di intervenire e porre rimedi. Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri ospite di Maria Latella al Caffè della domenica su Radio 24 ha aggiunto: Non è possibile che una piattaforma dedicata alla vaccinazione non abbia funzionato considerato che ci sono mesi di lavoro dietro. Durissimi i commenti politici. Mentre il sindaco di Como non commenta, Stefania Bonaldi di Cremona scrive su un post alla Moratti: Le critiche ad Aria? Qualcuno spieghi all'assessore che è lei il capo e ha il dovere di intervenire e porre rimedi. Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri ospite di Maria Latella al Caffè della domenica su Radio 24 ha aggiunto: Non è possibile che una piattaforma dedicata alla vaccinazione non abbia funzionato considerato che ci sono mesi di lavoro dietro. I consiglieri regionali di Pd e Movimento 5 Stelle sono tornati ad attaccare la giunta del presidente Attilio Fontana e Aria spa, la società regionale che gestisce il sistema delle prenotazioni.ennesimo flop di Aria Spa - dice il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Marco Degli Angeli -. Salvini, Fontana e la sua maggioranza chiedano scusa ai lombardi. Aria SpA ha la sua parte di responsabilità ma non deve diventare paravento dei fallimenti di una Giunta di centrodestra che da più di 20 anni governa, male, il nostro sistema sanitario. Siamo nelle mani del caso, dell'improvvisazione e questo è scandaloso o per una regione come la nostra. Ogni giorno un disservizio. E a pagare sono i cittadini. È vergognoso. E il sistema che Regione Lombardia utilizza ed è gestito da Aria, la società voluta dal presidente Fontana e dall'assessore al Welfare Moratti, è costato 20 milioni di euro. Soldi di tutti dichiara invece Matteo Piloni, consigliere regionale del Pd

eletto in provincia di Cremona. Anche Matteo Salvini, leader della Lega, è intervenuto: Se qualcosa non funziona, si cambia e si migliora ha risposto a una domanda sui disagi della campagna di vaccinazione in Lombardia in un video su Repubblica.it. E ha aggiunto: Se qualcosa non funziona, si cambia - ha ribadito Salvini - abbiamo visto a livello nazionale: Arcuri è cambiato, la Protezione civile e il Cts sono cambiati... RIPRODUZIONE RISERVATA

Siria, attacco del governo contro ospedale nel nord-ovest: almeno 5 morti - La Provincia Pavese

I Medici per i diritti umani con sede negli Stati Uniti hanno documentato 598 attacchi ad almeno 350 strutture sanitarie nel Paese dal 2011

[Redazione]

BEIRUT. Proiettili di artiglieria sparati dalle aree governative hanno colpito un ospedale in una città controllata dai ribelli nel nord-ovest della Siria, uccidendo almeno cinque civili e ferendo personale medico, soccorritori e attivisti. I proiettili sono atterrati all'ingresso e nel cortile dell'ospedale di Atarib, una città nella zona rurale occidentale di Aleppo, secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani con sede in Gran Bretagna. L'esplosione ha ucciso almeno cinque civili, tra cui un bambino e una donna, e ha ferito il personale medico, secondo i volontari della Protezione civile siriana, noti come White Helmets. Un video pubblicato sulla pagina Facebook della direzione sanitaria locale mostra detriti e macchie di sangue all'ingresso dell'ospedale. Leggi anche Beirut affonda nelle macerie, casse vuote e medici in fuga Fadi Hakim, portavoce della Syrian American Medical Society, che sostiene l'ospedale, ha affermato che la clinica ortopedica e il pronto soccorso sono stati distrutti. L'ospedale è stato evacuato per il momento, ha detto. Hakim ha riferito di poter confermare solo quattro morti, compreso un bambino, e 15 feriti, cinque dei quali tra il personale medico. Leggi anche Siria, dopo dieci anni di massacri e distruzione il nemico è ancora Assad Gli attacchi agli ospedali sono comuni nel conflitto siriano e sono per lo più attribuiti al governo e alle forze alleate. La direzione della salute nel nord-ovest controllato dai ribelli ha affermato che l'attacco di domenica è stato il primo a una struttura medica nella regione dal febbraio 2020. I Medici per i diritti umani con sede negli Stati Uniti hanno documentato 598 attacchi ad almeno 350 strutture sanitarie separate in Siria dal marzo 2011, la stragrande maggioranza presumibilmente commessa dal governo siriano e dalle forze alleate, inclusa la Russia. Nello stesso periodo di 10 anni, almeno 930 sanitari sono stati uccisi, ha detto il gruppo per i diritti. Beirut affonda nelle macerie, casse vuote e medici in fuga Siria, dopo dieci anni di massacri e distruzione il nemico è ancora Assad Incendio al primo piano, muore anziano di 93 anni. Salva la badante Sandro Barberis Gropello, va a riscuotere l'affitto e viene accoltellato dall'inquilina Coronavirus, picco di contagi raggiunto ma continuano a crescere i ricoveri. In Lombardia 4.810 nuovi casi (227 in provincia di Pavia) e 78 morti Sos social network: un aiuto concreto nell'isolamento Gaia Cassinelli Artrosi del ginocchio, il dolore diminuisce grazie all'app Quando i Tropici vanno alla montagna di Fabio Marzano GameStop, dopo la tempesta su Wall Street piovono aiuti a chi difende il pianeta di Jaime D'Alessandro Piccoli condomini crescono per accogliere il Falco grillaio di Pasquale Raicaldo

Bollettino Coronavirus, i dati di domenica 21 marzo: altri 144 casi nel Lecchese

[Redazione]

Sono 4.003 i nuovi contagi riscontrati nelle ultime 24 ore in Lombardia, a fronte di 46.150 tamponi. Il tasso di positività è dunque dell'8,67%, in linea con i giorni precedenti. Sono 4.003 i nuovi positivi al Covid riscontrati nelle ultime 24 ore in Lombardia, a fronte di 46.150 tamponi. Il tasso di positività è dunque dell'8,67%, in linea con i giorni precedenti. Come di consueto, ogni giorno i dati vengono forniti nel pomeriggio da Regione Lombardia e Protezione Civile. Nella Città metropolitana di Milano i nuovi positivi al Covid sono 1094. I ricoverati in Regione crescono. Quelli nei reparti non intensivi sono ora 6.926, ovvero 35 in più, mentre quelli in terapia intensiva sono 806, ovvero 15 in più. Come sempre si tratta di differenze tra i nuovi ricoverati e coloro che, invece, sono stati nel frattempo dimessi. In totale, tra guariti e dimessi dagli ospedali, in Lombardia nelle ultime 24 ore si contano quasi tremila persone. Così come circa 1.300 in più (per un totale di 98.043 persone) si trovano in isolamento a domicilio. Infine, purtroppo, sono decedute per Covid in Lombardia 90 persone nelle ultime 24 ore. Per quanto riguarda il territorio di Lecco e provincia i nuovi casi di Coronavirus registrati nella giornata di oggi, domenica 21 marzo, sono 144. Da inizio pandemia le persone contagiate nel Lecchese hanno raggiunto quota 20.520. Coronavirus, il punto: il raffronto con i dati di ieri il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Una nuova vettura per la Protezione civile di Mandello

Intanto i volontari del nucleo locale sono impegnati anche in supporto delle vaccinazioni anticovid

[Redazione]

Intanto i volontari del nucleo locale sono impegnati anche in supporto delle vaccinazioni anticovid. Tra i gruppi comunali e le associazioni di volontariato destinatari dei quasi 131.000 euro stanziati da Regione Lombardia finalizzati all'acquisto di automezzi e dotazioni di protezioni individuali, c'è anche il raggruppamento di Mandello del Lario. Al sodalizio di Protezione Civile guidato dal coordinatore Valter Mariani, assegnazione della somma di 10.098,94 euro, destinata all'acquisto di un autoveicolo Panda 4x4. La nuova arrivata va a sostituire la precedente sorella usurata da oltre vent'anni di utilizzo a servizio del territorio mandellese. Immatricolata e pronta all'uso, la macchina è stata salutata con un "Finalmente pronta e arrivata" da parte di Mariani. Il referente organizzativo fa capo all'assessore Sergio Gatti nella stesura degli interventi, interventi che rispetto alla normale amministrazione (come la pulizia dei torrenti) sono stati potenziati con la presenza dei volontari nella gestione dell'emergenza durante la pandemia. Tra i servizi svolti la regolamentazione dell'afflusso dei pazienti nei centri medici e il prezioso apporto presso la sala civica nel corso della vaccinazione anti-influenzale. Più di recente il supporto al presidio presso la locale Polisportiva dove Mandello del Lario ha fatto da centro immunizzazione Covid aperto anche ai comuni limitrofi di Abbazia e Lierna. Entrambi i servizi socio sanitari sono stati condivisi con gli alpini della sezione mandellese. (Si ringrazia Alberto Bottani per la collaborazione) Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Centro vaccinale anticovid per over 80 alla palestra del Lavello, si parte a breve

[Redazione]

Ufficializzata la scelta del Comune di Calolzio aperta anche ai residenti di otto comuni della valle San Martino e dell'Olginate. Probabile inizio il 26 marzo, 1.600 le persone già prenotate. Ora è ufficiale: anche Calolziocorte avrà un proprio centro vaccinale anticovid per gli over 80. Sarà la palestra comunale del Lavello, ristrutturata poco più di un anno fa su iniziativa dell'attuale Amministrazione che nei giorni scorsi ha concordato la sede con Ats Brianza. Manca solo la data di inizio: si dovrebbe comunque partire venerdì 26 marzo, o nei giorni immediatamente successivi. Come confermato dal sindaco Marco Ghezzi, al centro vaccinale del Lavello faranno riferimento tutti gli anziani over 80 residenti non solo a Calolziocorte, ma anche nei vicini comuni di Carenno, Erve, Monte Marenzo e Vercurago, oltre a Olginate, Garlate e Valgreghentino. In tutto, stando agli utenti che si sono registrati fino ad oggi, dovrebbero essere vaccinate nella sede del palazzetto dello sport circa 1.600 persone. In queste ore il sindaco Marco Ghezzi, gli assessori Tina Balossi (Servizi sociali), Dario Gandolfi (Opere pubbliche) e Cristina Valsecchi (Protezione civile) sono al lavoro - ascoltando anche le associazioni di volontariato per il supporto nella fase delle vaccinazioni - per allestire la nuova postazione a due passi dal Lungoadda. Rispetto all'ipotesi della mensa ex Sali di Bario dove si erano tenute le vaccinazioni antinfluenzali a novembre, l'Amministrazione ha preferito puntare sul centro sportivo del Lavello sia perché questa struttura è più grande e agevole, sia perché nella postazione in zona interscambio sono già ospitati due medici di base. La palestra è anche facilmente raggiungibile e con molti parcheggi a disposizione nel vicino piazzale Marinai d'Italia e in zona monastero. Nelle prossime ore verranno ufficializzati con precisione giorno e orari di apertura e informeremo in merito la popolazione - precisa il sindaco Ghezzi - Le vaccinazioni saranno effettuate da medici di base e personale sanitario incaricato da Ats 6 giorni su 7. Al palazzetto del Lavello potranno accedere gli over 80 già prenotati e quindi allertati dalla stessa Ats. sarà importante presentarsi al momento giusto ed evitare assembramenti. La palestra in termini di spazi e location è senza dubbio un'ottima soluzione. Ad essa faranno riferimento anche i residenti della valle San Martino e dell'Olginate. Credo sia stato importante aver lavorato anche con i sindaci del circondario su un tema importante come quello delle vaccinazioni contro il Coronavirus. Ora stiamo già pensando a un ulteriore polo massivo sempre per il territorio Calolziense e Olginatese quando i vaccini verranno somministrati a tutti e quindi in modo molto più massiccio. Stando ai dati dei residenti, potenzialmente il territorio degli otto comuni interessati potrebbe contare quasi 30.000 persone da vaccinare, pur escludendo i bambini e gli over 80 che saranno già vaccinati nei prossimi giorni. Per tutta la popolazione il centro massivo individuato potrebbe essere allestito al Dancing Club del Lavello, proprio vicino al palazzetto, oppure alla Vitalba Fitness Club di Foppenico. Le due proprietà hanno infatti dato la propria disponibilità al Comune di Calolzio che ora valuterà il da farsi insieme ad Ats, Protezione civile e ai colleghi sindaci dei paesi limitrofi. Intanto si parte con gli over 80. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Covid Lombardia: il terzo picco a un anno dal primo, ondate a confronto

La data simbolo del 21 marzo. Con la primavera si aspetta la discesa. Il film di un anno di virus: dal lockdown, agli errori estivi, fino all'incubo...

[Stefano Landi]

shadow Stampa Email È il primo giorno di primavera. E non è per niente una data a caso. Come previsto dagli algoritmi degli epidemiologi la terza ondata tocca il terzo picco. Tra tanti meccanismi sofisticati, ce n'è uno a portata di mano di tutti. La somma dei casi positivi degli ultimi sette giorni, dopo diverse settimane di crescita continua, torna inferiore a quella precedente. È inizio della discesa. Non è un giorno come gli altri perché basta riavvolgere il rullino di questo anno inchiodato alla storia dalla pandemia, per scoprire che anche a marzo scorso, quando la prima ondata colpì come un terremoto la Lombardia, era sempre il 21 quando le curve cambiarono rotta. Era una primavera completamente diversa. La gente dai balconi sbandierava ottimismo dell'andrà tutto bene, senza sapere quanto cielo grigio inchiodava l'orizzonte. Era sabato quel 21 marzo. Italia appesa ai bollettini della Protezione Civile delle 18 aspettava solo di sentirsi dire che quella guerra era finita. Ma era un'onda al buio. Basti pensare che il boom di casi, registrato quel giorno, era di 3.251. Un numero che raccontato oggi non fa quasi effetto. E allora la memoria torna a quei giorni che esplodevano di polemiche perché non si riuscivano a fare i tamponi. Al primo sintomo, ma anche al secondo e al terzo, la gente restava rintanata a casa. I Pronto soccorso erano considerati il posto più pericoloso al mondo. Al punto che molti preferivano morire in casa. Un lockdown totale. Vero, silenzioso. Con la gente che il massimo aerea lo passava affacciata alla finestra o sui balconi di cui sopra. Italia intera chiusa a chiave, messa in naftalina. I virologi avranno poi tempo di spiegare, ovviamente in tv, che quello era l'unico modo per mettere in guardia il Paese. Costringerlo ad avere paura. Per isolarsi davvero. Uno studio di qualche settimana dopo, firmato da un team epidemiologi tra cui Stefano Merler, Danilo Cereda e Alessia Melegaro, certifica che senza quella misura estrema i casi sarebbero stati almeno il quadruplo, considerata un'enorme fascia di sommerso mai certificata dai tamponi. Un lockdown orizzontale percepito come inevitabile anche da Regioni con i casi al minimo sindacale, al punto che quando qualcuno azzardò che si era raggiunto il picco, i numeri ufficiali dicevano che nel Paese erano più di 42 mila positivi, oltre il 40 per cento in Lombardia. Qualche mese di ritrovata semi normalità. Poi la seconda ondata e mezza, quella fantasma. Che a molti è quasi sfuggita, ma che a guardare le curve di incidenza è lì a suonare come una lezione ai posteri. Non è che la bella stagione sia una bolla a prescindere. Semplicemente che le catene di contagio, quasi azzerate da due mesi di lockdown, ad agosto colpiscono soprattutto i giovani in vacanza e quella febbre dei sabati sera non generò un impatto su ricoveri e morti. '); } A ottobre invece è un altro mondo. Dietro a mascherine e distanze di sicurezza, la gente ha imparato le regole del gioco. Ma le libertà di un'estate al mare e la riapertura di scuole e uffici torna a far montare il virus. Il conto si presenta a metà mese e epicentro è ancora la Lombardia, in particolare Milano. A differenza della primavera si tampona tanto e bene. La capacità di tracciare consente di scoprire aumenti di casi a volte spaventosi. Per questo si arrivano a contare nella sola Lombardia 11.489 casi in un solo giorno. Tutti aspettano il picco per rivedere la luce: arriva che è il 7 novembre. Un sabato che il bollettino giornaliero dice che solo a Milano ci sono 4.520 nuovi casi. Gli ospedali arrancano, ma le curve iniziano timidamente a svoltare. Le restrizioni hanno cambiato forma: è il lockdown dei semafori a colori, dei coprifuochi notturni come in guerra. Della ricerca di un equilibrio per non fermare tutto e tutti allo stesso modo. Per non spezzare un'economia già piegata. Nasce il sistemone dei 21 criteri che orientano le zone di rischio. Il 6 novembre, la Lombardia cade nel suo nuovo inferno rosso. La pressione sul sistema sanitario è alta e i medici gridano che è tardi. MaRt segna la prima frenatina e le misure tentano di accelerare la discesa. Ma le scuole restano aperte e gli ospedali non si svuoteranno mai del tutto. Il brutto film è arrivato al presente. Il record di contagi si registra il 12 marzo, sono 6.262, a conferma comunque dell'impatto per ora dimezzato rispetto alla bomba epidemiologica dell'autunno. Con i bambini a casa da scuola e l'Italia che

un pochino alla volta offre il braccio alla speranza della campagna vaccinale. La Lombardia cerca di tenere a bada i casi, con un lockdown flessibile reso inevitabile dalla minaccia delle varianti. Il 21 marzo, primo giorno di primavera, il nuovo picco. Chi cantava che sarebbe andato tutto bene, almeno adesso si augura siaultimo

Bollettino Coronavirus Milano e Lombardia, i dati di domenica 21 marzo 2021*I dati del giorno**[Redazione]*

Come di consueto, ogni giorno i dati vengono forniti nel pomeriggio da Regione Lombardia e Protezione Civile. Caos prenotazioni, hub vaccinali deserti. Anche domenica si sono replicati, a Cremona, i disagi già visti sabato a Cremona, Monza e Como riguardo alle prenotazioni dei vaccini anti Covid. Nell'hub di Cremona Fiera, in particolare, si sono presentate (dopo avere ricevuto l'sms di conferma) 58 persone, mentre il centro vaccinale è predisposto per effettuare circa 500 inoculazioni al giorno. L'Asst ha provveduto ad effettuare telefonate alla lista di persone (ultra 80enni e personale scolastico) che si erano già prenotate, sperando così anche domenica di arrivare a fine giornata esaurendo le dosi pronte. Nella serata di sabato, l'assessora al Welfare Letizia Moratti, che è anche vice presidente della giunta regionale, si era scagliata su Twitter contro Aria Lombardia per le pessime prestazioni del sistema di prenotazione: E' inaccettabile - aveva scritto - che Aria sia incapace di gestire in modo decente le prenotazioni, rallentando gli sforzi di tutti.

Maxi incendio nel Parco delle Groane: distrutti 40mila metri quadri di bosco

[Redazione]

Incendio al Parco delle Groane nel pomeriggio di domenica 21 marzo. Le fiamme, divampate intorno alle 18 tra Cogliate e Misinto, hanno alzato un'alta colonna di fumo nero visibile da chilometri di distanza. A prendere fuoco è stata un'area boschiva del polmone verde di circa 40mila metri quadrati, all'altezza di via Sant'Andrea a Cogliate. Proprio nel comune brianzolo sono confluiti circa dieci mezzi con autobotti da Bovisio Masciago, Lazzate e Saronno e Carate Brianza, il modulo boschivo di Monza, Lazzate e Lissone e i volontari del Parco delle Groane. Sul posto anche le forze dell'ordine. Restano ancora da chiarire le cause all'origine del rogo. Per la maxi emergenza sono stati una cinquantina gli uomini impegnati.

Vaccini, non arrivano sms di prenotazione e la gente non si presenta. Moratti contro il sistema informatico

L'assessora: "Inaccettabile, sono inadeguati". Nel pomeriggio di domenica si riesce a completare comunque le vaccinazioni previste, grazie a chiamate dell'ultimo minuto

[Redazione]

L'assessora: "Inaccettabile, sono inadeguati". Nel pomeriggio di domenica si riesce a completare comunque le vaccinazioni previste, grazie a chiamate dell'ultimo minuto. Sabato di passione nei centri vaccinali della Lombardia, a causa di un malfunzionamento del sistema di prenotazioni gestito da Aria. Prenotazioni mai arrivate a centinaia di persone che, invece, erano attese dai sanitari nei vari centri. E così si è dovuti ricorrere alle telefonate dell'ultimo minuto per convocare altri candidati al vaccino anti Covid, per non sprecare le dosi e soprattutto la giornata di vaccinazioni. Alla fine si è potuto vaccinare, ma inevitabili sono fioccate le polemiche. Emblematiche le parole che, in serata, l'assessora al Welfare e vice presidente della giunta lombarda, Letizia Moratti, ha affidato al suo profilo Twitter: inadeguatezza di Aria Lombardia incapace di gestire le prenotazioni in modo decente rallenta lo sforzo comune per vaccinare. È inaccettabile! Grazie agli operatori che si prodigano vaccinando comunque 30 mila persone al giorno e grazie ai cittadini lombardi per la pazienza. Parole inequivocabili che pesano come un macigno. E che confermano la linea già intrapresa dalla Regione: abbandonare il sistema messo a punto da Aria e passare a un altro, di Poste Italiane. L'annuncio era dell'8 marzo e si parlava di una decina di giorni per cambiare. Già troppi, a quell'epoca, gli intoppi: come anziani a cui il sistema fissava l'appuntamento a chilometri e chilometri di distanza dall'abitazione. Le prime notizie della mattinata davano il pasticcio a Cremona, all'hub della Fiera: 500 persone attese, 80 sms inviati, "buco" conseguente di 420 dosi senza persone a cui inocularle. L'Asst ha iniziato a chiamare direttamente le persone e i sindaci affinché provvedessero a inviare una lista di persone da contattare, esaurendo così il "buco" che si era venuto a creare e finendo col vaccinare 1.100 persone, di cui 638 con Pfizer e 472 con AstraZeneca. Nel frattempo, però, per via del tam tam sui social network, molti si erano recati spontaneamente all'hub nella speranza di essere vaccinati, creando anche alcuni assembramenti. Poi si sono diffuse le notizie anche su altre località con lo stesso problema: a Monza e Lecco, in particolare, il disguido ha creato un "vuoto" di centinaia di appuntamenti mancati, appartenenti in questo caso più che altro al personale scolastico. Persone attese ma che non avevano ricevuto la conferma dell'appuntamento e dunque non si erano presentate. All'Asst Lariana erano pronte 700 dosi ma si sono presentati in 16: l'ospedale Sant'Anna ha quindi spulciato l'elenco degli aventi diritto riuscendo a vaccinare circa 300 persone con AstraZeneca. A Monza, all'Ospedale Vecchio, sabato mattina nessuno si era presentato per ricevere le 400 dosi di AstraZeneca pronte per il personale della scuola. Si è provveduto a contattare le liste relative ad asili, protezione civile e volontari Auser e sono stati anche accolti gli insegnanti che, saputo del disguido, si sono presentati spontaneamente per farsi vaccinare. All'Ospedale Nuovo invece nessun disguido: le inoculazioni di 900 dosi sono partite e andate avanti secondo gli appuntamenti prefissati. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - MonzaToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Bollettino Coronavirus Lombardia e Monza-Brianza: 4mila nuovi positivi in Regione

I dati di domenica 21 marzo

[Redazione]

I dati di domenica 21 marzo Sono 4.003 i nuovi positivi al Covid riscontrati nelle ultime 24 ore in Lombardia, a fronte di 46.150 tamponi. Il tasso di positività è dunque dell'8,67%, in linea con i giorni precedenti. Come di consueto, ogni giorno i dati vengono forniti nel pomeriggio da Regione Lombardia e Protezione Civile. Nella Città metropolitana di Milano i nuovi positivi al Covid sono 1094. Nella provincia di Monza-Brianza sono 470. I ricoverati in Regione crescono. Quelli nei reparti non intensivi sono ora 6.926, ovvero 35 in più, mentre quelli in terapia intensiva sono 806, ovvero 15 in più. Come sempre si tratta di differenze tra i nuovi ricoverati e coloro che, invece, sono stati nel frattempo dimessi. In totale, tra guariti e dimessi dagli ospedali, in Lombardia nelle ultime 24 ore si contano quasi tremila persone. Così come circa 1.300 in più (per un totale di 98.043 persone) si trovano in isolamento a domicilio. Infine, purtroppo, sono decedute per Covid in Lombardia 90 persone nelle ultime 24 ore. Anche domenica si sono replicati, a Cremona, i disagi già visti sabato a Cremona, Monza e Como riguardo alle prenotazioni dei vaccini anti Covid. Nell'hub di Cremona Fiera, in particolare, si sono presentate (dopo avere ricevuto l'sms di conferma) 58 persone, mentre il centro vaccinale è predisposto per effettuare circa 500 inoculazioni al giorno. L'Asst ha provveduto ad effettuare telefonate alla lista di persone (ultra 80enni e personale scolastico) che si erano già prenotate, sperando così anche domenica di arrivare a fine giornata esaurendo le dosi pronte. Nella serata di sabato, l'assessora al Welfare Letizia Moratti, che è anche vice presidente della giunta regionale, si era scagliata su Twitter contro Aria Lombardia per le pessime prestazioni del sistema di prenotazione: E' inaccettabile - aveva scritto - che Aria sia incapace di gestire in modo decente le prenotazioni, rallentando gli sforzi di tutti. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - MonzaToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Incendio devasta boschi del Parco delle Groane, in fiamme 40mila metri di verde

Le squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate dal pomeriggio di domenica 21 marzo tra Misinto e Cogliate

[Redazione]

Le squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate dal pomeriggio di domenica 21 marzo tra Misinto e Cogliate. Cinquanta le persone in campoCinquanta uomini in campo per spegnere un maxi incendio che domenica ha avvolto i boschi del Parco delle Groane, in Brianza. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con diverse squadre dal comando provinciale di Monza e Brianza. L'alta colonna di fumo che si è alzata in cielo tra Cogliate e Misinto non è passata inosservata e tanti cittadini hanno segnalato il rogo in corso.A prendere fuoco è stata un'area boschiva del polmone verde di circa 40mila metri quadrati, all'altezza di via Sant'Andrea. Proprio qui, a Cogliate, sono confluiti circa dieci mezzi con autobotti da di Bovisio Masciago, Lazzate e Saronno e Carate Brianza, il modulo boschivo di Monza, Lazzate e Lissone e i volontari del Parco delle Groane. Sul posto anche le forze dell'ordine.Restano ancora da chiarire le cause all'origine del rogo. Per la maxi emergenza sono stati una cinquantina gli uomini impegnati. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondoLeader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - MonzaToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000oppure usa il tuo account

Vaccino Covid Italia, obiettivo 500mila dosi al giorno

[Redazione]

Battuta d'arresto delle vaccinazioni con i 4 giorni di sospensione di AstraZeneca, ma si punta all'80% degli immunizzati entro settembre 21/03/2021 12:24 | 21/03/2021 12:24 | 12345 ITALIA - Lo stop di quattro giorni per il vaccino AstraZeneca in Italia ha segnato una battuta d'arresto nella campagna di vaccinazione in corso nel Paese, ma l'obiettivo, ha spiegato ieri il commissario straordinario per l'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo, resta quello di "raggiungere le 500mila vaccinazioni al giorno dalla terza settimana di aprile". Perché già da venerdì scorso, dopo il via libera di Ema e Aifa al prodotto anglosvedese, "stiamo recuperando e ora ci sarà una forte accelerazione". E si punta ad arrivare all'80% di immunizzati "entro fine settembre". "Per gli arrivi dei vaccini ci siamo - ha sottolineato ancora il commissario - ed è confermato l'arrivo per fine mese di 7 milioni di vaccini a fronte dei 6 milioni e mezzo circa di febbraio e gennaio. Quindi c'è una forte accelerazione". Il vaccino anti Covid "Johnson & Johnson arriverà nella seconda metà di aprile, con una quantità limitata che poi andrà aumentando tra maggio e giugno", ha spiegato ancora Figliuolo. Quanto alle temute rinunce alla vaccinazione con AstraZeneca, ha continuato Figliuolo, "in alcune regioni è al 20% e in altre è zero, non ci sono state affatto". Fino a venerdì "avevamo un 20 per cento in meno su qualche regione, qualche altra al 10 per cento, molte regioni come il Lazio non hanno avuto neanche una rinuncia - ha precisato Figliuolo -. Mi fermo qua però, sono stime. L'obiettivo - ha quindi ribadito - è 500mila vaccini dalla terza settimana di aprile, poi se siamo ancora più bravi cercheremo di incrementarli ancora più avanti". Riguardo alle vaccinazioni, "non ci sono regioni più indietro di altre, ma ci sono regioni che hanno avuto problemi organizzativi che stanno risolvendo" e "ritengo che procederanno in linea con il piano. Insieme con il capo della Protezione Civile, l'amico Fabrizio Curcio, stiamo facendo delle survey per vedere come potere, organizzativamente, sopportarle meglio. Nei rapporti con i presidenti delle Regioni devo dire che ci stiamo mettendo d'accordo bene per andare al passo con il piano" ha concluso Figliuolo. A livello nazionale, dall'inizio del mese di marzo, riferisce una nota dell'ufficio del commissario straordinario per emergenza Covid, il numero di punti vaccinali è cresciuto di circa il 25%, passando da 1510 a 1868, e nello stesso periodo è stato superato il numero di 3 milioni di dosi somministrate, portando a 7,5 milioni il numero totale di persone che hanno ricevuto il vaccino dall'inizio della campagna. 21/03/2021 12:24 | modificato il: 21/03/2021 13:46

Restyling del municipio a Pederobba

[Redazione]

Grazie ai fondi pubblici del Ministero dello sviluppo economico (MISE) e di A.V.E.P.A. 21/03/2021 13:30 | Maria Elena Tonin | 21/03/2021 13:30 | Maria Elena Tonin | 12345 PEDEROBBA - Il comune di Pederobba approfitta dei fondi pubblici del Ministero dello sviluppo economico (MISE) e di A.V.E.P.A. e dà il via al restyling del suo municipio, per una spesa di circa un milione e mezzo di euro. I lavori, non più procrastinabili, inizieranno già ad aprile con l'obiettivo di avere un comune con le carte in regola per l'antisismico e sostenibile dal punto di vista energetico. Un risparmio concreto anche negli anni a venire, con bollette più leggere, che al comune di fatto costa di soldi propri, poco più di 62mila euro. Nessuna interruzione dei servizi ai cittadini e l'intenzione di riconsegnare quanto prima un immobile rimesso a nuovo, con la possibilità, in futuro, di programmare anche una diversa organizzazione degli uffici: "L'attuale sede risale agli anni '70" sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Dorian Stanghellini "ma è anche il cuore di molte attività della comunità, un edificio strategico e rilevante, basti pensare alla protezione civile. Rimane la sede "storica" del Comune ma in sicurezza." Consolidamento statico, coibentazione delle pareti, installazione di controsoffitti e sostituzione degli infissi, per aumentare il rendimento e il risparmio energetico: questi i lavori di rimodernamento della struttura che si realizzeranno con un contributo A.V.E.P.A. di 800.000 euro per il rischio sismico e idraulico e un contributo di G.S.E spa (controllata del Ministero dell'economia e delle finanze) di circa 637mila euro per la trasformazione di edifici esistenti in "edifici ad energia quasi zero." L'appalto è stato aggiudicato alla ditta Impredil s.r.l. unipersonale di Padova, che ha offerto il 14,768% di ribasso sul prezzo a base d'asta. "Un'ottima opportunità da cogliere e la soddisfazione di riuscire ad avviare i lavori anche in un momento particolarmente difficile come quello attuale" conclude Stanghellini "Confidiamo di fare i lavori senza interruzioni per il pubblico e di consegnare un luogo di lavoro a norma e un immobile che torni ad essere un cuore pulsante per il territorio." 21/03/2021 13:30 | modificato il: 21/03/2021 13:43 Maria Elena Tonin

Covid a Como, i dati del 21 marzo 2021: 197 nuovi casi

[Redazione]

Approfondimenti Lombardia, possibili 5 giorni di zona arancione: il punto della situazione a Como 20 marzo 2021 Sono 4.003 i nuovi positivi al Covid riscontrati nelle ultime 24 ore in Lombardia, a fronte di 46.150 tamponi. Il tasso di positività è dunque dell'8,67%, in linea con i giorni precedenti. Come di consueto, ogni giorno i dati vengono forniti nel pomeriggio da Regione Lombardia e Protezione Civile. I ricoverati in Lombardia nei reparti non intensivi sono ora 6.926, ovvero 35 in più, mentre quelli in terapia intensiva sono 806, ovvero 15 in più. Come sempre si tratta di differenze tra i nuovi ricoverati e coloro che, invece, sono stati nel frattempo dimessi. In totale, tra guariti e dimessi dagli ospedali, in Lombardia nelle ultime 24 ore si contano quasi tremila persone. Così come circa 1.300 in più (per un totale di 98.043 persone) si trovano in isolamento a domicilio. Infine, purtroppo, sono decedute per Covid in Lombardia 90 persone nelle ultime 24 ore. A Como e provincia i nuovi casi sono 197, ieri erano 316. I dati per provincia: Milano 1.094 Brescia 902 Monza e Brianza 470, Bergamo 314, Pavia 222 Mantova 182 Lecco 144 Varese 137 Cremona 117 Sondrio 78 Lodi 58

Centinaia di dosi pronte ma gli sms non partono: tutta la storia del caos vaccini in Lombardia

[Redazione]

Approfondimenti Campagna vaccinale: disguido nel sistema informatico ma nessuna dose è andata sprecata 20 marzo 2021 Vaccinazioni covid, non arrivano gli sms: caos a Como e in altre province 21 marzo 2021 Colpo di scena, l'hub vaccinale dice addio a Muggiò: "Torna in corsa villa Erba a Cernobbio" 20 marzo 2021 Bertolaso a Como, sopralluogo a Muggiò per l'hub vaccinale: "Vaccineremo 3mila persone al giorno" 18 marzo 2021 Il piano per la vaccinazione contro il coronavirus in Lombardia è nel caos. Non solo a Cremona, ma anche a Monza e a Como ieri un malfunzionamento delle prenotazioni per il vaccino anti covid gestite da Aria, la società di Regione Lombardia, ha causato un vuoto di centinaia di persone, appartenenti per lo più al mondo della scuola, che non si sono presentate dato che non avevano ricevuto l'sms per l'appuntamento. Senza poi contare che a Como questa è stata anche la settimana del caso Muggiò alla fine defenestrato da Villa Erba dopo il sopralluogo di Bertolaso. Il caos vaccini in Lombardia: centinaia di dosi pronte ma gli sms non partono. E mentre l'assessora alla sanità Letizia Moratti se la prende su Twitter con Aria, la società gestita proprio dalla Lombardia, con 56.383 tamponi effettuati, sono 4.810 i nuovi positivi nella regione con il tasso di positività stabile all'8,5%. Aumentano i ricoverati in terapia intensiva (+3) e negli altri reparti (+95). I decessi sono 78. Nel week end è scoppiato il caso Cremona: sabato medici, infermieri e volontari tutti mobilitati per garantire il numero di dosi programmato e solo 80 utenti presenti invece degli attesi 600. Sempre a causa della mancata convocazione da parte di Aria. Domenica la scena si è ripetuta identica: l'hub vaccinale di Cremona, in Fiera, si è ritrovato quasi deserto: solo 80 utenti presenti invece degli attesi 600. Così, a fronte di un buco di 500 prenotazioni, l'Asst ha iniziato a chiamare direttamente le persone e i sindaci di Cremona e dei Comuni limitrofi affinché provvedessero ad inviare una lista di persone da contattare per evitare di sprecare anche una sola dose di vaccino. Non solo. Anche a Monza e a Como il malfunzionamento delle prenotazioni ha causato un vuoto di centinaia di persone, appartenenti per lo più al mondo della scuola, che non si sono presentate dato che non avevano ricevuto alcuni sms per l'appuntamento. All'Asst Lariana erano pronte circa 700 dosi ma questa mattina si sono presentati solo in 16 e quindi l'ospedale Sant'Anna di Como ha fatto ricorso agli elenchi degli aventi diritto per una chiamata all'ultimo momento. Al San Gerardo di Monza c'erano invece 400 prenotazioni per il personale scolastico che questa mattina non sono state utilizzate. Si è fatto ricorso a liste interne di asili, Protezione Civile, volontari Auser fornite da Ats Brianza, e vaccinato personale scolastico che si è presentato spontaneamente. Anche ieri Moratti ha cercato di prendere le distanze scaricando la croce su Aria. Inadeguatezza di @AriaLombardia incapace di gestire le prenotazioni in modo decente rallenta lo sforzo comune per vaccinare. È indecente!, aveva scritto sabato su Facebook. E ieri lo ha ribadito: Su @ariaLombardia servono decisioni rapide e drastiche. I cittadini non devono pagare le inefficienze della burocrazia. Il problema è che, come le ha ricordato ieri la sindaca di Crema, Stefania Bonaldi, lei è il capo e ha non il diritto, ma il dovere di intervenire e porre rimedi. Secondo il Fatto Quotidiano quello dell'assessora è un attacco interno alla maggioranza che guida attualmente la Lombardia, visto che Aria è una società voluta dall'assessore al Bilancio Davide Caparini, uomo di Matteo Salvini. La società è nata nel 2019 dalla fusione di tre enti regionali, l'Arca (ovvero la Centrale Acquisti), Lispa (Lombardia Informatica) e IISpa (Infrastrutture Lombarde). Per Caparini Aria avrebbe dovuto rappresentare il fiore all'occhiello della Lega. E i risultati oggi sono questi. E il quotidiano scrive anche che Caparini e Guido Bertolaso, responsabile del piano regionale di vaccinazione, sono "arrivati alle mani".

La settimana scorsa dopo il post in cui il primo criticava le file di anziani all'ospedale Niguarda a causa di un altro errore di Aria. La Lombardia tra le regioni dove il piano vaccini è più lento (e gli over 80 sono dimenticati) Non finisce qui. Perché la Lombardia, fino a qualche giorno fa, si trovava nella lista delle dieci regioni in cui le somministrazioni dei vaccini andavano maggiormente a rilento. I maggiori ritardi si sono registrati sugli anziani over 80: ne mancano circa

300mila all'appello, di cui molti ultranovantenni e centenari. Repubblica scrive che le iscrizioni sono partite il 15 febbraio e tantissimi non hanno ricevuto nemmeno sms di scuse annunciato da Moratti ed al suo super consulente Guido Bertolaso. La scusa accampata finora per spiegare i ritardi per la penuria di scorte non regge: ci sono 350 mila dosi di AstraZeneca e centomila di Pfizer. E Il Fatto Quotidiano sostiene anche che Caparini e Guido Bertolaso, responsabile del piano regionale di vaccinazione, sono "arrivati alle mani" la settimana scorsa dopo il post in cui il primocriticava le file di anziani all'ospedale Niguarda a causa di un altro errore di Aria. Sin dall'inizio della campagna vaccinale, l'intero sistema di prenotazione gestito da Aria ha creato più di un problema ai cittadini: dagli sms non ricevuti dopo la prenotazione agli appuntamenti fissati a decine di chilometri di distanza rispetto al loro comune di residenza. Entro fine mese dovrebbero arrivare la soluzione con il passaggio al portale di Poste Italiane, scelto proprio da Letizia Moratti per sostituire Aria nella gestione delle prenotazioni, esautorando di fatto la società regionale. Ma da gennaio a oggi sono stati cambiati cinque piani vaccinali, due assessori al Welfare, due commissari, due direttori generali al Welfare e due portali. E una soluzione non si è ancora trovata. Mentre è impietoso il bilancio dell'anno dell'emergenza coronavirus in Lombardia. La storia comincia a inizio febbraio 2020, quando il coronavirus già circola a Codogno, Alzano e Nembro ma né la Regione né il governo Conte istituiscono la zona rossa. Poi c'è la storia dell'ospedale di Alzano Lombardo, uno dei focolai più importanti, che non viene chiuso e diventa il punto di partenza dell'epidemia in Val Seriana. Il Pio Albergo Trivulzio vede morire 300 anziani e sotto accusa c'è l'errata gestione dell'emergenza e la decisione della Regione di far trasferire i convalescenti Covid nelle Rsa. A fine maggio l'apertura dell'indagine sui padiglioni inutilizzati della Fiera di Milano. A luglio 2020 scoppia il caso camici, con gli acquisti per 513 mila euro alla società Dama Spa, controllata dal cognato e dalla moglie del governatore Fontana. Il caso Gallera è la ciliegina sulla torta: prima sostiene che la zona rossa non poteva essere istituita dalla Regione ed è costretto a correggersi a causa dell'evidenza della legge, poi confonde l'indice Rt e viola le restrizioni. A gennaio 2021, quando giustifica i ritardi nelle vaccinazioni con le ferie dei medici, viene sostituito con Moratti. Intanto, la Lombardia finisce in zona rossa per errore. I dati arrivati a Roma sono sbagliati, ristoranti e negozi chiudono. Gonfiati, anche quelli del cruscotto regionale che aggiorna i sindaci sul numero dei contagi nei comuni. A gennaio la Regione riesce a sbagliare anche i primi bandi sui vaccini antinfluenzali: basta fuoriscala ed errori nelle quantità da ordinare. Le dosi arrivano a metà gennaio, ma ormai è tardi. Avanzano 900 mila vaccini, 10 milioni di euro sprecati.

Incendio devasta il Parco delle Groane, 40mila metri di boschi in fiamme

[Redazione]

La colonna di fumo che si è alzata in cielo ieri, 21 marzo, nel tardo pomeriggio ha allarmato tantissimi cittadini, anche dei paesi limitrofi (come Rovellasca e Rovello Porro) che hanno chiamato ininterrottamente i vigili del fuoco. Cinquanta uomini in campo per spegnere un maxi incendio che domenica ha avvolto i boschi del Parco delle Groane, in Brianza ma confinanti con la nostra provincia. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con diverse squadre dal comando provinciale di Monza e Brianza. Incendio parco Groane A prendere fuoco è stata un'area boschiva del polmone verde di circa 40 mila metri quadrati, all'altezza di via Sant'Andrea. Proprio qui, a Cogliate, sono confluiti circa dieci mezzi con autobotti da Bovisio Masciago, Lazzate e Saronno e Carate Brianza, il modulo boschivo di Monza, Lazzate e Lissone e i volontari del Parco delle Groane. Sul posto anche le forze dell'ordine. Sono aperte le indagini per capire l'origine dell'incendio.

Escursionista bloccata dal ghiaccio sul monte Maggiorasca, salvata dal soccorso alpino

[Redazione]

Santo Stefano Aveto. Intervento del soccorso alpino Liguria e dei vigili del fuoco oggi a metà giornata per una donna in difficoltà lungo il canale Martincano a Santo Stefano Aveto nella zona ancora innevata del monte Maggiorasca. Qui una donna di Rapallo di 53 anni a causa di una attrezzatura non adatta (non aveva veri e propri ramponi da ghiaccio) ad un certo punto per la stanchezza e per la difficoltà non solo a salire ma anche tornare indietro ha allertato i soccorsi. A supporto della squadra ligure del soccorso alpino ne è intervenuta anche una dell'Emilia. Generica La donna è stata raggiunta e aiutata grazie ad alcune manovre tecniche a tornare sul sentiero. Essendo in buone condizioni non è stato necessario l'intervento sanitario.

Alluvioni 2019/2020, dalla Regione appello a Roma per gli interventi di ricostruzione

[Redazione]

"Non dimentichiamo i territori che oltre all'emergenza sanitaria stanno affrontando un'altra battaglia legata alle conseguenze delle devastazioni alluvionali del 2019 e 2020". Queste le parole del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e assessore regionale alle Opere Pubbliche e Difesa del Suolo Regione Piemonte Marco Gabusi in merito alla richiesta di aiuto ai parlamentari piemontesi per sensibilizzare il Governo nella copertura finanziaria degli interventi legati alle alluvioni. "In fase di emergenza la Protezione civile ha certamente svolto un lavoro meritorio - sottolineano il presidente Cirio e assessore Gabusi -, ma ora lo sforzo si sposta su un piano economico. Infatti, ad oggi la Regione Piemonte ha rappresentato un quadro dei fabbisogni immediati di circa 400 milioni di euro". A fronte di un fabbisogno totale di oltre 1.353 milioni di euro per i danni del 2019 e del 2020 ad oggi sono stati stanziati appena 15 milioni su oltre 70 richiesti per le sole somme urgenze dell'alluvione 2020, mentre nulla è stato stanziato per il 2019. La Regione Piemonte, da parte sua, ha destinato, con bilancio 2020, 7,5 milioni di euro per i danni ai privati: "certamente un grosso sforzo per noi, ma che in realtà può aiutare economicamente solo in minima parte. Ora tocca allo Stato intervenire", sottolineano il Governatore del Piemonte e il suo Assessore. In dettaglio, al Governo è stato chiesto uno stanziamento per gli interventi individuati come prioritari pari a 249 milioni per le opere pubbliche e a 149 milioni per i danni ai privati e alle attività produttive. Per il 2019 la copertura delle spese di intervento è particolarmente urgente a causa del peggioramento in atto per alcuni danni sul territorio. "Non possiamo attendere oltre - spiegano il presidente Cirio e assessore Gabusi -, Enti locali e privati sono in grave difficoltà. L'intervento di Roma è fondamentale sia per evitare il dissesto di molti Enti locali, ora in sofferenza per aver anticipato le spese per gli interventi di somma urgenza, sia per aiutare i privati, anch'essi piegati dagli anticipi o, peggio ancora, bloccati da danni che non riescono ad assestare e che si aggravano di giorno in giorno". [ico_author] Comunicato Stampa Regione Piemonte - bi.me.

Veritas in prima linea a Venezia per la gestione della rete idrica antincendio

[Redazione]

Un investimento di 1,5 milioni di euro estenderà la rete a uso antincendio nel sestiere di Dorsoduro. L'amministrazione comunale affida a Veritas la gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia. Nei giorni scorsi è stato approvato, su proposta del vicesindaco e assessore alla Protezione civile Andrea Tomaello, la delibera con la quale si approva lo schema di disciplinare tecnico per il servizio. Nel dicembre 2019 era stata attribuita a Veritas la gestione della rete idrica antincendio, fino alla fine del 2038, demandando alla giunta l'approvazione del disciplinare tecnico. La delibera, quindi, disciplina le attività della partecipata e rende operativi gli indirizzi suggeriti dal Consiglio comunale. Il corrispettivo da dare a Veritas per anno 2021, a fronte delle attività di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, è pari a 546.754,03 euro oneri fiscali inclusi. Uno degli aspetti prioritari per garantire la sicurezza e la salvaguardia della città - dice Tomaello - . Sono state investite molte risorse per arrivare ad una situazione che al 31 dicembre dello scorso anno poteva contare su 40.654 chilometri di condotte in posa tradizionale, 7 centraline di pressurizzazione, 758,9 chilowatt di potenza installata; 803 idranti soprassuolo installati e 128 utenti allacciati. A questi però, a breve, andranno ad aggiungersi ulteriori 41 idranti e altri 2 chilometri di collegamenti alla rete dell'area marciata dato che Veritas, in seguito alla delibera con la quale si approvò il progetto definitivo per la realizzazione del quarto lotto, terzo stralcio, della rete antincendio di Venezia, ha proceduto alla realizzazione del progetto esecutivo che, attualmente, è in fase di gara. Si tratta di un investimento di 1,5 milioni di euro per estendere la rete a uso antincendio nel sestiere di Dorsoduro andando a inserire ulteriori idranti nella rete di alcune unità territoriali e aggiungendo tratti di nuove condotte per aumentare l'affidabilità della rete, e, infine, intervenendo con piani di riparazione o sostituzione di sifoni non utilizzabili. Il milione e mezzo va ad aggiungersi ai 2,2 già stanziati nel 2017 e agli ulteriori 3 milioni stanziati nel 2019. Ulteriori fondi sono previsti nel bilancio 2020-2022 pari a 4,5 milioni, per fare in modo che la città possa fattivamente essere messa nelle condizioni di proteggersi da eventuali incendi, conclude il vicesindaco. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2011-2021 - VeneziaToday plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 41/2014. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP. Oppure usa il tuo account

Bertolaso cambia idea, vaccini a Villa Erba. Come perde l'hub a Muggiò

[Redazione]

Bertolaso e Ats ci hanno ripensato. Non più un hub a Muggiò, in piazza Armi, ma dentro Villa Erba, ipotesi che sembrava invece essere stata scartata. Giovedì ci aveva contattato Enrico Pazzali, presidente della Fondazione Fiera Milano, e venerdì mattina è arrivata la telefonata anche di Guido Bertolaso spiega il direttore di Villa Erba, Piero Bonasegale Dovremmo chiudere il contratto entro il 24, per gli allestimenti noi siamo già pronti a realizzare fino a 35 postazione per il vaccino, per un lungo periodo di tempo, che va indicativamente da dopo Pasqua a Ferragosto. Decisiva nello spostamento della scelta di Regione Lombardia e Ats Insubria su Villa Erba invece che Muggiò sarebbe stata proprio la più ampia disponibilità temporale. Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi disdette da precontratti e impegni con fiere da metà giugno in poi, quindi abbiamo potuto garantire maggiore disponibilità di giorni. Bonasegale interviene anche sul discorso dei costi affitto del polo fieristico, scesi rispetto al primo preventivo, aspetto polemicamente sottolineato dal parlamentare di Fratelli d'Italia, Alessio Butti in un nuovo post su Facebook. Il nuovo accordo potrebbe prevedere che gli allestimenti siano a cura di Regione Lombardia, insieme con una serie di servizi. Il periodo è poi traslato da marzo a metà aprile, quando non sarà più necessario il riscaldamento, ma solo il condizionamento. Si tratta di semplici conti, al di là delle polemiche che in queste situazioni lasciano il tempo che trovano conclude. L'hub vaccinale, in base al layout proposto da Villa Erba, comprenderà il padiglione centrale, ala Regina e una seconda ala del centro espositivo. Soddisfazione per la scelta di Villa Erba confermata ieri al Corriere di Como da Marco Magrini, coordinatore dell'emergenza Covid per Ats Insubria da parte del sindaco di Cernobbio, Matteo Monti. Se come sembra Regione, Ats Insubria e Villa Erba chiuderanno a breve accordo, il Comune è a disposizione per lavorare affinché tutto il territorio possa contare su questo grande hub vaccinale spiega il sindaco di Cernobbio. Già tempo fa, quando sia era parlato di questa ipotesi, ci siamo dimostrati immediatamente favorevoli. Per un hub vaccinale che viene realizzato ve ne è però un altro cancellato, nonostante il lavoro preliminare fatto dal Comune di Como. Noi avevamo lavorato alla soluzione di Muggiò dice il sindaco di Como, Mario Landriscina e trovato una parte della struttura da installare grazie alla Protezione civile, mentre la restante parte doveva metterla a Esercizio. Abbiamo fatto arrivare anche la fibra e predisposto con la Polizia locale e la Viabilità un piano per l'accesso. Se ora la Regione ritiene maggiormente performante la soluzione di Villa Erba, ben venga. Importante è che si faccia in fretta chiede il sindaco. Como ha bisogno che si vaccini tanto e in fretta. Ringrazio i settori che avevano lavorato all'ipotesi di Muggiò e naturalmente siamo pronti a dare il nostro contributo anche all'organizzazione dell'hub di Villa Erba, soluzione che di fatto si trova a Cernobbio, ma a 50 metri dal confine comunale.

Covid: Riccardi, prossimi giorni pronto piano vaccini vulnerabilità Sun Mar 21 00:00:00 CET 2021

[Redazione]

21.03.2021 13:52 Covid: Riccardi, prossimi giorni pronto piano vaccini vulnerabilità Il vicegovernatore in sopralluogo al centro massivo di vaccinazione ultraottantenni a Codroipo Codroipo, 21 mar - "Dopo aver impostato questo piano vaccinale massivo sulla popolazione over ottanta, che deve proseguire con accelerazione soprattutto nei confronti delle persone che necessitano di vaccinazione a domicilio, adesso avvieremo la seconda priorità fissata dal piano nazionale, ovvero le persone vulnerabili. Dobbiamo capire le dimensioni dell'adesione alle vaccinazioni, ma contiamo di partire, sempre nei prossimi giorni, anche con la fascia dai 75 ai 79 anni, priva di patologie consigliate per AstraZeneca". Lo ha assicurato il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, intervenuto alla prima giornata di vaccinazione massiva per la popolazione ultraottantenne del Medio Friuli nella tensostruttura di via Invalidi del lavoro a Codroipo dove stamane sono iniziate le vaccinazioni a cura di un'acinquantina di persone tra personale medico, infermieristico e amministrativo del Dipartimento di prevenzione e del Distretto. Sono 950 le persone prenotate per oggi, mentre per domani sono previste in agenda altre 500, ma l'obiettivo è sfiorare quota mille anche nella seconda giornata. Tra 21 giorni sarà allestita la struttura per il richiamo vaccinale. "L'obiettivo di vaccinare l'80 per cento degli ultraottantenni della regione entro aprile viene confermato - ha affermato Riccardi -. Questo modello organizzativo che abbiamo già testato a Cividale e Tolmezzo sta dando risultati e quindi lo continueremo ad applicare. Il prossimo fine settimana lo replicheremo a Latisana nella palestra di via Ristori. Nei prossimi giorni contiamo di poter procedere anche con le persone vulnerabili, comunque una categoria molto ampia e che comprende circa 44 mila soggetti, ai quali vanno aggiunti familiari e caregiver che potrebbero essere vaccinati, se privi di patologie, con AstraZeneca. Sempre con siero AstraZeneca, contiamo di partire nei prossimi giorni anche con la fascia dai 75 ai 79 anni, se priva di patologie". Il modello del centro vaccinale massivo sul territorio prevede la sinergia tra Azienda sanitaria, Comuni e Protezione civile per accogliere in sicurezza e vaccinare fino a mille persone, accompagnate almeno da un familiare, dalle 8 alle 20. Sono otto gli sportelli per raccogliere l'anamnesi (sempre validata da un medico) e 6-8 i box vaccinali. Il personale è composto da medici, assistenti sanitari, infermieri, operatori socio sanitari, alcune unità di personale amministrativo e informatico e altre destinate all'organizzazione logistica. Tra il personale medico è presente anche qualche volontario. In merito all'endemica carenza di personale Riccardi ha auspicato che "l'accordo con la medicina generale, l'intesa con gli specializzandi e la nuova apertura alle farmacie e anche la non esclusività di impiego del personale infermieristico, ci facciano moltiplicare la somministrazione del vaccino". Per quanto riguarda invece la disdetta delle prenotazioni per il siero AstraZeneca, Riccardi si è detto fiducioso di un veloce recupero. "Abbiamo registrato un trenta per cento di disdette ma ieri, considerando il periodo dal 19 marzo, giorno in cui c'è stata la sospensione, al 16 aprile, abbiamo verificato che il riallineamento delle agende è stato praticamente recuperato. In conclusione stimiamo che la riduzione si attesti sul 6-7 per cento. Ci aspettiamo tra l'altro - ha affermato Riccardi - un rapido recupero con l'apertura alle categorie del personale forestale e della Protezione civile".

ARC/EP/mavicegovernatore Riccardo Riccardi al centro vaccinale massivo di Codroipo Il vicegovernatore Riccardo Riccardi con il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin e i vertici di Asufc al centro vaccinale massivo di Codroipo

Incendio di una casa, il tetto resta distrutto

[Redazione]

Approfondimenti Incendio tetto a Torino: colonna di fumo nero sulla città 2 marzo 2021 Incendio fuori dal deposito a Carema: distrutti un trattore e il tetto dell'edificio 3 marzo 2021 Torino, incendio a Cenisia: a fuoco il tetto di un palazzo | VIDEO 18 marzo 2021 Un incendio ha distrutto il tetto di una casa di due piani nel pomeriggio di ieri, domenica 21 marzo 2021, in via IV Novembre angolo via Rolle, nel centro di La Cassa (località Giordanino). Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco, intervenuti con squadre dal comando provinciale di Torino e dei volontari di Rivoli, Alpignano e Mathi. Le cause del rogo sono certamente di natura accidentale. Incendio casa in via IV Novembre a La Cassa - 21 marzo 2021